



Udine
Crisi e dazi
L'impatto
sugli artigiani
del Friuli

Alle pagine II e III

L'intervista
Carlo Rovelli:
«Io e la scienza,
affidabile
ma non assoluta»

A.Favaro a pagina 15



Serie A
Inter, il riscatto
con bis di Lautaro
Roma battuta
Napoli torna in vetta

Alle pagine 18 e 19



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Manovra, la rincorsa finale

►Arriva il processo tributario on line. Stretta sulle rottamazioni: c'è tempo solo fino al 9 dicembre

►Tra gli ultimi emendamenti: norma per Caorle, fondi per il granchio blu e per i 50 anni dal sisma in Friuli

Le idee

Misteri italiani,
la storia
avvelenata
dalla dietrologia

Alessandro Campi

C'è un passato che in Italia non vuol passare, che non si riesce a metabolizzare, e che dunque torna sempre come un'ombra che grava minacciosa e opprimente sulla vita pubblica.

È quello relativo ai delitti eccellenti, alle morti misteriose, ai casi giudiziari irrisolti, ai misteri di Stato, alle stragi impunte e agli intrecci torbidi di potere che ne hanno accompagnato la storia. Che anzi sono – secondo alcune interpretazioni, ormai assai diffuse – l'essenza della storia italiana, il lato oscuro ma come tale più autentico di un Paese che non trova pace perché non può averla. Come se avesse da scontare, persino agli occhi dei suoi stessi abitanti, una specie di peccato d'origine o qualche atavica colpa collettiva.

Per rendersene conto, basta leggere la cronaca sui giornali, compulsare i social, navigare tra i siti in rete o guardare certi programmi televisivi che si occupano di inchieste e divulgazione storica. È un continuo rivangare questo o quell'episodio del passato, alla ricerca di una verità che se ancora ci sfugge (...)

Continua a pagina 23

L'intervista Solesin, la mamma al rientro da Parigi



VENEZIANA Valeria Solesin, unica vittima italiana dell'attentato terroristico al Bataclan di Parigi il 13 novembre 2015, e a destra la mamma Luciana Milani



«Mai entrata nel Bataclan
Vivo nel nome di Valeria»

Pittalis a pagina 11

La manovra finanziaria è alle battute finali e accanto alle ultime novità, come l'avvio del processo tributario on line e la stretta sulla rottamazione che si conclude il 9 dicembre, si registra il tradizionale assalto alla manovra da parte di parlamentari di tutti i partiti. Tra gli emendamenti presentati l'aumento di fondi per il granchio blu, una norma che riguarda il territorio del comune di Caorle, nel Venezia, e la richiesta di finanziamenti per celebrare l'anniversario dei 50 anni del terremoto in Friuli.

Amoruso, Di Branco
e Pira alle pagine 2 e 3

Cisgiordania

Tre italiani aggrediti
dai coloni israeliani:
feriti, ma non gravi

Li hanno malmenati, presi a calci e pugni. Hanno rubato i loro cellulari, il denaro e i passaporti. E li hanno minacciati urlando: «Non tornate da queste parti». E' quanto accaduto a tre attivisti italiani vicino a Gerico. Non sono gravi.

Evangelisti a pagina 7

Strage dei carabinieri, la donna delle bombole esce dall'ospedale

►Maria Luisa Ramponi sarà trasferita in carcere dove potrà essere interrogata

Dopo quasi un mese e mezzo di ricovero con ustioni gravissime, Maria Luisa Ramponi sta per uscire dall'ospedale Borgo Trento di Verona. A giorni sarà trasferita nella sezione femminile del carcere di Montorio, dove potrà essere interrogata sulla notte del 14 ottobre scorso. Gli investigatori le chiederanno la sua versione dei fatti sull'esplosione e il crollo che hanno ucciso i carabinieri Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello, e ferito altre 27 persone.

Ferro a pagina 12

Giallo a Firenze
Noto antiquario
e la moglie trovati
morti in casa

Lui 74 anni, noto antiquario di Firenze, la moglie 68. Sono stati trovati morti in casa con profonde ferite da taglio. L'allarme lanciato dal figlio.

Bernardini a pagina 13

Il colloquio

Davide Giorgi:
«Sport e disabili
la politica fa
troppo poco»

Alda Vanzan

Tra 95 giorni, con la cerimonia di apertura all'Arena di Verona, inizieranno le Paralimpiadi Milano Cortina 2026 e gli atleti veneti, a partire da René De Silvestro nello sci alpino fino all'intera squadra di curling (tuttora in fase di qualificazione) promettono di far sognare. Ma questi Giochi, che richiameranno in Italia circa 600 atleti da tutto il mondo, saranno anche l'occasione per fare il punto sulle politiche inclusive. Di qui il monito che Davide Giorgi (...)

Continua a pagina 14

Regione Veneto

Stefani, 7 giorni
per la giunta.
Consiglio, Zaia
presidente

Tempo una settimana e il nuovo presidente della Regione del Veneto, il leghista Alberto Stefani, presenterà la sua giunta «di qualità». Come previsto dall'accordo siglato con Fdi, i partiti presenteranno una rosa, ma sarà il neo-governatore a scegliere chi sarà assessore. Ma non saranno i vertici locali di Fdi gli interlocutori di Stefani, bensì i vertici nazionali del partito meloniano. Intanto sembra ormai deciso che Luca Zaia sarà il nuovo presidente del Consiglio regionale. Un ruolo che rivestirà comunque a termine. Il suo vice potrebbe essere il padovano Filippo Giacinti.

Vanzan a pagina 9

Passioni e solitudini

I dolori
articolari
delle donne

Alessandra Graziottin

Perché la menopausa è nemica della salute articolare? Perché e quando gli estrogeni potrebbero aiutare? Ho analizzato la questione in una relazione molto apprezzata su "Osteoarthritis: why estrogens have a specific role" (Osteoartrite/artrosi: perché gli estrogeni hanno un ruolo specifico), svolta al 33° congresso (...)

Continua a pagina 23

SPADA®

CYBER MONDAY

UP TO -50%

spadaroma.com



Il caso

«Niente alcol fino
a Natale». Il fioretto
di Giorgia Meloni

Uno spritz o un calice di Amaroni? «Niente alcolici, ho fatto un fioretto...». A Padova, dove Giorgia Meloni era arrivata per tirare la volata finale ad Alberto Stefani, l'hanno guardata strabuzzando gli occhi. Ma la premier, che dello spritz è un'appassionata ha fatto un fioretto: niente alcol fino a Natale. Non una novità per lei: a Quaresima e nel mese mariano è d'obbligo una rinuncia. Stavolta ha voluto replicare anche a Natale.

Sciarra a pagina 10



Verso la Legge di Bilancio

LA SANATORIA

ROMA Rottamazione quater, ultimi giorni per mettersi in regola. Ieri è scaduto il termine di legge per il pagamento dell'ultima rata ma per il versamento, in realtà, c'è tempo fino al 9 dicembre. La scadenza riguarda i contribuenti in regola con i versamenti precedenti che devono pagare la decima rata e, nel caso dei riammessi alla definizione agevolata, la seconda rata prevista dal nuovo piano dei pagamenti. In considerazione dei 5 giorni di tolleranza concessi dalla legge, e dei differimenti previsti in caso di termini coincidenti con i giorni festivi, saranno considerati tempestivi, come ricordato, i pagamenti effettuati entro il 9 dicembre 2025. Per effettuare il versamento è necessario utilizzare i moduli allegati alla comunicazione delle somme dovute inviata da Agenzia delle entrate-Riscossione, anche disponibili in copia sul sito dell'Ente.

In caso di mancato pagamento, oppure qualora venga effettuato oltre il termine ultimo o

PERIMETRO STRETTO PER LA RATEIZZAZIONE IN DIECI ANNI. SARÀ APERTA SOLO A CHI HA DICHIARATO E NON VERSATO

per importi parziali, la legge prevede la perdita dei benefici della definizione agevolata e gli importi già corrisposti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. Intanto il governo lavora sulla Rottamazione quinquies.

Nella manovra di quest'anno, infatti, è stata prevista, soprattutto per il pressing della Lega, una nuova versione della rottamazione, la quinta. Il partito di Salvini sta inoltre insistendo, e lo ha fatto anche attraverso propri emendamenti, per un allargamento della platea che, al momento, non prevede quanti abbiano ricevuto un accertamento. Sull'eventuale estensione pesano però i dubbi degli alleati ma anche e forse soprattutto i costi. Ma, dalle parti del partito di Salvini, appaiono comunque ottimisti di riuscire a portare a casa il risultato.

LE MISURE

ROMA Le tradizioni non si cambiano, anche per le piccole norme resilienti della manovra. Dal rafforzamento della struttura del commissario straordinario per il contrasto del granchio blu al museo del vino passando per la protezione della filiera bufalina. Anche nell'ultimo fascicolo di emendamenti segnalati dai gruppi alla manovra resistono anche quest'anno una serie di micro-norme. Il senatore di FdI Matteo Gelmetti, ad esempio, propone per la sua città uno stanziamento di 10 milioni a decorrere dal prossimo anno per l'istituzione del Museo nazionale del vino per «promuovere, valorizzare e preservare il patrimonio culturale e enologico italiano» ma anche «sostenere la conservazione delle tradizioni vitivinicole italiane».

Dalla Lega arriva invece la richiesta, con il senatore Marco Dreosto, di uno stanziamento di 150mila euro per il prossimo anno per la realizzazione di un Laboratorio didattico per il cinquantenario anniversario del terremoto del Friuli del 6 maggio 1976. E ancora, spulciando tra le proposte di modifica si trovano fondi per 500mila euro per il 2026 (la proposta è a prima fir-

Finisce la rottamazione chi non paga decade La stretta in Manovra

►Oggi il termine della rata, ma c'è tolleranza fino al 9 dicembre
La Lega spinge gli emendamenti per estendere la pace fiscale

Le cartelle nel "magazzino" del Fisco

GRANDEZZE GESTIONALI DEL MAGAZZINO DEI CARICHI AFFIDATI DAL 2000 AL 2024

1.272,90 miliardi
Carico residuo contabile del magazzino

173,0 milioni
Numero cartelle

291,6 milioni
Numero singoli crediti

21,8 milioni
Numero contribuenti

Fonte: Dipartimento delle Finanze

CARICHI AFFIDATI DAL 2000 AL 2024

Dati in miliardi di euro

421,39
Sgravi per indebiti e quote annullate per provvedimenti normativi

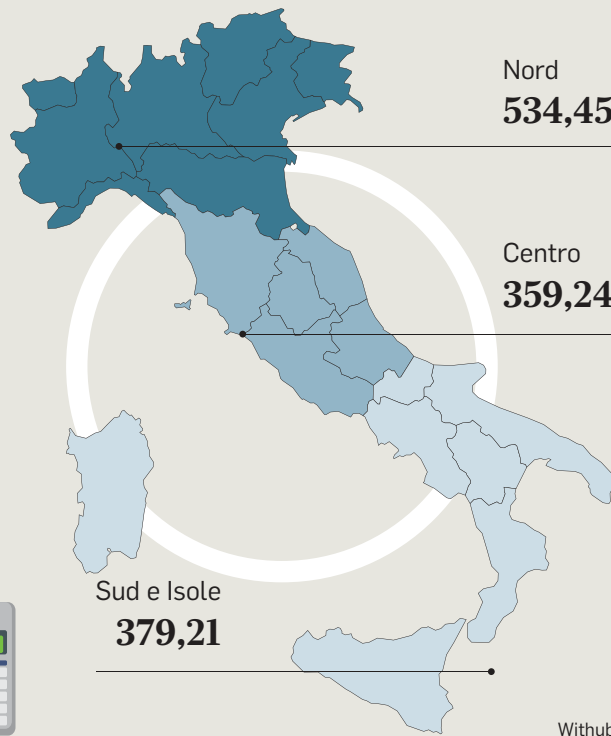
1.874,62
Carico Ruoli affidato

180,32
Riscosso

1.272,90
Carico Residuo contabile

CARICO RESIDUO CONTABILE PER AREA GEOGRAFICA

Dati in miliardi di euro



Nell'attesa di leggere il testo definitivo della misura, il governo specifica che gli interventi di pacificazione fiscale saranno rivolti ai contribuenti per i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1 gennaio 2000 fino al 31 dicembre 2023.

Questi ultimi potranno essere definiti in una unica soluzione, oppure pagati in 9 anni, in 54 rate bimestrali uguali. Una

rimodulazione rispetto all'ipotesi iniziale esplorata in Parlamento: è rivolta ai contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ma hanno omesso il pagamento. C'è la possibilità di aderire anche per gli enti locali, come l'Imu e la Tari. Le cartelle di pagamento già oggetto di adesione alla rottamazione quater, per le quali al 30 settembre scorso i pagamenti ri-

sultavano regolari, non potranno invece accedere alla rottamazione quinquies prevista dalla prossima legge di Bilancio. In sostanza la rottamazione sarà riservata solo a chi ha dichiarato quanto dovuto ma non è riuscito a versare oppure ha commesso errori di versamento.

Alcune settimane fa l'esecutivo ha fornito una ipotesi di una possibile platea interessata fino

a 16 milioni di persone, ma le stime finali potrebbero essere riviste al ribasso. A marzo scorso in Commissione in Senato la Ragioniera dello Stato Daria Perrotta, parlando del lavoro in corso sulla possibile nuova rottamazione, aveva spiegato che «il numero di rate rispetto al quale calcolare la decadenza, influisce su una quantificazione prudente» e in qualche caso «abbassa la probabilità che si arrivi a recuperare l'intera somma». Nella stessa occasione l'Agenzia delle Entrate aveva illustrato alcuni dati sull'incidenza sul magazzino fiscale della rottamazione quater: al 31 dicembre 2024 l'importo riscosso risultava pari a 12,2 miliardi di euro, con un tasso di decadenza pari al 49%. L'impatto complessivo della misura sul magazzino veniva stimato in un valore massimo di circa 38,5 miliardi.

GLI EMENDAMENTI

In Parlamento si lavora comunque per cercare di allargare la platea. Sono in particolare gli emendamenti della Lega a spingere per estendere il perimetro

PRESSING PER INCLUDERE CHI HA ACCERTAMENTI NELLA PLATEA DELLA NORMA PER IL 2026

dei beneficiari. Il Carroccio punta come detto su chi ha avuto accertamenti. Ma anche nelle proposte di altri partiti si cerca di tirare dentro anche alcuni dei contribuenti decaduti da quest'ultima pace fiscale.

Gli spazi sono tuttavia risicati. Perché priorità della manovra è mantenere i saldi di bilancio invariati. Ogni misura dovrà quindi avere una copertura adeguata o altrimenti non passerà.

Le proposte di modifica sono comunque ancora in campo. L'emendamento per estendere i beneficiari è ancora lì ed è tra i segnalati, ossia tra i correttivi che i partiti considerano prioritari. A ricordarlo è stato il senatore Claudio Borghi, uno dei quattro relatori del disegno di legge di Bilancio.

**Michele Di Branco
Andrea Pira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carica dei micro-emendamenti tra granchio blu, Caorle e OnlyFans

ma della senatrice di FdI Giovanna Petrenga) per la tutela della filiera bufalina italiana.

La Lega, con un emendamento a prima firma di Paolo Tosato chiede di trasferire al patrimonio disponibile del Comune di Caorle «l'area del comprensorio denominato 'Falconera - Palangon'». E ancora il senatore azzur-

UN PACCHETTO DI 400 PROPOSTE: DAL MUSEO DEL VINO AI FONDI PER I 50 ANNI DAL SISMA DEL FRIULI

ro Claudio Lotito propone di incrementare di 5 milioni lo stanziamento al Fondo per il movimento sportivo italiano e di rimborsare anche per il 2026 con 3 milioni il fondo per l'Erasmus italiano (attualmente coperto solo fino al 2025) che prevede borse di studio per gli studenti universitari a basso reddito che par-

tecipino a programmi di mobilità sul territorio nazionale.

Dal senatore azzurro Adriano Paroli arriva la richiesta di uno stanziamento annuo di 400mila euro per il triennio 2026-2028 per il potenziamento dell'università della Valle d'Aosta. Forza Italia, con il senatore Lotito prevede risorse per 23 milioni nel triennio per Matera "Capitale Mediterranea della Cultura e del dialogo 2026". FdI chiede, infine, di altri 13 milioni in tre anni per garantire la continuità del programma Tourism Digital Hub oltre la scadenza del finanziamento previsto dal Pnrr.

Questo mentre ieri l'Agenzia delle Entrate ha fatto una puntualizzazione sulla tassa etica. Anche le partite Iva in regime forfettario dovranno pagare la tassa etica, il prelievo aggiuntivo del 25% sui ricavi dalla produzione di materiale pornografico, la vecchia 'Pornotax'. La precisazione dell'Agenzia delle Entrate è contenuta nella risposta ad un interpellato (una richiesta formale di interpretazione) di un con-



L'aula della Camera. Nell'ultimo fascicolo di emendamenti segnalati resistono anche quest'anno una serie di micro-norme

tribuyente dello scorso 4 novembre e potrebbe riguardare chi, ad esempio, fattura su Onlyfans. Ma per stabilire se un contribuente debba pagare o meno si valuterà caso per caso.

L'ITER

Intanto, si va verso l'inserimento in manovra di una misura a sostegno di chi voglia iscriversi i propri figli alle scuole paritarie.

Sul punto è in pressing Noi Moderati ma anche Forza Italia che ha segnalato tra i propri emendamenti una proposta per un voucher fino a 1.500 euro per sostenere i nuclei con Isee sotto i 30mila euro che facciano questa scelta. E il Mef non chiude, anzi. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, proprio parlando all'assemblea del partito di Maurizio Lupi, ha fatto sapere

che se si troverà la quadratura delle coperture, qualcosa potrà essere fatto. «La manovra può migliorare ancora su paritarie e libri scolastici», ha confermato Lupi. Mentre nel pacchetto delle misure per le famiglie potrebbe entrare anche l'innalzamento (l'ipotesi è a 120mila euro nelle città più grandi) del tetto del valore catastale della prima casa da esentare dall'Isee. Sulle paritarie, intanto, fonti autorevoli di maggioranza confermano che la norma ha forti chance di entrare nella legge di bilancio.

Nel frattempo, da Fratelli d'Italia è arrivata anche la prova di correttivo del contestato emendamento riguardante le riserve d'oro di Bankitalia. Nella nuova formulazione salta il riferimento al fatto che «appartengono allo Stato, in nome del Popolo Italiano». «Manteniamo l'emendamento», spiega la ratio il capogruppo di FdI al Senato e primo firmatario della modifica Lucio Malan, «e con la riformulazione chiariamo che non c'è nessun esproprio come qualcuno invece dice». Il nuovo testo resta nel pacchetto dei segnalati, oltre 400, sui quali in settimana si farà il punto tra governo, Tesoro e Parlamento.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

18,7

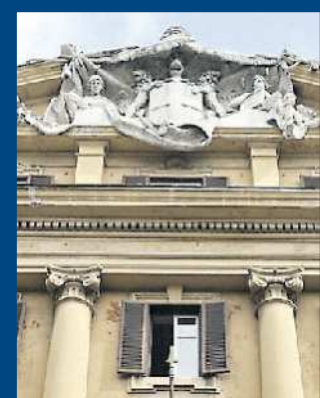
I miliardi di euro della Manovra 2026

Il valore delle misure previste dal disegno di legge di Bilancio in discussione in commissione in Senato

0,5%

Il saldo primario positivo dell'Italia

L'Italia ha realizzato nel 2024 un saldo primario positivo, vale a dire che, al netto degli interessi sul debito, le spese sono state inferiori alle entrate. In questo modo si riduce il debito, anno dopo anno



26,6

I miliardi di maggiori entrate da gennaio

Nel periodo gennaio-settembre le entrate tributarie sono cresciute del 4,2% sullo stesso periodo del 2024

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La giustizia tributaria entra in una nuova era digitale. Sono in vigore da oggi le regole per svolgere in sicurezza le udienze da remoto, così da garantire a chi è in causa o ha contenziosi con il Fisco di avere nei processi online le stesse condizioni previste per le sessioni in presenza. L'innovazione non è più soltanto una forma estemporanea per svolgere i dibattimenti o una necessità dettata dalle chiusure della pandemia, quando per l'impossibilità di fare riunioni e vedersi dal vivo le connessioni da remoto hanno iniziato a farsi strada un po' in tutti i campi.

Confrontarsi l'uno con l'altro davanti a uno schermo è diventata una parte integrante della vita. E il processo tributario non fa eccezione, tanto più che, nella cornice del Piano nazionale di ripresa e resilienza l'intero sistema Giustizia in Italia ha intrapreso un percorso di digitalizzazione. Sulla giustizia tributaria il Recovery punta inoltre a ridurre il numero di ricorsi che arrivano in Corte di Cassazione: quelli pendenti a fine 2024 erano poco più di 40mila, in calo rispetto all'anno precedente, per un valore di oltre 25,7 miliardi di euro.

LA PIATTAFORMA

Per spiegare il passaggio da situazione di emergenza legata alle chiusure a opzione comunemente garantita ai contribuenti è sufficiente un dettaglio su tutti. Se finora a dettare le regole delle udienze a distanza era un provvedimento del direttore generale delle Finanze, costruito nella cornice delle leggi per fronteggiare l'emergenza Covid, la nuova architettura è fir-



Una Commissione tributaria provinciale

mata dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, padre della riforma fiscale del governo. Ma anche i contenuti del provvedimento entrano più nel dettaglio sia sugli aspetti tecnici sia sullo svolgimento dei dibattimenti.

In questo quadro un ruolo centrale lo giocano le Big Tech. Per il processo telematico Roma ha deciso di affidarsi a Microsoft. Il confronto con i contribuenti si farà su Teams, una delle piattaforme più diffuse e note. La scelta del ministero è più che altro conseguenza dalle mosse del colosso tecnologico statunitense. Finora infatti le udienze avvenivano sulla piattaforma Skype, che però è stata chiusa nei mesi scorsi spingendo gli utenti a migrare sul nuo-

vo prodotto dell'azienda statunitense.

Il ricorso a Teams risponde quindi alla necessità di «garantire la continuità dell'attività giurisdizionale» si legge nel pre-

ambolo del decreto andato in Gazzetta Ufficiale all'inizio della scorsa settimana.

Al centro dell'intero sistema ci sono la sicurezza dei dati e la privacy del contribuente. La parola d'ordine è riservatezza in un mondo, quello digitale, sempre più esposto a intrusioni, fughe di informazioni, dati - anche personali - che finiscono senza consenso in rete.

Ogni comunicazione dovrà avvenire su canali criptati e i server dovranno essere per forza all'interno dell'Unione europea. Un modo per evitare sguardi indiscreti. Ma anche lo svolgimento stesso delle udienze sarà all'insegna della massima tutela della privacy. Ad esempio non sarà permesso registrare la seduta né, chi è collegato, potrà scrivere in chat per comunicare con gli altri presenti. Non sarà neppure possibile usare altri strumenti «che possano conservare tracce delle dichiarazioni o opinioni espresse durante le udienze o la camere di consiglio». Attraverso Teams non sarà neppure possibile depositare i documenti. I link arriveranno con comunicazione sulla posta certificata e ai magistrati soltan-

to sulle mail istituzionali.

IL CONTRADDITTORIO

Un elemento fondamentale del collegamento audiovisivo sarà la possibilità per tutti i partecipanti - giudici, difensori, parti - di vedere e ascoltare in modo chiaro ciò che avviene durante la sessione. Ne va della tutela del diritto al contraddittorio. In caso di problemi di connessione o di collegamento altalenan-

DOVRÀ ESSERE ASSICURATO UN COLLEGAMENTO SENZA PROBLEMI TECNICI PER GARANTIRE IL CONTRADDITTORIO

te l'udienza sarà sospesa e se non dovesse essere possibile ripristinare tutto ci sarà il rinvio a un altro giorno. Il corretto funzionamento della connessione entra anche a far parte del verbale d'udienza, che sarà digitale e quindi sottoscritto con firma elettronica.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano le controversie E il Fisco vince quasi sempre

LA RELAZIONE

ROMA Quattro pronunce su cinque della giustizia tributaria sono favorevoli all'Agenzia dell'Entrate. La cifra emerge dall'ultima Relazione del ministero dell'Economia. Numeri aggiornati al 2024 anno in cui le controversie tra contribuenti e Fisco sono aumentate, sia per quanto riguarda i ricorsi di primo grado sia gli appelli in secondo. A diminuire, rispetto all'anno prima sono invece i ricorsi arrivati fino alla Corte di Cassazione che a fine 2024 sono stati circa un migliaio in meno, scendendo a poco più di 40mila.

L'OBIETTIVO

A favore della performance del Fisco hanno giocato soprattutto una maggiore efficacia degli accertamenti, la digitalizzazione e l'uso dell'intelligenza artificiale. In questo modo l'Ente è riuscito a superare anche i target di vittoria che si era posto, fissato al 70% delle controversie.

Anche in termini economici le scelte dei giudici tributari



Sede dell'Agenzia delle Entrate

danno ragione all'Agenzia: gli importi decisi in via definitiva a favore del Fisco hanno infatti raggiunto l'86,4% del totale con-

IN QUASI IL 77% DEI CASI LE DECISIONI SONO STATE A FAVORE DELL'ENTE CALANO I TEMPI PER LE PRONUNCE

testato. Andando nel dettaglio delle cifre, le controversie presentate alle Corti di giustizia tributaria nel 2024 sono state 224.725, in aumento del 28,2% rispetto al 2023. In aumento anche le controversie definite, arrivate a oltre 218mila. A crescere è anche il valore dei nuovi casi arrivati nel corso dello scorso anno. Si parla di 23,7 miliardi totali, con le controversie per oltre 1 milione di euro che rappresentano poco oltre il 70% del totale.

Un dato che non può che fare piacere al Mef, anche perché tra gli obiettivi della riforma fiscale messa in capo, è quello sui tempi medi del processo. Il numero dei giorni è calo costante. Per le Corti di secondo grado le tempistiche sono calate drasticamente. Si partiva da 650 giorni nel 2020 e lo scorso anno il conteggio si è fermato a 373. Più stabile invece l'andamento delle Corti di primo grado. Nel 2020 per arrivare alla fine del processo servivano 1.076 giorni, nel 2024 invece 947, venti in meno dei 12 mesi precedenti.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELL'ORIENTE

FIERA DI PADOVA

SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ
6	7	8
DICEMBRE		

SABATO	DOMENICA
13	14
DICEMBRE	

ORARIO: 10:00 - 20:30 WWW.FESTIVALDELLORIENTE.IT FIERA DI PADOVA



I negoziati per la pace

LA GIORNATA

da New York

Le prime dichiarazioni dopo il vertice Usa-Ucraina di Miami hanno confermato un clima insolitamente positivo. Il segretario di Stato Marco Rubio ha parlato di un incontro «produttivo e utile», aggiungendo che «c'è ancora lavoro da fare» e che l'obiettivo americano «non è solo porre fine alla guerra, ma garantire che la sovranità dell'Ucraina sia sicura per sempre, e che non debba affrontare altre invasioni e possa ricostruire diventando più forte e prospera». Dalla delegazione ucraina, Rustem Umerov ha espresso gratitudine verso Washington e ha definito il tavolo «produttivo e di successo», precisando che «tutti i punti importanti sono

AL CENTRO DELLE TRATTATIVE A MIAMI, A CUI HA PARTECIPATO ANCHE IL GENERO DI TRUMP, KUSHNER, CI SONO TERRITORI E SICUREZZA

stati affrontati». Sono messaggi misurati, ma più ottimistici di quanto molti analisti si aspettassero alla vigilia. Il vertice si è svolto nel luogo dove, all'inizio dell'autunno, era partita l'iniziativa diplomatica americana. Stati Uniti e Ucraina si sono ritrovati per un nuovo giro negoziale, con la delegazione statunitense guidata da Rubio insieme a Steve Witkoff e Jared Kushner, e la squadra ucraina ora diretta dal segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale, Rustem Umerov. Sul tavolo sono tornate le questioni più sensibili - territori e garanzie di sicurezza - mentre attorno al colloquio si muoveva un fitto reticolato di consultazioni parallele tra Washington, Kiev, Mosca, Nato e Unione Europea.

L'ASSE

Il ritmo delle ultime ore racconta da solo la delicatezza del momento. Il Cremlino ha confermato che Vladimir Putin riceverà Witkoff entro il 4 dicembre, prima della visita di Stato in India: un segnale del ruolo centrale riconosciuto a questo canale informale, rispetto alla diplomazia tradizionale. Zelensky dal canto suo cerca di rafforzare l'asse con Nato e Unione Europea. Nelle ultime ore ha parlato con il segretario generale Mark Rutte e con Ursula von der Leyen, sottolineando che «molto può cambiare nei prossimi giorni» e chiedendo soste-

Il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, parla durante il vertice con la delegazione ucraina



Vogliamo porre fine al conflitto e creare prosperità per il popolo dell'Ucraina

MARCO RUBIO

Ho parlato con Rutte, sono giorni importanti, molto può cambiare

VOLODYMYR ZELENSKY

In Florida i colloqui Usa-Kiev Rubio: «Sovranità da difendere»

► Il segretario di Stato americano vede la delegazione guidata da Umerov: «Incontro costruttivo ma ancora da fare». Witkoff da Putin a Mosca prima del 4 dicembre. Intanto il Cremlino approva il maxi-riarmo

gno per proteggere le infrastrutture energetiche ucraine dai nuovi attacchi, mentre a Kiev, gli ingegneri della DTEK hanno ripristinato l'elettricità per 550 mila persone dopo gli ultimi massicci bombardamenti.

IL PIANO

L'incontro di Miami arrivava dopo il tavolo ristretto di Ginevra, dove Stati Uniti e Ucraina non erano riusciti a sciogliere i nodi principali né a definire un sistema di garanzie condiviso. Da allora il quadro politico ucraino è cambiato: la brusca uscita di scena di Andriy Yermak, travolto da un'inchiesta sulle forniture energetiche, ha aperto una fase di transizione delicata. Umerov, figura solida ma con meno esperienza negoziale, ha dovuto prendere rapidamente in mano un dossier

già complesso. Dalla parte americana, Rubio ha cercato di segnare una discontinuità rispetto alla bozza controversa circolata nelle scorse settimane, il documento di 28 punti elaborato senza consultare gli alleati europei che prevedeva concessioni territoriali rilevanti e un riconoscimento de facto del controllo russo su Crimea, Donetsk e Lugansk. Quel testo è stato alleggerito dopo le proteste di Parigi, Berlino e Bruxelles, ma la versione aggiornata non è ancora del tutto chiara.

Nel frattempo, Mosca sembra intenzionata a usare la lentezza della diplomazia per rafforzare la propria posizione sul terreno. I bombardamenti proseguono, le linee del fronte registrano avanzamenti tattici e il bilancio militare per il 2026 - 12,93 trilioni di rubli, oltre 166 miliardi di dollari - segna un in-

Il presidente

E Donald insulta un'altra giornalista

I giornalisti che ritiene ostili Donald Trump li attacca tutti e da sempre. Ma, ultimamente, il tycoon si è lasciato andare ad una serie di insulti sessisti rivolti alle reporter. Prima una «ciccione», poi una «brutta sia dentro che fuori» e ora una «stupida». L'ultima offesa dal sen fuggita era indirizzata a Nancy Cordes della Cbs che, a proposito dell'attacco ai due soldati della Guardia nazionale a Washington, aveva osato contestare il presidente in merito ai controlli operati sugli afgani arrivati negli Stati Uniti.

vestimento record pari a quasi il 30 per cento dell'intero budget federale.

L'OTTIMISMO

In questo quadro, la scelta annunciata da Rubio di non partecipare al prossimo vertice dei ministri degli Esteri della Nato continua a sollevare interrogativi nelle capitali europee, che temono di essere coinvolte solo a valle di un'intesa già definita tra Washington e Mosca. Il rischio percepito è che la ricerca di un cessate il fuoco rapido fi-

nisca per diluire l'unità occidentale costruita negli ultimi anni. Per ora, però, Miami consegna un dato inatteso: le due delegazioni descrivono lo stesso clima, lo stesso metodo e la stessa prudente fiducia. I toni lievemente ottimisti sono stati echeggiati dal ministro degli Esteri ucraino Sergiy Kyslytsya, in un messaggio sui social, che ha parlato di «un buon inizio» e di un'atmosfera «calorosa, favorevole a un buon esito». Non c'è ancora un accordo, né una bozza formale, ma c'è un cambio di tono. O almeno tutti ieri sera hanno avvertito nelle parole e negli atteggiamenti dei delegati una certa leggerezza, un certo ottimismo. E dopo quasi quattro anni di guerra, anche questo può rappresentare un passo.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RUSSIA STANZIA LA CIFRA RECORD DI 166 MILIARDI DI DOLLARI PER L'ESERCITO, PARI A QUASI IL 30% DEL BILANCIO 2026

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Il fronte interno



I PUNTI

L'incontro in Alaska tra Trump e Putin

Il 15 agosto nella base Usa ad Anchorage, in Alaska, c'è stato un incontro tra Trump e Putin in cui hanno concordato un terreno su cui stabilire un percorso di pace

Colloqui a Washington tra Zelensky e Trump

Il 17 ottobre Zelensky è tornato a Washington. Trump ha detto "no" ai missili Tomahawk all'Ucraina, a nuove sanzioni alla Russia e all'ipotesi di un summit a tre con Putin

Il piano in 28 punti per la fine della guerra

Il 20 novembre arriva una nuova proposta di pace in 28 punti, preparata dall'inviato speciale degli Usa Witkoff e dal capo del fondo sovrano russo Dmitriev

Delegazioni in Florida per l'avvio dei negoziati

Sono iniziati ieri in Florida i negoziati tra la delegazione ucraina e alti funzionari statunitensi per discutere il piano americano di pace

IL PERSONAGGIO

Esce allo scoperto Valerij Zaluzhny. L'ex comandante in capo delle Forze armate ucraine, oggi ambasciatore nel Regno Unito, affida al britannico Telegraph la sua autocandidatura alla successione di Zelensky. Lo fa nel momento più buio per il Presidente, travolto dalla tempesta che ha già inghiottito il suo braccio destro Andriy Yermak, due ministri e l'ex socio in affari costretto a fuggire all'estero, Timur Mindich. Zaluzhny, rimosso da capo dell'armata per dissidi con Zelensky e "collocato" a Londra, parte lancia in resta dalle prime righe. Mentre i russi si preparavano e investivano risorse crescenti nel riarmo, «in Ucraina accadeva il contrario» scrive – e nel 2021 all'esercito furono assegnati ancora meno fondi», col risultato che «l'invasione su vasta scala» fu affrontata «con una carenza di tutto, dalle persone alle armi». Una critica spietata a Zelensky. La strategia russa «dell'attacco rapido alla capitale», a Kiev, venne poi neutralizzata. «L'eroismo dei cittadini fu la chiave della vittoria e ci ha dato la possibilità di combattere e raggiungere la pace alle nostre condizioni». I russi sono quindi passati dal mancato colpo di mano a una strategia di logoramento mirata «al collasso dell'Ucraina sui fronti militare, economico e politico».

L'ANALISI

L'analisi si traduce in piattaforma politica. «Una pace affrettata porterebbe solo a una sconfitta devastante e alla perdita dell'indipendenza», avverte Zaluzhny. Ma è nei passaggi più sottili che emerge l'autocandidatura: «La pace offre la possibilità di un

«Sogno un'altra Ucraina» Il grande rivale di Zelensky apre la campagna elettorale

► Il manifesto dell'ex comandante delle forze armate Zaluzhny (fatto fuori da Volodymyr) «Occasione per un cambiamento politico». Dai filo-Ue ai putiniani: parte la corsa alle urne



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Valerij Zaluzhny

cambiamento politico, di riforme profonde, di crescita economica e del ritorno dei cittadini». Quasi a voler trattenere un programma elettorale, abbozza l'idea di formare «uno Stato sicuro

e protetto attraverso innovazione e tecnologia» e, con un palese riferimento agli scandali, il «rafforzamento delle basi della giustizia attraverso la lotta alla corruzione e la creazione di un siste-

ma giudiziario onesto». Obiettivo politico sarebbe quello di «privare la Russia della possibilità di compiere aggressioni contro l'Ucraina nel futuro prevedibile». È il linguaggio di chi non parla da ambasciatore, ma da aspirante guida del paese. Intorno si muove tutta una costellazione di contendenti.

I CONTENDENTI

Oleksij Arestovych, ex consigliere presidenziale, è l'outsider divisivo, bravo nella comunicazione, capace di parlare a un elettorato stanco. La premier Yulia Svyrydenko è la figura istituzionale più solida: economista, donna, ex vicepremier e ministra dello Sviluppo economico, ha chiuso con Trump il braccio di ferro

DOPO LE DIMISSIONI DEL FEDELISIMO DEL PRESIDENTE, YERMAK, EMERGONO GIÀ I NOMI DEI NUOVI POSSIBILI LEADER, COME BUDANOV

sulle terre rare e irrobustito la macchina statale. Incarna la continuità, senza esserne prigioniera. Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare, è il volto spregiudicato della guerra nell'ombra. Ha firmato i colpi più audaci contro la Russia, è rispettato per freddezza e determinazione, ma porta l'etichetta dei servizi: un vantaggio in guerra, un'incognita nella politica. Sullo sfondo i veterani, gli ex presidenti Petro Poroshenko, imprenditore e re del cioccolato, e Yulia Tymoshenko, che conserva relazioni internazionali e una base elettorale fedele. Ma il nome che inquieta gli ucraini è un altro: Viktor Medvedchuk, oligarca filorusso e amico personale di Putin, privato della cittadinanza, ma centrale nei piani del Cremlino. In caso di accordo imposto o collasso istituzionale, alla testa di un esecutivo fantoccio. Zaluzhny ha suonato la campanella d'inizio di una campagna che nessuno ha dichiarato, ma che da oggi è ufficialmente partita.

Marco Ventura

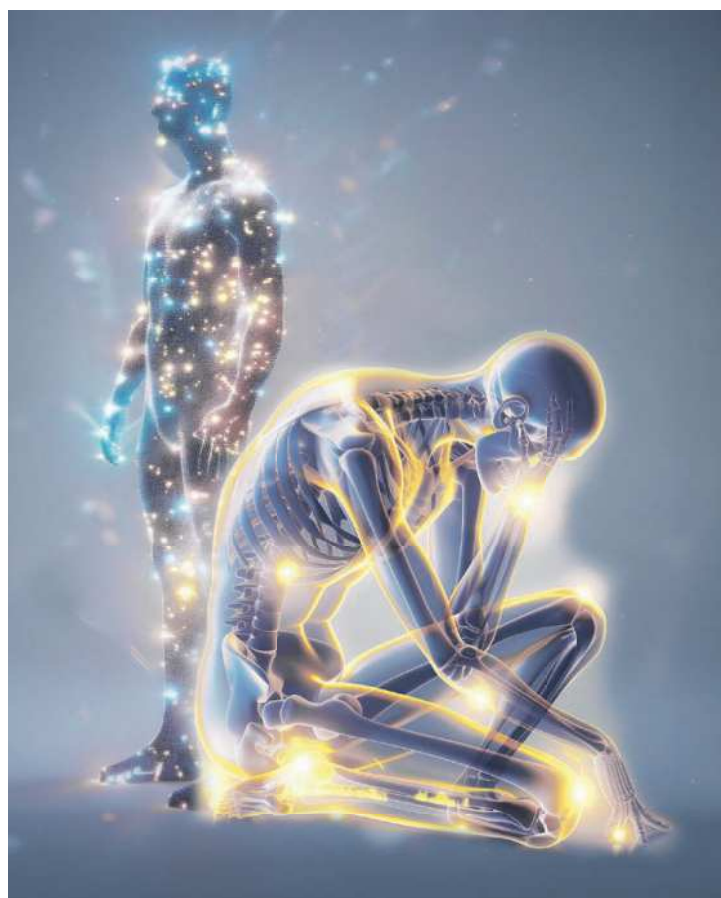
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomento: i nervi

PUBBLICITA'

Ipersensibilità in tutto il corpo?

Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!



Dietro l'ipersensibilità e l'indolenzimento di tutto il corpo potrebbero nascondersi una cosiddetta fibromialgia. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli nel sistema nervoso svolgono un ruolo importante. Proprio per sostenere le capacità funzionali dei nostri nervi sono intervenuti i ricercatori.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di

sensibilità alla pressione e ipersensibilità. Gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi; poiché affinché i nervi funzionino correttamente, devono essere intatti. Ecco perché gli esperti hanno sviluppato un complesso nutritivo per supportare la salute dei nervi, che viene preparato

in Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D intervengono, ad esempio, nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce

la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, i quali ti ammina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età

moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi

intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPLO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM MIMBB75*

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum MIMBB75*, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.

L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

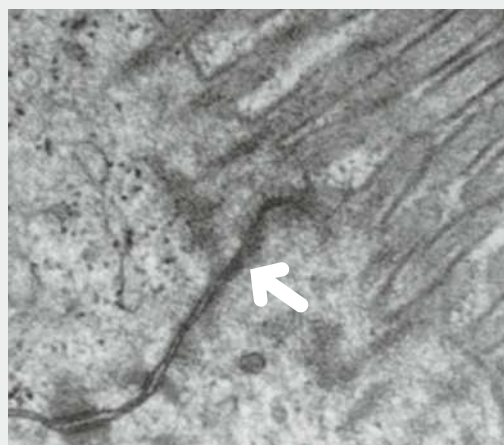
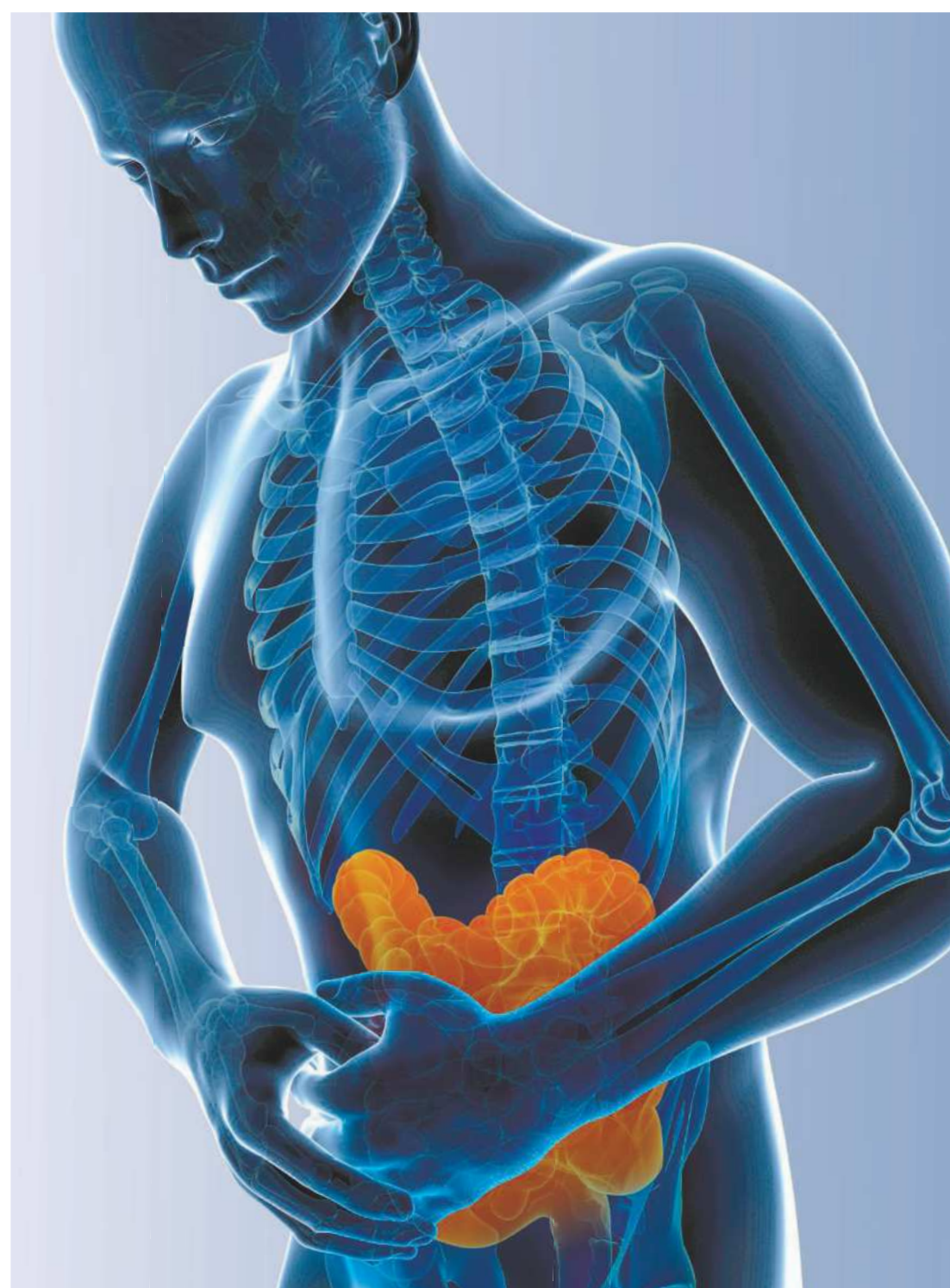
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

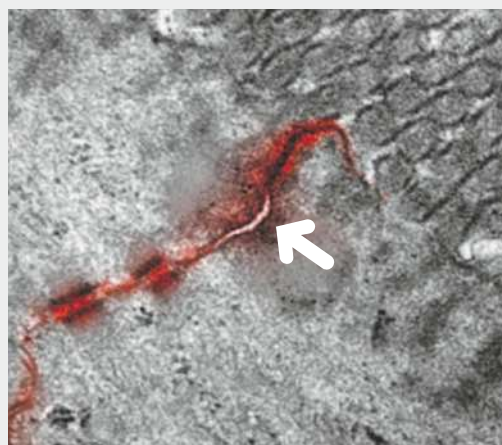
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum MIMBB75* nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana



Barriera intestinale danneggiata

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum HI-MIMBB75*
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

IL CASO

«Wake up italiani» hanno urlato armati di fucile e bastoni. «La violenza è stata maggiore perché sono al corrente del supporto della popolazione italiana alla causa palestinese. Erano ancora più arrabbiati per questo» racconta uno dei volontari aggrediti. Li hanno malmenati, presi a calci e pugni. Hanno rubato i cellulari, il denaro e i passaporti. E li hanno minacciati urlando: «Non tornate da queste parti». La violenza e la prepotenza dei coloni israeliani, nei territori della Cisgiordania, ormai sono note e non di rado godono anche dell'inerzia, se non della complicità, dell'esercito israeliano. L'assalto contro la casa dove riposavano i volontari è avvenuto poco prima dell'alba, attorno alle 5, a Ein al-Duyuk, nei pressi di Gerico, in Cisgiordania. I quattro (due ragazze e un ragaz-

IL GRUPPO FA PARTE DI UNA MISSIONE INTERNAZIONALE CHE AIUTA LA POPOLAZIONE LOCALE

zo italiano e un canadese) erano in missione in quel villaggio, che formalmente è in territorio dell'autorità palestinese: fanno turni di sorveglianza per avvertire la popolazione quando ci sono gli attacchi dei coloni ebrei che prendono d'assalto gli alleamenti e le case. Stavano dormendo quando è arrivata la banda dei coloni ebrei, con il viso mascherato. I volti dei volontari italiani, che sono stati soccorsi e medicati a Gerico, sono stati mostrati da Al Jazeera.

PREPOTENZA

Hanno lividi e contusioni, per fortuna non sono in gravi condizioni. I colpi più pesanti sono stati inferti contro il ragazzo. Spiega una delle cooperanti italiane, una ventisettenne, parlando al telefono con SkyTg24: «Stavamo dormendo quando siamo stati attaccati da un gruppo di coloni armati di bastoni e fucili, erano 10 e mascherati. Hanno cominciato a picchiarci con pugni e a schiaffeggiarci, ma in particolare facevano male i calci in faccia, nelle costole, nell'addome, sulle gambe. Dopo aver rubato tutta la nostra roba, ci hanno detto "Don't come



Alcuni coloni israeliani si scontrano con l'esercito durante lo sgombero di un insediamento illegale in Cisgiordania

Cisgiordania, tre italiani feriti «Aggrediti dai coloni israeliani»

► In 10, armati di bastoni e fucili, hanno preso d'assalto la casa palestinese dove dormivano i volontari. Poi calci e pugni. Il ministro degli Esteri Tajani: «Inaccettabile, Tel Aviv deve fermare queste violenze»

back here" (non tornate qui)». Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, condanna l'accaduto: «Ciò che è avvenuto è inaccettabile. Sono giovani cooperanti che sostengono le attività dei palestinesi, accompagnano i bambini a scuola, aiutano gli agricoltori o i pastori. Si impegnano a fare una sorta di protezione civile per la popolazione. Le loro condizioni non sono preoccupanti». I quattro appartengono alla campagna Faz3a, che riunisce varie associazioni di volontariato anche cattoliche. Si legge sul sito: «È un'iniziativa a guida palestinese nata per rispondere all'estrema necessità di organizzare sul terreno una forma di protezione civile internazionale dalla violenza israeliana in queste circostanze». La campagna è coordinata da Assopace Palestina. Spiega una fonte all'Ansa: «Gli attivisti e le attiviste della campagna si trovavano dentro una casa di persone palestinesi quando il gruppo di coloni è entrato e ha iniziato a malmenarli, portandogli via documenti, soldi e telefoni. Ora sono a Ramallah e lasceranno il Paese solo al termine della loro missione». Spiega l'organizzazione di Faz3a: «I palestinesi in Cisgiordania stanno vivendo un picco senza precedenti di attacchi violenti e abusi perpetrati sia dai coloni israeliani che dalla polizia e dall'esercito».

**IL RACCONTO:
«CI HANNO URLATO DI NON TORNARE»
RUBATI SOLDI,
CELLULARI
E PASSAPORTI**

ne della loro missione». Spiega l'organizzazione di Faz3a: «I palestinesi in Cisgiordania stanno vivendo un picco senza precedenti di attacchi violenti e abusi perpetrati sia dai coloni israeliani che dalla polizia e dall'esercito».

to, che spesso operano insieme». Il film-documentario «No other land», realizzato da un collettivo formato da israeliani e palestinesi e vincitore del premio Oscar, ha mostrato come agiscono queste squadracce di coloni. Proprio l'altro giorno - dunque prima dell'aggressione - Italia, Francia, Germania e Regno Unito in un documento comune hanno scritto: «Condanniamo fermamente il massiccio aumento della violenza dei coloni contro i civili palestinesi e invochiamo stabilità in Cisgiordania. Le attività destabilizzanti rischiano di compromettere il successo del Piano in 20 Punti per Gaza e le prospettive di una pace e sicurezza nel lungo termine. Il numero di attacchi ha raggiunto nuovi picchi: secondo l'OCHA, nel mese di ottobre si sono registrati 264 episodi, il numero più alto di aggressioni da parte di coloni in un singolo mese da quando le Nazioni Unite hanno iniziato a monitorare tali incidenti nel 2006».

nia. Le attività destabilizzanti rischiano di compromettere il successo del Piano in 20 Punti per Gaza e le prospettive di una pace e sicurezza nel lungo termine. Il numero di attacchi ha raggiunto nuovi picchi: secondo l'OCHA, nel mese di ottobre si sono registrati 264 episodi, il numero più alto di aggressioni da parte di coloni in un singolo mese da quando le Nazioni Unite hanno iniziato a monitorare tali incidenti nel 2006».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

«Esaminerò la richiesta di grazia con responsabilità e sincerità, dopo avere ricevuto tutti i pareri pertinenti». A parlare con estrema prudenza è il presidente di Israele, Isaac Herzog. Al suo ufficio sono state consegnate 111 pagine, scritte dall'avvocato Amit Hadad, in cui è richiesta la grazia per il primo ministro Benjamin Netanyahu. Dal 2020 il premier è sotto processo per corruzione, frode e abuso di fiducia. Tre i filoni dell'inchiesta: secondo l'accusa, Netanyahu ha ricevuto regali da uomini d'affari in cambio di favori, ha concluso un accordo per aiutare un giornale in cambio di articoli positivi, infine ha promosso regole che hanno aiutato un magnate delle telecomunicazioni. Il processo è in corso e questo spiega quanto sia anomala la richiesta. Molti giuristi israeliani hanno sottolineato che la grazia viene richiesta in seguito a una condanna. In questo caso, andrebbe a interrompere un procedimento senza che vi siano un'ammissione di colpa e tanto meno le dimissioni. Esiste un solo precedente paragonabile nella storia d'Israele e, con uno scherzo del

Netanyahu chiede la grazia nel processo per corruzione Manifestazioni di protesta

destino, riguarda Chaim Herzog, padre dell'attuale capo dello Stato. Anche Chaim Herzog era presidente e nel 1986 concesse la grazia prima dell'incriminazione ad alti funzionari dello Shin Bet (i servizi segreti) che avevano insabbiato l'esecuzione di due palestinesi. I funzionari però avevano ammesso la loro colpevolezza e il capo dello Shin Bet si era dimesso. Per questo oggi, in un paese già lacerato dalle proteste sulla riforma della giustizia che ci furono prima dell'attacco del 7 ottobre, la grazia a Netanyahu potrebbe causare una crisi istituzionale. Il Ministero della Giustizia dovrà raccogliere pareri tecnici e svolgere valutazioni giuridiche: secondo il Jerusalem Post «la decisione potrebbe richiedere settimane o mesi». Ieri ci sono state manifestazioni davanti alla residenza di Herzog contro la concessione della grazia.

RAGIONI

Come motiva Netanyahu la sua richiesta? Il primo ministro ha spiegato nella lettera inviata al presidente Isaac Herzog: «Chiedo di prendere in considerazione la concessione della grazia allo scopo di lasciarmi continuare a operare interamente per il bene dello Stato di Israele, senza che il processo giudiziario in corso continui a dividere il popolo e a influenzare decisioni governative. Il procedimento giudiziario nei miei confronti contribuisce ulteriormente a tali fratture. C'è la necessità di una

**IL PRESIDENTE HERZOG:
«ESAMINERÒ IL CASO CON RESPONSABILITÀ»
L'ACCUSA METTE A RISCHIO IL FUTURO POLITICO DEL PRIMO MINISTRO**

riconciliazione nazionale tra tutti i cittadini». Il primo ministro ricorda anche: «Di fronte alle accuse infondate, il mio interesse personale è stato e rimane quello di proseguire il processo fino alla fine, fino alla piena assoluzione. La realtà della sicurezza e della situazione politica e l'interesse nazionale impongono un'altra strada. Il proseguimento del processo ci lacererà dall'interno e approfondisce le fratture. Ho riflettuto a lungo. Ciò che ha fatto pendere la bilancia è il fatto che mi viene richiesto di testimoniare tre volte alla settimana. È una richiesta impossibile». Ultima carta giocata da Netanyahu: anche il presidente americano sostiene la sua richiesta. Ricorda: «Trump ha chiesto la fine immediata del processo, in modo che insieme potessimo promuovere interessi vitali condivisi da Israele e Stati Uniti durante una finestra



Il premier israeliano Netanyahu con il presidente Herzog

temporale che difficilmente si ripresenterà». L'opposizione ha però già detto no alla grazia. Yair Lapid, leader del partito Yesh Atid: «Mi rivolgo al presidente Herzog: non può concedere la grazia a Netanyahu senza un'ammissione di colpa, l'espressione di pentimento e il ritiro immediato dalla vita politica». Yair Golan, capo del Partito democratico e generale in pensione: «L'unica soluzione accettabile è che Netanyahu si assu-

ma la responsabilità, ammetta la colpa, abbandoni la politica». Il presidente del Partito di Unità Nazionale, Benny Gantz: «Si sta comportando come un piromane che appicca un incendio e chiede il pizzo per spegnerlo. Smetta di danneggiare la democrazia. Deve indire elezioni e solo allora può cercare un patteggiamento o la grazia».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita a Beirut

Il Papa: «Due Stati unica soluzione»



► «La Santa Sede già da diversi anni pubblicamente appoggia la soluzione di due Stati», Israele e Palestina, «ma sappiamo tutti che in questo momento Israele ancora non l'accetta». Lo ha detto il Papa in volo da Istanbul a Beirut: «Noi siamo amici di Israele e cerchiamo con le due parti di essere una voce mediatrice». «Beati gli operatori di pace!» queste poi le prime parole di Leone XIV in Libano, dove ha incontrato il presidente Joseph Aoun (nella foto), che gli ha rivolto una preghiera: «Santo Padre, la imploriamo di dire al mondo che non moriremo, né andremo via, né dispereremo, né ci arrenderemo».

IL CASO

ROMA «Il centro sociale Askatasuna? Va chiuso». Antonio Tajani parla dall'Hotel Marriott di Roma, nella giornata conclusiva dell'assemblea nazionale di Noi moderati. Arriva anche qui l'eco della polemica nata sulla scia dell'assalto alla redazione de La Stampa a Torino, in occasione dello sciopero di venerdì scorso. Polemica che si appunta sulla necessità di chiudere o meno il centro sociale di area autonoma, a cui appartenerebbero alcuni dei trentasei identificati dalle forze dell'ordine, e con cui il comune di Torino ha avviato un percorso di coesistenza.

I PREGRESSI

Una richiesta non inedita, va detto, soprattutto dalle parti di San Lorenzo in Lucina, sede del partito degli azzurri. È il titolare della Farnesina a ricordarlo: «Noi da tempo l'abbiamo detto, anche come Forza Italia. Ci sono state tante manifestazioni di FI per chiedere che vada chiuso questo centro sociale anarchico, perché è fonte costante di aggressione e di violenza». Da ultimo, a settembre scorso, era «toccato» al ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ospite della Festa dell'Unità, ricordando che «l'unica cosa che ha fatto il sindaco per le periferie è stato legalizzare Askatasuna». Parole che hanno scatenato le contestazioni nella platea, costringendo il ministro ad abbandonare il palco.

Il dibattito sul progetto di bene comune sull'immobile di Corso Regina Margherita 47 si è riaperto subito dopo l'assalto alla sede della Stampa di via Lugaro, nel corso dell'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza. Dal sindaco Stefano Lo Russo, la solidarietà al giornale, ma l'invito a non fare «strumentalizzazioni di carattere politico». Dall'assessore

regionale meloniano, Maurizio Marrone, al contrario, la richiesta «dell'immediata interruzione del progetto di collaborazione», visto che «il centro sociale Askatasuna continua ad essere nelle mani degli occupanti, che da lì coordinano l'escalation di violenza che ha già portato all'assalto alle Ogr». Nel corso della giornata, in asse con il segretario di Fi, anche il capogruppo al Senato, Maurizio Gasparri («Che aspetta la magistratura ad assumere iniziative adeguate?»), e la Lega, con una nota di partito: «Troppi centri sociali sono occupati illegalmente e rappresentano pericolosi ritrovi di delinquenti. È necessario intervenire con sgomberi rapidi, a partire dal famigerato Askatasuna di Torino». Al coro di voci della maggioranza, questa volta, si è unita anche Azione: «Inutile girarci attorno: il centro sociale Askatasuna va chiuso, e possibilmente con la massima urgenza», il pensiero di Daniela Ruffino, segretaria regionale del partito guidato da Carlo Calenda. La spiegazione è semplice: «Negli anni si è rivelato focolaio di tensioni e di violenze in città, non si è trovato ancora che cosa abbia

Il governo e l'allerta Pro Pal Tajani: «Bisogna chiudere il centro sociale violento»

► Il ministro degli Esteri: «Askatasuna è fonte costante di aggressione». Crosetto e la foto bruciata in corteo: «La cosa che mi fa più rabbia è che nessuno aiuta la Palestina come noi»



VICEPREMIER Il leader di Forza Italia, Antonio Tajani

La polemica

La Lega: togliere le cittadinanze onorarie ad Albanese

ROMA «La Lega chiede che siano tolte le cittadinanze (dis)onorarie che sono state assegnate a questa 'signora', che ogni giorno si distingue in peggio». Lo scrive la Lega sul suo profilo Instagram riferendosi a Francesca Albanese, relatrice speciale dell'Onu sui territori palestinesi occupati che viene richiamata in una foto e un titolo di giornale, dopo il blitz dei Pro Pal nella redazione della Stampa e le polemiche sollevate dalle parole della stessa giurista esperta in diritti umani. Ad attivarsi è in particolare la Lega di Bologna, comune che neanche due mesi fa ha attribuito la cittadinanza onoraria ad Albanese.

di sociale un movimento che si è segnalato per gli assalti ai cantieri Tav, per la partecipazione a manifestazioni spesso se non sempre degenerate in atti di vandalismo sulle cose e di violenza contro le forze dell'ordine».

I TIMORI

Resta alta, intanto, sul fronte dell'esecutivo l'allerta pro-Pal. Non è passata inosservata l'azione messa in atto da parte di alcuni esponenti del movimento studentesco universitario Cambiare Rotta che sabato, durante un corteo, hanno bruciato un manifesto raffigurante il ministro della Difesa Guido Crosetto, con la scritta «Non ci arruoliamo». Con tanto di immagini postate sul profilo social del collettivo. Un atto commentato ieri proprio dal titolare della Difesa: «Al di là del fatto che non so quanto un mio manifesto bruciato porti un po' di piacere a un palestinese», la cosa che «mi fa arrabbiare più di tutto è che non esiste un Paese occidentale al mondo che abbia fatto in Palestina più di quello che ha fatto l'Italia in termini di aiuti», le dichiarazioni rese al Festival di CasaCorriere da Crosetto, ricordando che «siamo il primo e unico Paese in Europa che ha bloccato l'esportazione di qualunque cosa che potesse essere usata contro il popolo palestinese». Poi l'accento sui pochi commenti di solidarietà ricevuti dalla politica e da chi riveste ruoli istituzionali: «Sono abituato a manifesti di insulti e anche alla poca solidarietà verso di me. La solidarietà non la si dà per la persona offesa, ma per il gesto e per dire che quel gesto è sbagliato». Quanto alle dichiarazioni di Francesca Albanese («Condanno l'aggressione, ma sia un monito per i giornalisti»), il ministro è stato netto: «Non condannare le violenze innescate dai meccanismi che poi nessuno controlla».

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo correntone Pd blinda Schlein Lei apre ai riformisti: sì alle loro proposte

LA GIORNATA

ROMA Si dice d'accordo con chi vuole «allargare la maggioranza» del Pd, e assicura «spazio» alle proposte che arriveranno dai riformisti riuniti a Prato. Benedice il «confronto interno», ma chiede pure ai suoi di rifuggire l'«autoreferenzialità». Con un colpo al cerchio e una alla botte, Elly Schlein supera la prova di Montepulciano, nata agli albori per lanciare il «nuovo correntone» di partito targato Franceschini-Speranza-Orlando e per parlare di come «costruire l'alternativa» a Giorgia Meloni sulla scia degli esiti delle regionali. Una tre giorni non priva di insidie sulla carta - come quella di possibili rivendicazioni da parte delle aree che l'hanno sostenuta al congresso - che si è conclusa con la blindatura di Schlein in vista di possibili primarie di coalizione. L'unica strada da imboccare per non mettere a repentaglio la leadership del centrosinistra e cedere il passo a Giuseppe Conte o Silvia Salis.

LA LEADER DI TUTTI

La segreteria dei dem prende parola nella tensostruttura montata nel giardino di Poggiofanti all'ora di pranzo. La sua è quasi una professione di fede: «Continuerò a essere la segretaria di tutti e a salvaguardarne il pluralismo. Mi sento figlia di tutte le culture politiche che hanno fondato questo partito». Trasformando, così, il «dibattito interno», in passato benzina per distinguere e divisioni, in un «elemento di forza» perché il Pd «non è un partito caserma». Un discorso quasi da spogliatoio che la segretaria non rivolge solo agli esponenti del neo-correntone - AreaDem di Da-

rio Franceschini, Dems di Andrea Orlando ed ex art.1 di Roberto Speranza - ma pure ai neoulivisti, come Anna Ascani e Meloni, vicini a Enrico Letta, e passati in maggioranza dopo aver sostenuto Stefano Bonaccini al congresso. E con loro anche Gianni Cuperlo e Dario Nardella, ospiti del borgo senese. A tutto il corpaccone di partito l'invito a lavorare insieme per «l'ultimo miglio», quello delle elezioni politiche del 2027. A maggior ragione alla luce delle ultime regionali: «Siamo il primo partito se contiamo i voti veri». La segretaria apre alle richieste avanzate dalle tre aree del correntone - in particolare quella di avviare un lavoro all'interno del partito - alla condizione, però,

NASCE L'ALLEANZA TRA FRANCESCHINI ORLANDO E SPERANZA LA SEGRETARIA: «BENE IL DIBATTITO, NON SIAMO UN PARTITO-CASERMA»

che questo si sviluppi in parallelo a un confronto con le realtà economiche e sociali, senza «restare chiusi nelle nostre stanze». Un piccolo inciso anche sui riformisti meno riuniti sabato a Prato: da lì, dice Schlein, «emergono interessanti proposte che troveranno spazio nel libro verde che sta mettendo a terra Orlando». Un passaggio apprezzato dalla corrente di minoranza: «Da Montepulciano emerge il riconoscimento di una maggioranza e una minoranza che possono dialogare».

Oltre alla piattaforma programmatica e al lavoro di organizzazione da avviare, restano le primarie: il vero elefante nella

stanza che agita la segretaria in vista di un possibile cambio di legge elettorale. E su cui proprio gli esponenti nel correntone, da Montepulciano, provano a blindarla. Roberto Speranza ricorda che è «grazie a Schlein se il partito è tornato a vincere». Mentre dai Dems. Beppe Provenzano punta il dito contro questa «continua messa in discussione della leadership, non è un attacco a Elly Schlein, che si difende benissimo da sola, ma è un attacco a tutto il Pd». Per molti, il nome «naturale» in virtù dello statuto del Nazareno, che prescrive che sia il segretario il candidato alla presidenza del Consiglio.

C'è comunque chi teme che, all'ultimo, possa uscire fuori un nome alternativo, magari dalla minoranza: «Lo hanno scritto anche loro lo statuto, se ne ricordino». A scanso di equivoci, visto che - «è la politica che dice chi guida», copyright Provenzano - l'esponente di AreaDem Michela Di Biase propone di indicare Schlein, in assemblea nazionale, come unica candidata Pd alle primarie di coalizione, per chiudere «la logorante abitudine, di scegliere un leader e dal giorno dopo iniziare a demolirlo». Un'incoronazione che potrebbe esserci già a metà dicembre, o al massimo a gennaio. Ma che non basta per fugare tutti i dubbi. Tra cui quello di una possibile discesa in campo alle primarie di altre esponenti del campo progressista, come Giuseppe Conte e Silvia Salis: due profili in grado di drenare consensi dal Pd. Uno scenario su cui al Nazareno nessuno ha voglia di sbilanciarsi. Vale per alcuni il motto newtoniano «hypotheses non fingo»: «Non invento ipotesi».

Valentina Pigliaiutile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

GLI SCENARI

VENEZIA Tempo una settimana e il nuovo presidente della Regione del Veneto, il leghista Alberto Stefani, presenterà la sua giunta «di qualità». È probabile che oggi e domani il governatore scenda a Roma, ma non per incontrare i vertici dei partiti alleati: in quanto deputato e presidente della Commissione bicamerale per il federalismo deve preparare le carte per le dimissioni appena sarà proclamato presidente della Regione. Cosa che avverrà, presumibilmente, giovedì prossimo. Per la fine della settimana, dunque, la squadra sarà definita e, a meno che non ci sia una accelerazione, potrebbe essere annunciata tra lunedì 8 (festività permettendo) e martedì 9 dicembre. I numeri, del resto, sono già stati concordati (5 assessori a Fratelli d'Italia e 4 alla Lega, di conseguenza il rimanente a Forza Italia), restano da decidere i nomi. O, meglio, sarà Stefani a decidere: gli alleati potranno sottoporgli uno o più nominativi (la classica "rosa"), ma sarà il governatore alla fine a dire sì o no. Quanto alle interlocuzioni, per i meloniani Stefani si sentirà con il responsabile nazionale dell'Organizzazione Giovanni Donzelli, con cui peraltro aveva siglato a ottobre l'accordo del 5 a 4. Ma questo non significa che il partito veneto, nonostante le fibrillazioni interne, venga del tutto escluso dalle interlocuzioni: qualcuno, a Venezia, sarà ascoltato.

FIBRILLAZIONI

Due gli argomenti che agitano Fratelli d'Italia: la scelta degli assessori, ma anche le sorti del coordinatore regionale Luca De Carlo cui viene imputato il dimezzamento dei voti. La leader Giorgia Meloni gli toglierà la fiducia? Il partito è diviso a metà: chi dice di sì (con tre se non quat-

Stefani, 7 giorni per la giunta Zaia presidente al Ferro Fini

► Veneto, il neo governatore attende i nomi da FdI: nella "rosa" Bond, Mantovan e Pavanetto. Lega: battaglia a Treviso tra Brescacin, Roma e l'esterno Villanova



CONFERME ED ESCLUSIONI
Alberto Stefani con la vicepresidente uscente Elisa De Berti. A lato Valeria Mantovan con Luca De Carlo

La cerimonia

Premio Giulia Cecchettin
Oggi la tesi vincitrice

VENEZIA Prima edizione del Premio "Giulia Cecchettin", oggi alle 15.30 nell'aula consiliare di palazzo Ferro Fini si terrà la cerimonia di premiazione della migliore tesi di laurea magistrale in lingua italiana in materia di femminicidio e di violenza di genere. La cerimonia sarà presieduta dal segretario generale del Consiglio Roberto Valente. Il Premio è stato istituito con la legge regionale 30 del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re a Padova per Filippo Giacinti. Quest'ultimo potrebbe però essere scelto per fare il vicepresidente vicario del consiglio regionale. E cioè il vice di Luca Zaia.

LA VOTAZIONE

Difficile che l'opposizione di centrosinistra voti Luca Zaia presidente del consiglio regionale dopo tutte le accuse di "assenteismo" (nell'ultima legislatura il governatore uscente ha partecipato a 12 sedute su 194, con 161 congedi e 21 assenze ha avuto una percentuale di presenze del 6,19%), ma il quadro che si sta profilando sarebbe proprio questo: Zaia presidente a Palazzo Ferro Fini fino a quando lo vorrà. Poi, quando si dimetterà, i Fratelli d'Italia reclameranno lo scranno e la Lega, visti i risultati elettorali, farà altrettanto. Tra parentesi: la scelta del successore di Roberto Ciambetti non spetta ad Alberto Stefani perché è il consiglio regionale che vota l'ufficio di presidenza (il presidente, il vice vicario e un consigliere segretario per la maggioranza; un vicepresidente e un consigliere segretario per l'opposizione), ma la spartizione farà parte dell'accordo complessivo.

PAPABILI

In casa della Lega, con sole 4 caselle a disposizione, sono due i papabili con buone chance: il vicentino Marco Zecchinato e il veronese Matteo Pressi. A Treviso se la giocavano Sonia Brescacin e Paola Roma, ma in parecchi puntano sul "ripescaggio" di Alberto Villanova, l'ex capogruppo non rieletto, mentre a Padova è sempre insistente la voce, benché smentita dall'interessato, di un incarico al sottosegretario Massimo Bitonci. Sarebbero però due esterni e soprattutto quattro maschi. Per la rappresentanza di genere resterebbe la sola "fratella" Valeria Mantovan e forse, chissà, l'azzurra Elisa Venturini.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MELONIANO
PADOVANO GIACINTI
POSSIBILE VICE
IN CONSIGLIO
MA SAREBBE UN
INCARICO A TEMPO**

tro possibili commissari: Raffaele Speranzon, Ciro Maschio, Matteo Gelmetti, Silvio Giovine - tutti parlamentari) e chi dice di no o, comunque, non in tempi stretti, sicuramente non prima di Natale. Il toto-assessori al momento premia Rovigo con la conferma di Valeria Mantovan, Venezia

con il capogruppo uscente (unico dei 7 uscenti rieletto) Lucas Pavanetto, Belluno con Dario Bond. Questi sarebbero i tre assessori certi. Poi un esterno per la Sanità, si è parlato di Giuseppe Dal Ben. Quotazioni in calo Treviso per Claudio Borgia, incerte a Vicenza per Francesco Rucco e pu-

Il potenziatore della virilità

Matrimonio in crisi: la colpa è della perdita di virilità?

► Come dare nuovo slancio al tuo matrimonio

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con



l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La damiana è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il ginseng che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un

estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco



perché Neradin contiene zinco, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico,

contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione

e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

LA CURIOSITÀ

ROMA Uno spritz o un calice di amarone? «Niente alcolici, ho fatto un fioretto...». A Padova, dove Giorgia Meloni era arrivata per tirare la volata finale ad Alberto Stefani, l'hanno guardata strabuzzando gli occhi. In Veneto sull'alcol non si scherza, non c'è rinuncia o penitenza che tenga. Ma non per la premier, che del "re dei cocktail" - prosecco, bitter e seltz calibrati per bene, scorzetta d'arancia a rifinire - è pur sempre un'appassionata: non c'è ospite al quale, tra le mura della casa al Torrino, non lo abbia servito tra una mano di burraco o un dossier da affrontare e sviscerare per bene: ce lo facciamo uno spritz?

Per lei, però, il fioretto è cosa seria, anzi serissima. Da rispettare con riguardo, onorare con cura. Senza sgarri o tentennamenti. E pazienza per i tanti che lo considerano un ferrovicchio spirituale da snobbare con plateale sufficienza, con un sorriso di compatimento a stento trattenuto. Per Meloni, che è una fervida credente, il fioretto è un'abitudine portata avanti sin da bambina e alla quale è rimasta fedele nel tempo.

LA PASSIONE PER LO SPRITZ

In Quaresima e nel mese mariano per lei è d'obbligo, una rinuncia fatta con devozione. Stavolta ha voluto replicare anche a Natale, tornando a concedersi qualche drink - lo spritz su tutti - solo dalla settimana prima delle feste, per non tirarsi indietro di fronte ai tanti brindisi d'auguri che l'attendono: meglio non vestire i panni della guastafeste



Giorgia Meloni, 48 anni, presidente del Consiglio dal 2022 e leader di Fratelli d'Italia

PER LA PREMIER UNA FORMA DI AUTODISCIPLINA ADOTTATA ABITUALMENTE NEL MESE MARIANO E IN QUARESIMA

Uno degli eredi Del Vecchio in uscita da EssilorLuxottica

IL CASO

MILANO Le dimissioni saranno effettive da gennaio, ma la mossa è destinata a fare rumore da subito. Rocco Basilico, figlio dell'ultima moglie di Leonardo Del Vecchio, Nicoletta Zampillo, uno degli eredi del fondatore di EssilorLuxottica, lascia il suo ruolo di chief wearables officer del gigante mondiali delle lenti e delle montature per occhiali. Che ora è anche molto di più, con una chiara propensione a crescere nel med-tech e nelle nuove tecnologie di comunicazione.

Il 35enne è nato dal matrimonio tra Paolo Basilico, banchiere che ha fondato il gruppo Kairos, e Nicoletta Zampillo, che ha sposato in seconde nozze Leonardo Del Vecchio ed è poi stata vicino al fondatore di Luxottica fino alla fine. Basilico è stato 'adottato' in qualche modo dall'imprenditore cresciuto all'orfanotrofio Martinitt a Milano e da una decina di anni stava crescendo in azienda, soprattutto con attenzione alle dinamiche extra europee. Non ha quindi sorpreso che

nel testamento sia stato inserito, con una costruzione non semplice, alla pari dei sei figli di Del Vecchio.

I PROGETTI

Qualche sorpresa viene invece da questa uscita, anche perché è l'unico degli eredi insieme a Leonardo Maria che ha svolto stabilmente ruoli in azienda. Sarebbe stato proprio Basilico, partendo dalla California dove risiede, a fare la prima conoscenza con Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook e Meta, con quest'ultima che è arrivata a investire nel 3% di EssiLux quasi 3 miliardi di euro. E ora il giovane manager punterebbe soprattutto a propri progetti imprenditoriali probabilmente sviluppati all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMISSIONI DA GENNAIO PER ROCCO BASILICO FIGLIO DELL'ULTIMA MOGLIE DEL FONDATORE DEL COLOSSO DELL'OCCHIALERIA

Il “fioretto” di Giorgia niente alcol fino a Natale

► Per Meloni la rinuncia come atto religioso è una scelta praticata da anni. Il precedente di Berlusconi che disse addio a fumo, gioco e ballo. Un rito riscoperto anche dai giovani

e tornare a far tintinnare i bicchieri. Ma in questo piccolo sacrificio non è certo sola. Chi pensa che il fioretto sia ormai un impegno d'altri tempi, roba da nonni o tutt'al più una pratica da boomer, si sbaglia di grosso: c'è un popolo silenzioso che fa rinunce, si accolla sacrifici, mette al bando quel di cui va più ghiotto. Talvolta chiedendo qualcosa in cambio, tante altre affidandosi al buon cuore della Provvidenza.

PIACE AI MATURANDI

Un recente sondaggio realizzato da skuola.net ha rivelato che il 24% dei maturandi affida le sorti del proprio esame a pellegrinaggi, preghiere e fioretti. Numeri alla mano, ben uno studente su quattro si consegna alla *mano de Dios*: altro che “o la

va o la spacca”, il “Dio mi salvi” sembra aver di gran lunga la meglio in chi affronta lo spauracchio della maturità.

A ben guardare i fioretti non sono più roba retrò, nel tempo si sono svecchiati diventando pane quotidiano tra i ragazzi: nel Giubileo dei giovani dell'estate scorsa erano una pratica diffusissima tra il milione di under 20 che si erano riversati nelle strade di Roma. Tra chi era pronto a rinunciare alla Coca Cola, chi aveva sacrificato dolci, pasta o pizza, chi spergiurava di indossare sandali anche in inverno.

LA RINUNCIA AI SOCIAL

Ma la vera privazione, per i ragazzi, è all'insegna dei social network, una forma di disintossicazione che passa dalla rinun-

cia ai like allo stop ad aggiornare i propri profili pubblici e a sbirciare quelli di amici e conoscenti. Un fioretto durissimo e promosso da varie diocesi - Trento e Modena, tra le altre - per invitare i giovani a fare a meno di qualcosa che ormai per loro, e non solo per i ragazzi, ha assunto i tratti della vera e propria dipendenza. Con i fioretti rivisitati quasi in chiave pop: via la veste da sfigato per intestarsi una sfida che tempi, un sacrifi-

IL 25% DEI RAGAZZI CHE AFFRONTANO LA MATURITÀ SI AFFIDANO A SACRIFICI PELLEGRINAGGI E PREGHIERE

co che non passi solo dal “non posso” ma alla lunga insegni qualcosa.

LE SCELTE DEL CAVALIERE

Chi, prima di Meloni, spergiurava di aver fatto faticose rinunce intestandosi fioretti senza fine temporale è Silvio Berlusconi, che in una celebre intervista a Bruno Vespa aveva raccontato di aver sospeso fumo, gioco e ballo - lui che amava la danza al pari del canto - in nome della religione. Complici forse le otto zie suore di Maria Consolatrice o gli studi salesiani, il Cavaliere aveva detto no al fumo per salvare la sua prima avventura imprenditoriale da una fine ingloriosa, al gioco quando si era trovato al tavolo con un professionista delle carte che avrebbe potuto mandarlo in rovina e al ballo quando una cara amica si ritrovò in fin di vita. Un fioretto per chiedere qualcosa indietro, una scelta fatta da chi è solito osservare una rinuncia in chiave religiosa. E Meloni? Avrà chiesto qualcosa alla Provvidenza in cambio e, soprattutto, che cosa? Non è dato sapere. A chi, porgendole un calice, si imbatte nella sua scelta, lei si limita a declinare con un sorriso: «non se ne parla, ho fatto il fioretto. Brindiamo a Natale...».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

PRENOTA ORA UNA PROVA GRATUITA



L'intervista **Luciana Milani**

L'esistenza divisa in due. «Come ho saputo della morte di mia figlia? Non ne voglio parlare, è ancora tabù» Poi l'impegno con gli altri familiari: «La fraternità del 13 novembre rimane un'altra pagina della nostra storia»

«Valeria, da 10 anni continuo a vivere anche in nome suo»

► La madre della ricercatrice veneziana, unica vittima italiana dell'attacco al Bataclan, ha partecipato alla marcia organizzata a Parigi contro il terrorismo: «Così mi sento parte di qualcosa di più grande»

La mamma di Valeria Solesin al Bataclan non è mai entrata. «So dov'è, cosa è accaduto là dentro, ma non ho mai passato la porta del teatro. Ci vengo ogni volta che sono a Parigi, mi fermo davanti. Avevano organizzato l'ingresso per i parenti delle vittime, io sono andata da un'altra parte». Da quel giorno di dieci anni fa, in pubblico, anche il dolore deve essere vestito, anche la lacrima, anche la paura. «Una situazione simile costringe ad avere un comportamento pensato, ad un certo contegno. Uno perde la propria libertà, la propria vita privata, il proprio diritto a piangere e a gridare. Diventi, volente o nolente, un personaggio pubblico. Certo, ti puoi anche negare, ma io penso che devo esprimere una granitica opposizione a cose come queste nel modo più potente che mi è concesso». Luciana Milani Solesin, veneziana, 72 anni, è ritornata a Parigi dieci anni dopo la tragedia. La figlia Valeria è morta al Bataclan la notte del 13 novembre del 2015. Era con il fidanzato Andrea Ravagnani per un concerto del gruppo rock americano gli EoDM. Suonavano «Kiss the Devil», bacia il diavolo, da allora è una canzone maledetta. I colpi del batterista sulla grancassa furono soffocati dagli spari dei terroristi islamici: 90 morti nel teatro, uno sopra l'altro, mentre centinaia di spettatori cercavano scampo anche sul tetto. Valeria cadde subito colpita a un polmone; morì dissanguata con Andrea che cercava di tamponare la ferita e tanti che scappavano sui corpi. Sulla Senna fu la notte dell'orrore, i terroristi spararono in ristoranti e pizzerie: ci furono 130 morti e 400 feriti. Cercarono anche di far saltare in aria lo Stade de France dove, davanti a 80 mila spettatori, giocavano le nazionali di calcio della Francia e della Germania. La partita continuò con la folla che cantava la Marsigliese.

Come avete saputo della morte di Valeria?
«Non ne voglio parlare, è un tabù». È forse la sola cosa alla quale la signora Luciana non vuole rispondere. Come se la sua vita fosse stata divisa in un prima e in un dopo e in mezzo il tabù, quello del quale non si parla, quello che ti blocca sulla soglia del Bataclan, quello che deve permettere di andare avanti.

Che cosa ha fatto?
«Ho continuato a vivere in nome di Valeria, ma anche in nome mio». Mamma Luciana è tornata a Parigi per le cerimonie del decennale, a un passo da Macron e signora. Il marito Alberto, 73 anni, l'ha raggiunta qualche giorno dopo: ha una mamma quasi centenaria, Adriana Meucci. L'altro figlio Dario, 35 anni, è rimasto a Venezia.

Lei voleva marciare per le strade della capitale?
«Sono partita una settimana prima per partecipare alla marcia organizzata dall'Associazione delle vittime francesi del terrorismo la cui vicepresidente è una sopravvissuta del Bataclan. Niente corsa, 15 chilometri erano troppi per me, ma ho fatto la marcia di 7 chilometri, è una distanza davanti alla quale i veneziani non si girano mai dall'altra parte. Era una discreta giornata, non faceva neanche freddo».

Parigi ha fatto le cose in grande?
«Si è voluto ricreare il sentimento di solidarietà che la città ha espresso in quei giorni. Ogni partecipante ha portato un oggetto nella Place de la République che era piena di ricordi. Mi è rimasto impresso il cartello dei tassisti parigini: Parigi sanguinava,

nelle sue strade risuonava la paura, le grida ma anche la solidarietà... i tassisti hanno aperto le portiere a tutti, feriti, disorientati... La fraternità del 13 novembre rimane come un'altra pagina della nostra storia».

Come quella dei tassisti parigini che nel settembre del 1914 trasportarono le truppe al fronte sulla Marna, per la battaglia più sanguinosa della Grande Guerra. Che cosa l'ha colpita in particolare?
«C'è stato molto rilievo a questa data, una cerimonia col Presidente, con la sindaca Anne Hidalgo, con le associazioni nate per ricordare le vittime del terrorismo e per raccogliere le famiglie e i sopravvissuti, dare sostegno psicologico, legale e economico. Una di queste associazioni nel decennale si sciolta, perché basta essere vittime, bisogna riappropriarsi della vita. Mi ha colpito una frase sugli striscioni: «La fraternità circola sempre, anche nel cuore della notte». E nella piazza affollata i nomi delle vittime sono stati recitati non da attori, ma da protagonisti di quella notte: medici, infermieri, pompieri, tassisti... E cantava un coro formato da sopravvissuti e da parenti delle vittime».

È stata anche nei luoghi delle stragi?
«Sono andata anch'io nei luoghi dove i terroristi hanno ucciso. Nel giardino dove c'è la targa con incisi i nomi delle vittime del 13 novembre. Il nome di Valeria è nell'ultima riga in fondo a sinistra. Questa è la mia

vita. So che ci sono persone che preferiscono non partecipare a questi eventi, io invece mi trovo bene, mi sento parte di qualcosa di più grande. Camminare e vedere suscita sentimenti diversi da quelli che vengono stando a casa a guardare il muro».

Come era Valeria da bambina?
«Valeria era nata a Zevio, nel Veronese, perché c'era un ospedale in cui praticavano il parto naturale. Ma a Zevio non è mai andata, nemmeno io sono più tornata. Abbiamo sempre abitato a Venezia a San Marcuola. Mio marito era dirigente scolastico, io insegnavo tecnologia a Mestre, in una scuola media per adulti con una popolazione perlopiù fatta di stranieri. Valeria era una bambina molto simpatica, molto sveglia, molto impegnativa che davanti a ogni cosa diceva: questo è giusto, questo è sbagliato. Le elementari alla San Girolamo e le medie alla Sansovino, poi il liceo Benedetti nella sezione linguistica, è stata per sei mesi nel Quebec. Si è trasferita a Trento per iscriversi in Sociologia, per la laurea con lode si è spostata a Nantes con un titolo valido sia in Francia sia in Italia. In quell'occasione il fotografo Jean François Deroubaix ha scattato l'immagine di Valeria che circola sempre. Era molto preoccupata di non essere accettata a Parigi all'Ecole des Scien-



NON SI SAPEVA NIENTE DI PRECISO, SIAMO ANDATI LÀ E ABBIAMO AVUTO LA CONFERMA DEL SUO DECESSO



CI SIAMO RITROVATI PROTAGONISTI DI QUALCOSA CHE ERA FUORI PROSPETTIVA E NON SI POTEVA RIDURRE A UN DOLORE PRIVATO

ces sociales, l'ho scossa: «Scusa, Valeria, o cercano un Nobel di 22 anni o tu hai tutte le carte in regola per farcela». Ha fatto domanda per dottorato alla Sorbona e contemporaneamente lavorava all'Istituto Demografico con una borsa di studio. Si è sempre mantenuta lavorando, aveva fatto la baby-sitter e lavorato per la catena di surgelati Picard. Andavo a trovarla a Parigi, ma era più facile che venisse lei. Ci teneva molto a tornare, amava il mare, le sarebbe piaciuto insegnare in Italia nell'università di una città di mare».

Sapevate che quella sera era andata al Bataclan?

«Quel nome l'ho sentito per la prima volta quella sera. Il suo ragazzo Andrea era un appassionato di musica, suonava la chitarra elettrica, era una cosa normale per loro due andare a un concerto. Siamo partiti due giorni dopo, non si sapeva niente di preciso, feriti sparpagliati in tutti gli ospedali, corpi da identificare... Siamo andati là e abbiamo avuto la conferma. Valeria era l'unica vittima italiana. Ci sono stati italiani feriti, con una ci siamo rivisti a Parigi e siamo andati a sederci in un bar non lontano da Place de l'Italie. A un certo punto abbiamo visto un topolino che passava tra i tavolini, tutti hanno fatto finta di niente».

I funerali in Piazza San Marco la sera del 25 novembre...

«È stata una cosa grande, non poteva succedere se non ci fosse stata la collaborazione delle istituzioni, dal sindaco al patriarca che si è prestato a un funerale che non era religioso e ha parlato assieme al rabbino e all'imam. In Piazza San Marco che è il simbolo di una città ponte verso la pace».

Cosa è accaduto dopo?

«Mio marito è tornato al lavoro subito, io a gennaio, insegnare mi ha aiutato moltissimo: ti costringe a essere quella di prima. Al momento forse non sai come reagire. Sì, in questa vicenda c'è stato tutto un contorno di un grande dramma che ha coinvolto l'intera Europa e ci siamo trovati di fronte alla responsabilità di essere protagonisti di qualcosa che era fuori da ogni prospettiva e che non potevi ridurre a un evento privato. Nessuno può immaginare di seppellire un figlio e nemmeno puoi accettare il modo in cui è accaduto. Quando una persona muore ripeti sempre le stesse cose. Non c'è una storia aggiornata. Diventi un disco rotto».

Lei dice che fa di tutto perché il ricordo di Valeria resti vivo.

«C'è un suo profilo nella Enciclopedia delle Donne. E c'è un ponte col suo nome a Venezia, è comodo per i ragazzi che arrivano in stazione e vanno a San Giobbe. Ci salgo, è carino, c'è un baretto sempre al sole tutto l'anno e mi siedo. Ci sono scuole che hanno il suo nome: a Piove di Sacco, a Squinzano in provincia di Lecce. Un paesino dell'Appennino emiliano, Pontenure, le ha intitolato una sala della biblioteca comunale. Ci sono aule a lei dedicate nella Regione Lombardia e nell'Università di Padova, un giardino a Varese e ad Anzio le hanno intitolato una passeggiata sul lungomare. Le sarebbe piaciuto vedere il suo nome in riva al mare».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Il 13 novembre 2015 una serie di attentati di matrice islamista ha colpito Parigi causando 130 vittime e oltre 400 feriti. La ricercatrice veneziana Valeria Solesin (nella foto centrale) figlia di Luciana Milani Solesin (sotto) e di Alberto Solesin, è stata uccisa nella sala da concerto Bataclan (nel tondo qui sopra)



L'INDAGINE

VENEZIA Dopo quasi un mese e mezzo di ricovero con ustioni gravissime e medicazioni ogni due giorni, Maria Luisa Ramponi sta per uscire dall'ospedale Borgo Trento di Verona. A giorni sarà trasferita nella sezione femminile del carcere di Montorio, dove finalmente potrà essere interrogata sulla notte maledetta del 14 ottobre scorso. Gli investigatori le chiederanno la sua versione dei fatti sull'esplosione e il crollo che hanno ucciso i carabinieri Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello, e ferito altre 27 persone. E lei, che è difesa dall'avvocato veronese Alessandro Ballottin, deciderà se dire qualcosa o se scegliere il silenzio. Quel che è certo, è che la sorella di Dino e Franco Ramponi è la figura chiave nella dinamica che ha portato all'esplosione. E senza ombra di dubbio lei ad aver azionato lo scoppio, facendo saltare le bombole a gas posizionate al primo piano dell'edificio di via San Martino a Castel d'Azzano. «Questione di giorni e uscirà dall'ospedale», confermano gli avvocati della famiglia Ramponi. «Le cure continueranno nell'infermeria del carcere».

I RUOLI

Ma la strategia degli avvocati che difendono i fratelli Ramponi ormai è chiara: dividere i destini dei tre componenti della famiglia. E quindi convincere i giudici che Dino e Franco nulla c'entrano con la trappola esplosiva. Durante gli interrogatori di garanzia, il 16 ottobre, sono entrambi rimasti in silenzio ma i loro avvocati, a margine, hanno sottolineato come nessuno dei due fosse in casa nel momento dello scoppio. Una sottolineatura che, in qualche modo, anticipa quella che sarà la strategia difensiva.



Castel d'Azzano, la donna della strage esce dall'ospedale

► A giorni Maria Luisa Ramponi sarà dimessa da Borgo Trento. Sarà trasferita nella sezione femminile del carcere di Montorio

GLI INQUIRENTI POTRANNO PROVARE A INTERROGARLA A CIRCA UN MESE E MEZZO DALLA TRAGEDIA IN CUI SONO MORTI TRE CARABINIERI

Ma gli investigatori della Procura di Verona hanno già raccolto molte prove contro di loro, tra cui anche le minacce fatte venti giorni prima del blitz dei carabinieri, in occasione di una delle visite propedeutiche allo sfratto esecutivo. «So che verrete con i corpi speciali», hanno detto i Ramponi, facen-

do anche una promessa. «Ci faremo trovare pronti». Per gli investigatori il quadro indiziario è solido e il concorso sicuro.

RISARCIMENTI

Oltre all'accusa di strage per l'uccisione di tre carabinieri, i tre fratelli sono stati denunciati anche per danneggiamento da



Il casolare di via San Martino a Castel d'Azzano dopo l'esplosione del 14 ottobre scorso. Sopra, Maria Luisa Ramponi, la donna che ha azionato lo scoppio e che sta per essere dimessa

parte di alcuni vicini di casa. La circostanza emerge dalle motivazioni con cui il tribunale del Riesame di Venezia ha rigettato, il 7 novembre scorso, le richieste di un'attenuazione della misura cautelare per Dino e Franco Ramponi, detenuti nella Casa Circondariale di Montorio (i due fratelli sono in celle separate e hanno il divieto di parlarsi). I loro vicini di casa hanno scelto di sporgere denuncia in ottica di un futuro risarcimento, anche se la situazione economica dei Ramponi non sembra lasciare spiragli in questo senso. L'origine di questa tragedia è proprio economica, con quel prestito ottenuto dalla banca e mai onorato per via delle difficoltà economiche.

Maria Luisa, Dino e Franco Ramponi vivevano senza acqua, luce e gas, in condizioni di estrema indigenza ma di una cosa erano certi: per nessun motivo al mondo avrebbero abbandonato la casa di famiglia, quella in cui erano cresciuti e in cui si erano sostenuti a vicenda dopo la morte di entrambi i genitori.

Alla Procura di Verona però era arrivata una segnalazione dei carabinieri circa la presenza di armi ed esplosivi all'interno e per questo motivo è stato organizzato il blitz, che in realtà aerea una perquisizione. Del resto, le foto delle molotov sistemate sul tetto e riprese dai droni qualche giorno prima lasciavano pochi dubbi. Tra pochi giorni, per la prima volta, ci sarà la possibilità di sentire la donna della strage.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza
Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Retttrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Giuseppe Valditara

Ministro dell'Istruzione e del Merito

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano **Costanza Calabrese** Giornalista | **Roberto Napoletano** Direttore IL Messaggero
Christian Martino Caporedattore IL Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

IL CASO

FIRENZE I cadaveri di due coniugi sono stati rinvenuti nella loro abitazione nel pomeriggio di ieri: avevano profonde ferite da arma da taglio e la casa di via Giampaolo Orsini era piena di tracce di sangue, alcune delle quali sono apparse da trascinamento. Una scena violenta, frammentata, che gli inquirenti definiscono "complessa". Lui si chiamava Franco Giorgi, un noto antiquario fiorentino di 74 anni; la moglie Gianna Di Nardo ne aveva 68.

Quando le tute bianche del reparto scientifico dei carabinieri hanno cominciato a fare capolino a Gavinana - quartiere residenziale a sud di Firenze - è cominciata a calare la sera: tra sgomento e domande senza risposta hanno cominciato a mettere insieme le tessere di un puzzle che alle porte della notte non aveva ancora una fisionomia. Duplice omicidio o omicidio-suicidio? Sarebbero numerosi gli elementi tecnici che farebbero propendere per la seconda ipotesi, ma saranno le autopsie disposte dal

Firenze, antiquario e la moglie morti in casa Il figlio dà l'allarme: «C'è sangue ovunque»

pm di turno a mettere la parola fine sul dubbio.

La casa si trova al primo piano di una palazzina dei primi del Novecento, attaccata a molte altre che sono abitate e frequentate. A dare l'allarme sarebbe stato il figlio della coppia, 35 anni, che vive in città ma non nella casa dei genitori. Erano circa le 14.30 quando ha chiamato i soccorsi. Quando il 118 e i carabinieri sono entrati nell'appartamento, attorno ai cadaveri, hanno trovato tracce di sangue in più stanze, come se l'aggressione si fosse spostata da un ambiente all'altro. Segni di una colluttazione,

LE VITTIME SONO FRANCO GIORGI E GIANNA DI NARDO, DI 74 E 68 ANNI IL DRAMMA IN ZONA GAVINANA



I carabinieri del Ris intervenuti nell'abitazione di Firenze

probabilmente i chiari segnali di tentativo di difesa. Elementi che comunque non sciolgono il dubbio sulla natura del delitto.

LA GALLERIA

Franco Giorgi era figura conosciuta nel mondo dell'antiquariato fiorentino. Alla guida dal 1976 della storica Galleria Giorgi, fondata nel 1853 dal trisavolo Tommaso, aveva trasformato l'attività di via de' Serragli in un punto di riferimento per consulenze, stime e valutazioni di opere d'arte. Collaboratore del tribunale, consulente per compagnie assicurative e privati, negli anni si

COLPITI CON UN'ARMA DA TAGLIO NON SI ESCLUDE L'OMICIDIO-SUICIDIO INDAGANO I CARABINIERI

era ritagliato un ruolo rispettato e discreto. «Ho solo raccolto il testimone della mia famiglia», raccontava nel 2022 alla Gazzetta Antiquaria, ricordando l'acquisizione dell'eredità Martelli che contribuì allo sblocco del celebre "nodo Bardini", una delle vicende più intricate della storia del collezionismo italiano. «Un'operazione rimasta nell'ombra, ma di cui vado orgoglioso», spiega. Un profilo professionale solido, una vita agiata in uno dei quartieri più tranquilli della città, nessuna segnalazione recente che lasciasse presagire tensioni familiari. Anche su questo stanno lavorando gli inquirenti: ricostruire abitudini, rapporti, eventuali criticità, contatti delle ultime ore.

Nel frattempo, l'appartamento resta sotto sequestro. Gli specialisti della Scientifica sono entrati e usciti per ore, alla ricerca di impronte, traiettorie, elementi utili a chiarire la direzione della violenza. E quel puzzle rimane ancora aperto: due corpi, più stanze insanguinate, nessun testimone e due strade investigative che divergono.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Mannheimer

Il caso della famiglia che vive isolata nel bosco a Palmoli in Abruzzo con i suoi tre bambini ha scosso l'opinione pubblica del nostro Paese, specie dopo che l'autorità giudiziaria ha disposto l'allontanamento dei bambini dalla famiglia.

Molti si sono domandati se questo provvedimento fosse opportuno e se lo choc derivato inevitabilmente ai bambini dal loro distacco dalla famiglia non fosse altrettanto o forse più grave della difficoltà delle condizioni ambientali in cui vivevano.

Il tema è naturalmente molto delicato e non è facile farsi un giudizio sulla base delle informazioni che sono disponibili: tuttavia, la maggior parte degli italiani ha maturato un parere a proposito ed è tendenzialmente scettica nei confronti della decisione dei giudici abruzzesi.

Ce lo rivela un sondaggio effettuato di recente dall'istituto Eumetra, per conto della trasmissione Piazza Pulita su LA7.

Dalla ricerca emerge infatti come la maggioranza relativa degli intervistati (quasi metà del campione, 47,8%) ritenga che il

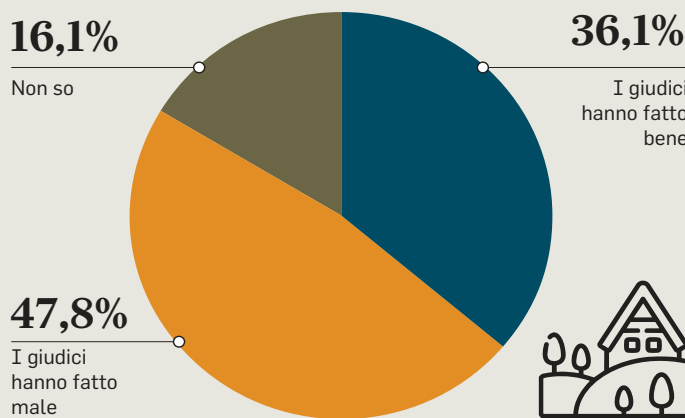
I bimbi del bosco tolti ai genitori Un italiano su 2 sta con la famiglia

►Un sondaggio rivela che il 47,8% degli intervistati è scettico sulla decisione dei giudici: «I figli ognuno li educa come vuole»
Ma più di uno su tre ritiene sbagliati i metodi seguiti dalla coppia



Il sondaggio

Cosa pensa della decisione dei giudici abruzzesi di allontanare dalla famiglia i tre bambini che vivevano in una casa isolata nel bosco?



(Sondaggio Eumetra spa Campione 800 casi rappresentativo della popolazione nazionale)

Withub

UN CASO CHE HA FATTO DISCUTERE

Accanto, Catherine e Nathan con i loro tre bambini piccoli. Il tribunale dei minori ha deciso di allontanarli dalla casa rurale in cui vivevano

abruzzesi: tra essi mediamente il 61% si dichiara contrario e solo il 30% è invece favorevole all'allontanamento dei bambini. Per molti versi opposta è la valutazione che emerge tra i votanti per il centrosinistra, con tuttavia importanti differenziazioni interne. Mentre infatti la maggioranza relativa (quasi la metà, 49,1%) degli elettori del Pd ritiene giusto l'orientamento dei giudici (a fronte del 33% che lo giudica sbagliato), tra i votanti per i 5 Stelle si rileva la situazione opposta: qui il 48% è contrario ai giudici e il 38% favorevole.

Anche in questa circostanza si ripropone dunque la netta differenziazione di opinioni tra l'elettorato del Pd e quello pentastellato che pure si ritrova ri-

LA PERCENTUALE DI CHI CRITICA LA DECISIONE CHE HA PORTATO ALL'ALLONTANAMENTO SALE AL 60% TRA CHI VOTA IL CENTRODESTRA

Roma

Lista degli stupri, l'autore ha 14 anni «È stato istigato dai liceali più grandi»

Sarebbe stato istigato da altri studenti più grandi il 14enne del liceo classico Giulio Cesare di Roma, ritenuto l'autore materiale della "Lista stupri". Una lista, stilata con un pennarello sul muro del bagno dei maschi, contenente nomi e cognomi di otto ragazze e un ragazzo, tutti impegnati nella politica studentesca della scuola. L'elenco è stato subito rimosso. Ma non è stato sufficiente a cancellare la rabbia e lo sdegno delle vittime che ora hanno sporto denuncia alle forze dell'ordine. Intanto

proseguono le indagini della Squadra Mobile. Oggi verrà ascoltata in questura la preside Paola Senesi, pronta, anche lei, a denunciare i responsabili. La pista seguita da chi indaga è infatti quella dello studente del quarto ginnasio, ritenuto "un ragazzo problematico", che sarebbe stato spinto a scrivere quell'elenco sul muro da un gruppo di ragazzi più grandi. «Un ragazzino facilmente infiammabile», lo descrivono le persone che frequentano l'istituto dove ormai non si parla d'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te dell'ostilità al fatto che lo stato interferisca nella nostra vita familiare.

A costoro si oppone tuttavia una consistente minoranza, rappresentata da più di un italiano su tre (36,1%) che ritiene invece corretta la decisione dei magistrati perché, afferma: «I figli non possono essere cresciuti così dai genitori».

Infine, una quota abbastanza consistente (16,1%) non sa o non vuole esprimere un giudizio a riguardo.

PUNTI DI VISTA

Oltre al dato in sé, è interessante rilevare come il giudizio negativo verso l'operato dei giudici cresca al crescere dell'età, sino a superare il 60% tra gli ultra 55enni, mentre appare minoritario tra i giovani: tra chi ha meno di 35 anni, specialmente tra i giovanissimi, in particolare gli studenti, prevale infatti l'opinione che sia stato giusto allontanare i

bambini dalla famiglia. Al riguardo è possibile che l'esperienza del crescere figli e nipoti accumulata dai più anziani abbia portato un atteggiamento più comprensivo delle ragioni dei genitori della famiglia del bosco.

ORIENTAMENTI POLITICI

Ma le differenziazioni forse più interessanti sono quelle riguardano l'orientamento politico dei rispondenti. Gli elettori orientati al centrodestra appaiono infatti molto meno favorevoli nei confronti della scelta dei giudici

TRA I GIOVANISSIMI C'È MAGGIORE CONDIVISIONE PER L'OPERATO DEL TRIBUNALE DEI MINORI DELL'AQUILA

guardo a tanti altri argomenti.

Ma è bene sottolineare che, come abbiamo visto, si tratta sempre di accentuazioni e non di valutazioni unanime o quasi all'interno dei partiti esaminati: pur essendoci in ciascuno di essi una prevalenza di opinioni, esiste sempre una quota significativa di chi assume la posizione opposta.

PRIORITÀ

Insomma, il giudizio appare molto articolato: resta il fatto che la maggioranza degli italiani assume una posizione sfavorevole alla decisione dei giudici e forse, a torto o a ragione, concorda con ciò che - come ha ricordato di recente Luca Ricolfi - è scritto nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo: «I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO SOPRATTUTTO GLI ULTRA 55ENNI A MOSTRARE PIÙ COMPRESIONE PER LE LORO SCELTE DI VITA

tribunale dei minori abbia fatto male ad allontanare i bambini perché, dicono gli intervistati, «i figli ognuno li educa come vuole».

INTERFERENZE

C'è, in questo atteggiamento, qualche traccia del nostro classico individualismo e, specialmen-

“ L'intervista **Davide Giorgi**

Tra 95 giorni, con la cerimonia di apertura all'Arena di Verona, inizieranno le Paralimpiadi Milano Cortina 2026 e gli atleti veneti, a partire da René De Silvestro nello sci alpino fino all'intera squadra di curling (tuttora in fase di qualificazione) promettono di far sognare. Ma questi Giochi, che richiameranno in Italia circa 600 atleti da tutto il mondo, saranno anche l'occasione per fare il punto sulle politiche inclusive. Di qui il monito che Davide Giorgi, presidente del Comitato internazionale paralimpico (Cip) del Veneto, lancia alla politica alla vigilia di un duplice appuntamento: il convegno su università e mondo paralimpico e il Gran galà dello sport paralimpico veneto, in programma giovedì a Mestre e Mogliano.

Presidente Giorgi, quante sono le persone con disabilità che in Veneto praticano sport agonistico?

«In Veneto la percentuale di persone con disabilità sul totale degli oltre 4,8 milioni di abitanti è del 6%, pari a 314.247 persone. Di queste il 9,9% pratica un qualsiasi attività motoria continuativa, contro il 40% del mondo olimpico. Circa 2.550 soggetti sono definibili "atleti paralimpici", pratica cioè una regolare attività sportiva agonistica. Negli ultimi 12 anni gli atleti tesserati sono triplicati, le società oggi sono quasi 500».

La politica se ne è accorta?

«La politica fa troppo poco per lo sport delle persone disabili. Sapevo che la Regione del Veneto mette a disposizione? 200mila euro. Una cifra irrisoria, considerato che il Veneto si porta a casa il 30% delle medaglie paralimpiche di tutta la nazione. Vogliamo ricordare alcuni dei nostri campioni? Antonio Fantin, Bebe Vio, Xenia Palazzo, Paolo Tonon».

Il presidente del Comitato inter-

«Sport per atleti disabili la politica fa troppo poco»

► Il presidente del Comitato paralimpico del Veneto: «Serve un Piano Marshall altrimenti questo mezzo di riabilitazione e inclusione resterà confinato a pochi»



CIP Il presidente veneto Davide Giorgi con Bebe Vio

nazionale paralimpico, Andrew Parsons, ha detto che, come testimonial, servirebbero «più Bebe Vio».

«La promozione è un forte strumento per la partecipazione di persone con disabilità all'attività sportiva. Ma in Italia siamo un passo indietro rispetto anche ai

nostri cugini europei: è vero che abbiamo inserito lo sport in Costituzione, ma è una enunciazione rimasta sulla carta, mancano politiche reali soprattutto nell'ambito socio-sanitario».

In che senso?

«Negli altri Paesi europei le perso-



LA REGIONE METTE A DISPOSIZIONE SOLO 200MILA EURO MA QUESTI CAMPIONI PORTANO A CASA IL 30% DELLE MEDAGLIE

I LAVORI PREVISTI PER MILANO CORTINA DOVEVANO ESSERE CONCLUSI PER TEMPO MA ALMENO SI È ROTTO IL TABÙ DEI MONUMENTI

ne con disabilità vengono quasi obbligate a fare sport. Noi chiediamo risorse, investimenti, strutture. È tempo di un Piano Marshall, altrimenti l'attività sportiva, strumento di riabilitazione e inclusione, resta confinata a pochi».

Cortina d'Ampezzo

Slittino, test ok Lo Sliding Center ha l'omologazione

CORTINA Dopo la tappa di Coppa del Mondo di bob e skeleton, il Cortina Sliding Centre ha ospitato questa settimana oltre 120 atleti da tutto il mondo per i test olimpici dello slittino, in vista di Milano-Cortina 2026. Simico e la Fondazione Milano Cortina hanno ricevuto la formale omologazione da parte della Federazione Internazionale di Slittino. La nazionale italiana, guidata dal direttore tecnico Armin Zoeggeler ha schierato un gruppo composto dai veterani come Dominik Fischnaller alle specialiste Andrea Voetter e Sandra Robatscher, affiancati dalle nuove leve del settore juniores. Da oggi il tracciato tornerà a disposizione degli azzurri di bob, skeleton e slittino per proseguire la preparazione in vista dei prossimi appuntamenti internazionali. Soddisfazione del vicepremier Matteo Salvini per il pieno superamento degli step tecnici della pista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi per fare cosa?
«Chiediamo sostegni concreti per l'avviamento alla pratica sportiva dei ragazzi. Ma anche finanziamenti stabili e congrui agli enti locali. Un esempio? I ragazzi per raggiungere gli impianti sportivi hanno bisogno di trasporti pubblici per disabili e i Comuni devono essere messi nelle condizioni di poterli garantire. La rivoluzione culturale di cui parla Parsons passa dalla percezione della disabilità: se inseriamo lo sport nelle politiche socio-sanitarie, si crea appropriatezza - e cioè inclusione - ma anche risparmio della spesa. Vogliamo fare un confronto? La Germania ha 300mila atleti con disabilità, l'Italia 25mila».

I lavori previsti per le Olimpiadi e le Paralimpiadi, a partire dall'accessibilità dell'Arena di Verona, non saranno finiti per tempo. Va bene lo stesso?

«Non va bene per niente. Va bene invece - e a questo sono servite le Paralimpiadi Milano Cortina 2026 - che si sia messo mano a monumenti storici fino a ieri intoccabili. Questo vuol dire aprirsi al futuro, dare la possibilità a milioni di altre persone di poter godere di queste opere».

E i privati?

«Lo stiamo urlando a tutti gli imprenditori: adeguate le vostre strutture, non è possibile che un albergo si accontenti di avere solo due o tre stanze attrezzate. Con 52 delegazioni e 600 atleti dovremmo scendere da Cortina fino a Venezia per trovare posti letto».

È vero che le Paralimpiadi hanno più share delle Olimpiadi?

«Assolutamente sì, sia in termini televisivi che per partecipazione attiva. E si vendono anche prima i biglietti».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con **il Barbanera**

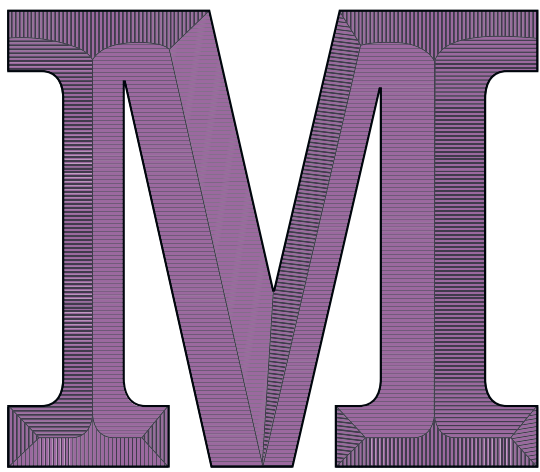
A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'esposizione

Biennale, apre a Nuova Delhi la mostra "Interno Indiano"

Sarà inaugurata oggi alla Bikaner House di Nuova Delhi, la mostra «Interno Indiano» della Biennale di Venezia, in collaborazione con il Kiran Nadar Museum of Art, il primo museo privato in India dedicato all'arte moderna e contemporanea del subcontinente. La mostra, che resterà aperta dal 2 al 28 dicembre, è la quarta tappa

dell'iniziativa speciale dell'Archivio Storico della Biennale - Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanea, dal titolo «È il vento che fa il cielo. La Biennale di Venezia sulle orme di Marco Polo», curato da Luigia Lonardelli. Il progetto, che ripercorre il viaggio di Marco Polo in occasione delle celebrazioni dei 700 anni

dalla sua scomparsa, approda a Nuova Delhi dopo le tappe a Hangzhou, Venezia e Istanbul. Con «Interno indiano», la Biennale e il suo Archivio Storico valorizzano il dialogo tra arti, culture e linguaggi, tracciando un percorso che, sulle orme di Marco Polo (nella foto), mette in relazione ieri e oggi, Oriente e Occidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Carlo Rovelli

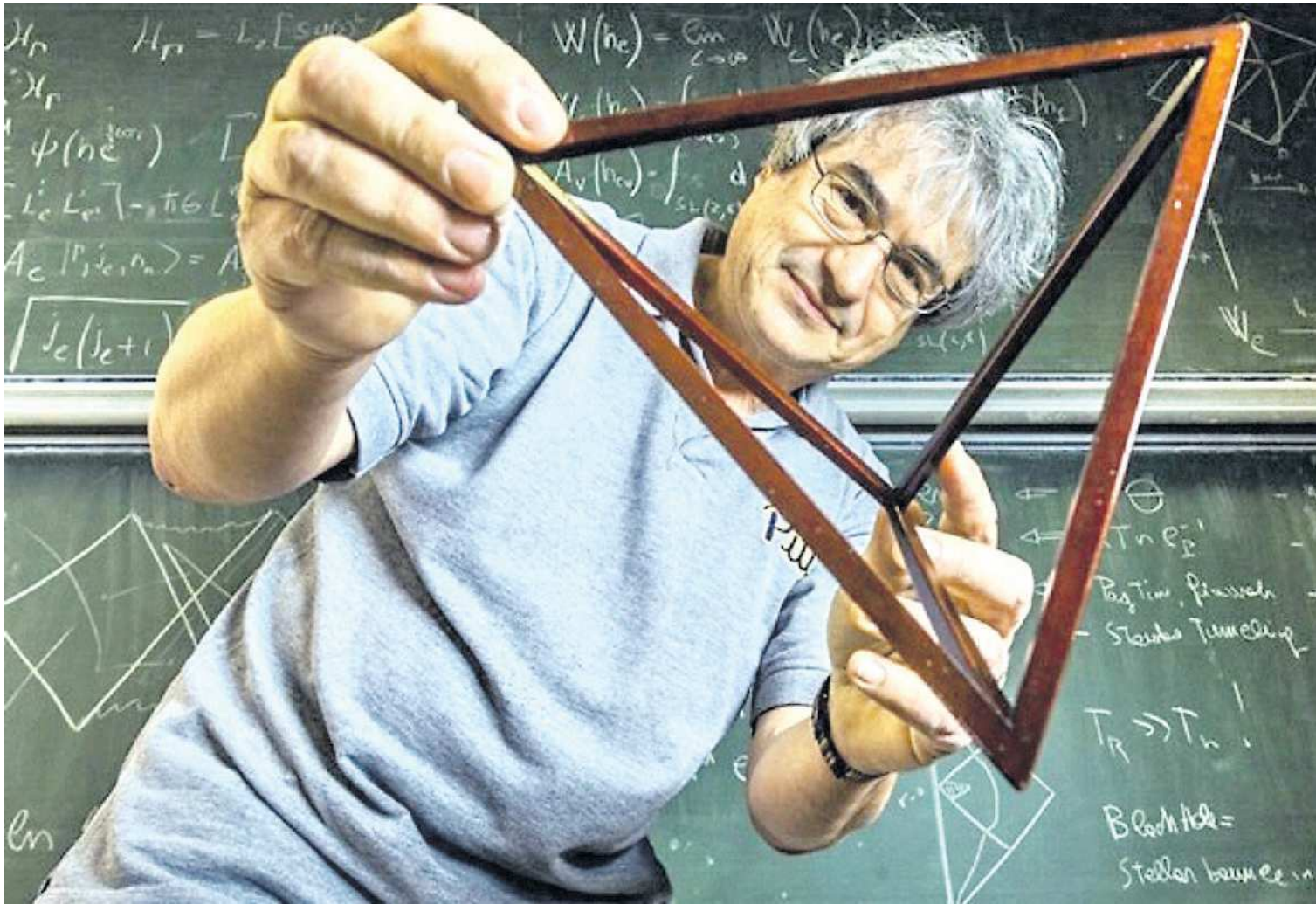
Veronese, 69 anni, fisico teorico, rockstar della divulgazione, è tra gli autori italiani più venduti di sempre «Gli anni Settanta? Mi ritengo un prodotto di quei movimenti di pensiero e di quelle emozioni politiche»

«Scienza? Affidabile ma non è assoluta»

I suoi libri hanno venduto milioni di copie in tutto il mondo. È stato considerato uno dei cento «pensatori globali» più importanti dalla rivista americana Foreign Policy. Carlo Rovelli, 69 anni, veronese, fisico teorico, laurea a Bologna, dottorato a Padova, rockstar internazionale della divulgazione scientifica è tra gli autori italiani più venduti di sempre. L'ultimo lavoro «Sull'eguaglianza di tutte le cose» (Adelphi, 15 euro, 214 pagine) prende il titolo dello «Zhuangzi», libro di duemila anni fa. «Allude - spiega Rovelli - all'antifondazionalismo a cui ritengo ci conduca la scienza moderna: elettroni e mente, sassi e leggi, giudizi e galassie non sono di natura essenzialmente diversa gli uni dagli altri. Sono nozioni che si illuminano a vicenda. Questo è il mondo che vedo emergere dalla rivoluzione scientifica del XX secolo. È un mondo che non è fatto di oggetti, non occupa uno spazio, non si svolge in un tempo e non è governato da cause ed effetti. È tessuto da relazioni, composto dall'intrecciarsi di prospettive, può essere descritto solo dal suo interno. Ci invita a modificare i concetti con cui siamo abituati a organizzare la realtà, ad abbandonare certezze e rinunciare a fondamenti ultimi».

L'affascinante tentativo di uno dei padri della nuova «teoria della gravità quantistica a loop» (una teoria che guarda ad un «rimbalzo» da un universo precedente, collassato, piuttosto che al Big Bang - Rovelli sostiene che esistono i «buchi bianchi», l'opposto temporale dei buchi neri. Quello che cade in un buco nero si trasformerebbe col tempo «uscendo» in un buco bianco) è quello di avvicinare filosofia e fisica per descrivere il mondo. Il suo lavoro - elaborazione di lezioni tenute ai filosofi dell'università di Princeton - è il libro scientifico più venduto in Italia.

L'artista olandese Maurits Cornelis Escher - che non capiva niente di matematica ma i cui disegni sono adorati dai matematici - ha detto: «Lo spazio è un mistero: non lo vediamo non lo tocchiamo. Ne siamo parte ma non ne sappiamo niente». Giusto? «Sì. Ma non ne sappiamo niente è un po' forte. La frase spiega che ci illudiamo se pensiamo



di conoscere tutto. E poi Roger Penrose, Nobel per la fisica quantistica, dice che Escher è stato sorgente d'ispirazione».

Cita nel libro il filosofo austriaco Wittgenstein (1889-1951) che, riflettendo sul linguaggio, scrive: «Non pensare, osserva». «Ogni volta che usiamo dei nomi diamo implicitamente per scontate tantissime cose, che però sono trappole che ci distolgono dal «capire». Un esempio: esiste un burattino a cui cresce il naso quando dice le bugie? Pinocchio vero? Stiamo dicendo che esiste Pinocchio; ma qualcuno dice no, è una fantasia di Collodi. Ecco una trappola del linguaggio: ci confondiamo sulla parola, equivocando spesso sensi diversi dello stesso termine».

Il tempo ha una dimensione sulla terra e un'altra nell'universo. La scienza così può provocare disagio in noi normali...

«L'idea del tempo comune va benissimo nella nostra vita quotidiana. Ma è sbagliato pensare che il tempo sia universale. Se gli scienziati dicono la

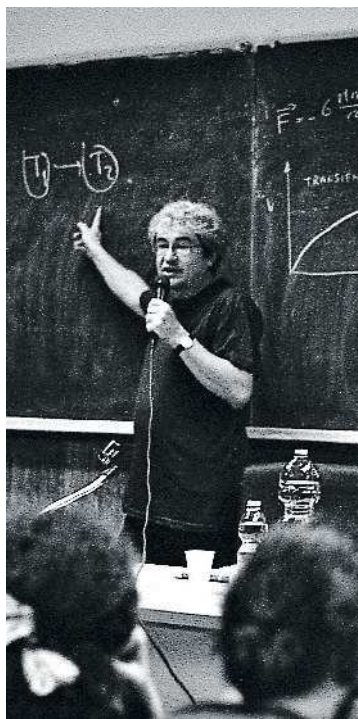
terra è rotonda un architetto, che sta progettando una casa, dirà no perché vuole un terreno piano su cui costruire. Così un bosco, visto da lontano, è una massa verde; entrandoci appare un altro mondo. Le due realtà coesistono, ecco tutto».

Punta il dito contro le «domande sbagliate». «Lo «scopo» della vita? Un sente che c'è uno scopo, sa di avere obiettivi. Ma se uno chiede quale sia lo «scopo» dell'universo, indipendente da noi, questo non vuol dire niente: perché applicheremo delle nozioni dove non possono essere collocate. Nessun fisico parla del senso dell'universo. Una domanda ben posta è invece cosa sia accaduto 14 miliardi di anni fa».

Per la scienza sono normali cambiamenti di prospettiva, aggiornamenti. Ma senza certezze tanti pensano: dico quello che voglio e ho ragione.

«Ma io non dubito degli strumenti e dei risultati della scienza, base della nostra civiltà! Non dobbiamo però confonderci nel vedere i saperi buoni

FISICO Carlo Rovelli, 69 anni, veronese, rockstar internazionale della divulgazione scientifica. L'ultimo lavoro si intitola «Sull'eguaglianza di tutte le cose». Qui sotto, Rovelli all'università La Sapienza (foto Marco Tambara)



come saperi assoluti. Un esempio? Sappiamo che il treno partirà alle 12, ma non possiamo esserne certi, vero? La società ha bisogno della scienza e sa che la scienza è affidabile, ma non è una certezza assoluta: questo è il messaggio più importante».



LA CHIESA CATTOLICA HA ATTENZIONE PER LA PACE: È CRUCIALE QUANDO TANTA PARTE DELL'EUROPA SPINGE PER ANDARE IN GUERRA

ABBIAMO TUTTI RADICI A CASA NOSTRA, NON LE HO MAI ABBANDONATE E QUANDO TORNO A VERONA SONO FELICE

Vero che quando usiamo la parola «ovvio» costruiamo la grande trappola del nostro esistere?

«Questo pensiero ha guidato la mia vita. Spesso parliamo sostenendo che certe cose siano «ovvie»: invece la scienza spiega che quello che sembrava ovvio potrebbe essere sbagliato. Lo diceva anche Cartesio: verifichiamo tutto; non possiamo fidarci di ciò che sembra ovvio».

Tornando sulla Terra: cita più volte Verona nel libro...

«Ho vissuto in tanti paesi e mi sento cittadino del mondo: però abbiamo tutti le radici a casa nostra. Non le ho mai abbandonate: quando torno nella mia stanza e mezza che possiedo a Verona sono felice».

Quanto degli anni '70, contestazione, rifiuto del servizio militare, lotte politiche hanno forgiato lo scienziato Rovelli?

«Avevo detto ai miei: se mi arrestano perché non faccio il militare non preoccupatevi, studierò in carcere. Io sono un prodotto di quei movimenti di pensiero, di tumulti ed emozioni politiche. Ho portato anche in altri campi idee, sensazioni e impegno che vengono da lì. Ora le cose sono molto cambiate. Vedo fra i giovani molto «sperdimento» e manca chiarezza; ma sanno anche un sacco di cose più di noi e ricominciano a nutrire un senso in responsabilità per il mondo».

Ha più volte detto di essere serenamente ateo. Ma senza pregiudizi verso le altre visioni del mondo; compresa quella cattolica.

«Il mio ateismo giovanile veniva dalle posizioni politiche conservatrici della Chiesa. Tutto ciò è molto cambiato perché oggi dentro al cattolicesimo c'è una parte importante, come quella mostrata da Papa Francesco che ha dato un grande peso ai valori che sono i miei: pace, eguaglianza sociale, lotta all'ingiustizia, difesa della natura. Mi sento molto vicino a tanta parte della Chiesa cattolica. Cosa che il Carlo ragazzino non avrebbe proprio accettato».

Parla spesso di pace e di rischio atomico.

«La Chiesa cattolica ha concreta attenzione per la pace; per me è cruciale in un momento in cui, in maniera folle, tanta parte dell'Europa sta spingendo per andare in guerra, per costruire più armi. Mi sento profondamente vicino a quella parte del cattolicesimo che dice che questo è male. In questo dialogo io opero».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SULL'EGUAGLIANZA DI TUTTE LE COSE
di Carlo Rovelli

Adelphi

Da oggi al 7 dicembre l'evento che sottolinea il legame indissolubile tra l'agricoltura di qualità, l'artigianato del palato e la cultura del cibo

L'APPUNTAMENTO

Slow Food si appresta a compiere 40 anni (nell'ormai imminente 2026), e il merito è di tutti quelli che in questo tempo lunghissimo non hanno mai smesso di credere nel progetto, che da utopia si è trasformato in realtà. Fra questi combattenti anche Galdino Zara, veneziano, operaio e attivista, e cuoco ma soprattutto alfiere di un certo modo di intendere l'impegno sociale che passa anche per la buona tavola. Proprio Zara sarà tra gli ospiti a Trieste nell'ambito della settima edizione di "Farmer & Artist" (da oggi al 7 dicembre), che celebra il legame indissolubile tra l'agricoltura di qualità, l'artigianato del gusto e la cultura del cibo. Tra le 50 realtà che vi partecipano, 20 sono presidi Slow Food e un posto di rilievo è occupato dal Veneto, che spazia dalle vette dolomitiche alla pianura trevigiana, portando un patrimonio di biodiversità e sapienza gastronomica con aziende che incarnano la filosofia Slow Food, quella del cibo Buono, Pulito e Giusto.

Tra le specialità casearie di alta qualità (dal Pecorino Carsolina Istriana al Gailtaler Almkäse, fino allo Storico Ribelle) spicca il Fodom, il formaggio tradizionale a pasta semicotta, prodotto nel cuore delle Dolomiti Unesco dalla Latteria di Livinallongo che lavora il latte vaccino crudo della Bruna Alpina e Pezzata Rossa. La qualità del Fodom è intrinsecamente legata al suo ambiente: il fieno di cui si nutrono le vacche, ricco di essenze montane, conferisce al latte elevati livelli di antiossidanti e vitamine. Questo formaggio, espressione del territorio, è un simbolo della filiera corta e della custodia della biodiversità alpina.

LA CASA DI FANNY

Scendendo verso la pianura trevigiana, a Preganziol, La casa di Fanny porterà l'antica arte della fermentazione e sarà protagonista anche dei Laboratori del gusto. Specializzata nella produ-

NELLO STORICO MERCATO COPERTO UNA SETTIMANA DEDICATA AL CIBO BUONO, PULITO E GIUSTO

Vinetia sceglie il meglio della regione dal Metodo Classico, ai rosati, ai rossi

LA GUIDA

Dal Valdobbiadene Docg al Durello Docg, dal Soave Doc al Charetto di Bardolino Doc, dal Tai Rosso Doc dei Colli Berici all'Amarone della Valpolicella Docg fino agli Acininobili Igt. Sono i migliori vini di "Vinetia 2026 - La guida ai vini del Veneto" dei Sommelier Ais, giunta alla 12esima edizione. Una mappa delle migliori espressioni enoiche regionali delle Docg alle Doc e Igt che comprende gli spumanti metodo Martinotti, il Metodo Classico, i rosati, i bianchi, il vino dolce e le due versioni dei rossi, dai più "giovani" agli invecchiati. Sono stati 100 i degustatori della guida, coordinati da 7 referenti provinciali e da un team di 25 redattori, che hanno assaggiato



PROTAGONISTI
Qui sotto, il formaggio Fodom esposto nell'edizione 2024 di Farmer & Artist. A lato Galdino Zara, veneziano, cuoco-operaio, attivista e da sempre alfiere del movimento Slow Food



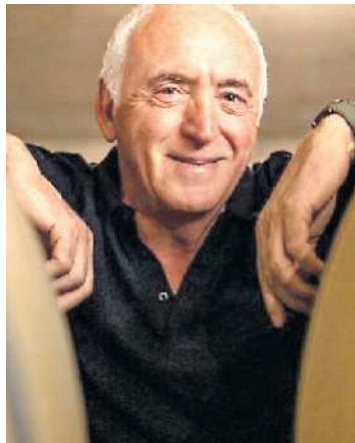
"Farmer & Artist" Trieste celebra la filosofia slow

A Treviso

La notte del Soave: a cena con il viticoltore dell'anno

Un'esperienza di gusto, storia e territorio. Mercoledì alle 20.30, nuovo appuntamento con la Banca del Vino, a cura della delegazione Slow Food di Treviso, stavolta al Ristorante Med, nel cuore del Quartiere Latino di Treviso. Sarà una serata davvero unica, dedicata ad una delle eccellenze italiane più iconiche: l'Azienda Graziano Prà di Monteforte d'Alpone (Verona), premiato da Slow Wine come viticoltore dell'anno 2026. Sarà lo stesso Prà (nella foto) a condurre la degustazione dei vini Soave selezionati per l'occasione: il Classico "Monte Grande" annate 2018-2020-2022, il Classico "Otto 2016", il Classico "Staforite 2016", il Classico "Colle Sant'Antonio 2016" e infine l'Amarone della Valpolicella annate 2006 e

2018. In abbinamento la cucina preparerà: Uovo fondente con cavolo verde, guanciale, spuma di cipolle arrostiti e pecorino, risotto



con crema di radicchio, cuori di radicchio marinato e mousse di casatella e timo, stracotto di manzo al vino

rosso, polenta e cipolle arrostiti, variazione ai tre cioccolati. Costo, 75 euro (70 per soci Slow Food e Fisar) e la prenotazione va fatta scrivendo a

treviso@network.slowfood.it. «Quella del vignaiolo - si legge sul sito dell'azienda - è stata per Graziano Prà una strada segnata, che ha scelto di percorrere con impegno e onestà: dai vigneti di famiglia, gestiti dal nonno e dal papà, alla formazione come enologo. Il cambio vero è arrivato negli anni Ottanta, quando tutto ha cominciato a prendere forma nella costituzione dell'azienda F.lli Prà, inizialmente gestita da Graziano insieme al fratello impegnato in campagna, per poi arrivare nel 2007 ad essere l'unico proprietario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione artigianale di miso (particolarmente noto per le sue proprietà nutrizionali) e garum con koji, è un esempio di come valorizzare ingredienti locali, utilizzando anche eccellenze alimentari per perseguire la sostenibilità. Infine l'associazione Orti Ruprestri di Belluno affronta una vera e propria sfida per salvare la biodiversità attraverso la conservazione e diffusione delle antiche sementi. Seleziona e custodisce le varietà locali e autocotone, ma va oltre la semplice "banca dei semi" incentivando il prestito delle sementi e fornendo supporto per la loro coltivazione per integrarle nuovamente nell'agricoltura. Un'opera essenziale per la tutela della ricchezza genetica che alimenta i prodotti agricoli.

L'evento si arricchisce quest'anno di anteprime che trasformano il Friuli Venezia Giulia in una "casa internazionale del cibo slow" con Cene Gourmet con i cuochi dell'Alleanza Slow Food tra cui spicca l'appuntamento di venerdì 5 dicembre al ristorante Zinzendorf di Opicina proprio con Galdino Zara che insieme ai cuochi Domenico Scotto e Alessandro Rosato, presenteranno un menù che celebra le "Generazioni del Nord-Est tra memoria e innovazione", un percorso gustativo che esalterà i prodotti del Veneto e del Friuli, utilizzando ingredienti di altissimo livello come la polenta veneta di mais Biancoperla, il riso di Grumolo delle Abadesse, affiancati da specialità friulane come la Rosa di Gorizia. Tutti gli ingredienti saranno poi reperibili nello storico Mercato Coperto, evento fulcro di Farmer&Artist, il 6 e 7 dicembre.

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEGUSTAZIONE La scelta dei vini da premiare per la guida Vinetia

enoico di ieri, di oggi e di domani - sottolinea il presidente di Ais Veneto Gianpaolo Breda -. I dati raccolti in dodici edizioni rappresentano un patrimonio prezioso non solo per appassionati e wine lovers, ma anche per le istituzioni, che possono così avere un quadro completo dell'evoluzione di un settore fondamentale per l'economia e per lo sviluppo della nostra regione».

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case
del Gusto

La poesia di Claudio: maritozzo ma non solo

A Preganziol, Treviso, dietro l'insegna discreta di "Dolce Arte", è custodita una storia che attraversa oltre trent'anni di evoluzione della pasticceria italiana. È la storia di Claudio Giacomini, artigiano che ha scelto il lievito madre quando, nei laboratori di provincia, l'uso di semilavorati era - e spesso ancora è - la norma. I suoi lievitati da colazione rappresentano pertanto non una moda ma l'esito di un percorso iniziato nei primi anni '90 nella pasticceria Moderna di Mogliano, dove il giovanissimo Claudio muoveva i pri-



mi passi sotto la guida dello zio. Oggi si riconosce il suo metodo nell'alveolata leggerezza di croissant, maritozzi e krapfen farciti con creme di impeccabili o confetture espresse - come quella amatissima di melo, limone e zenzero - preparate artigianalmente. Rinfresco del lievito madre più volte al giorno, impasto serale, maturazione notturna a freddo, formatura al mattino e altre dodici ore di riposo prima della cottura o frittura: una lavorazione che va oltre le ventiquattro ore. «Di solito tutto questo tempo si dedica ai panettoni: perché farlo con un semplice maritozzo?», gli si chiede: «Perché questo risultato è tutta un'altra cosa», risponde un po' schivo.

INNOVATORE...CLASSICO

Le materie prime che usa rispondono alla medesima filosofia: ingredienti di eccellente qualità, scelti senza cedere a scorciatoie di convenienza. La storia della sua pasticceria inizia nel 1992 nella piccola sede di via Roma, dove Claudio lavora per quindici anni mantenendo una produzione essenziale ma rigorosa. Nel 2007 arriva il trasferimento nell'attuale laboratorio di via Sant'Urbano, più adatto ai volumi e alle nuove attrezzature. Dietro al banco c'è Aurelia, la sua compagna, che negli ultimi anni ha dato all'ambiente un'impronta accogliente e ordinata, contribuendo alla crescita e alla riconoscibilità della pasticceria. Oggi maritozzo e krapfen sono il simbolo di questa sua straordinaria identità. Panettone (2° posto nel concorso promosso da Il Gazzettino nel 2024), torte in cake design, biscotteria e linea salata parlano lo stesso linguaggio: cura e precisione artigianale. E poi c'è un tratto che chi lo conosce da tempo apprezza particolarmente: Claudio non è solo custode della tradizione, ma anche un innovatore silenzioso. Ogni tanto compaiono un lievito nuovo, una torta inattesa o una variazione creativa come la "baguette al cioccolato", deliziosa reinterpretazione del francesissimo pain au chocolat disponibile solo nei fine settimana. A conferma che la creatività resta l'anima più autentica della sua "Dolce Arte". (R.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Conti ha svelato i 30 big che saranno in gara al Festival. Da Patty Pravo a Francesco Renga, da Marco Masini a Raf, il cast punta su nomi collaudati o ripescati tra gli esclusi dell'anno scorso. Spazio anche agli outsider come Eddie Brock e Sayf

**TOMMASO PARADISO**

L'ex Thegiornalisti partecipa in gara per la prima volta

**SERENA BRANCALE**

La cantautrice pugliese torna dopo l'exploit di "Anema e core"

**ERMAL META**

Il cantautore di origini albanesi vinse nel 2018 con Fabrizio Moro

**DITONELLAPIAGA**

Debuttò all'Ariston nel 2022 in coppia con Rettore

**FULMINACCI**

Il cantautore fu la rivelazione del 2021 con "Santa Marinella"

**FEDEZ E MARCO MASINI**

Si riforma il duetto di "Bella stronza"

**Carlo Conti, 64 anni****LEO GASSMANN**

Nipote di Vittorio e figlio di Alessandro, torna per la terza volta

**SAYF**

Il rapper ha spopolato con il singolo "Sto bene al mare" con Mengoni

**ARISA**

Vinse nel 2009 tra i giovani e poi nel 2014 fece il bis tra i Big

**TREDICI PIETRO**

Il figlio rapper di Morandi segue le orme del papà all'Ariston

**SAL DA VINCI**

Spopolò con "Rossetto e caffè": torna in gara dopo 17 anni

**SAMURAI JAY**

Napoletano classe 1998. Fu lanciato nel 2019 dal compaesano Geolier

Sanremo, l'ora dei veterani

**MALIKA AYANE**

La cantante milanese mancava all'Ariston dal 2021

**LUCHÈ**

Icona rap napoletana ex Co'sang, debutta alla kermesse

**RAF**

Il cantautore di "Self control" non partecipava dal 2015

**CHIELLO**

L'ex trapper oggi cantautore è fra le sorprese del Festival

**NAYT**

Il rapper molisano, ma romano d'adozione, è amato dalla critica

**ELETTRA LAMBORGHINI**

Quest'anno fu tra le co-conduttrici: ora torna a cantare

**MICHELE BRAVI**

L'ex vincitore di "X-Factor" partecipò nel 2017 e nel 2022

**J-AX**

Debuttò con gli Articolo 31 nel 2023 e adesso torna, stavolta da solo

LA LISTA

Chiamatela, se volete, la restaurazione sanremese. In mancanza di nomi risonanti come lo erano stati, in questi ultimi anni, quelli di Giorgia, Geolier, Blanco, Mahmood, Emma, Fiorella Mannoia, Alessandra Amoroso e Negramaro, Carlo Conti per il Festival di Sanremo 2026 ha deciso di puntare su volti classici della kermesse. C'è un dato che balza all'occhio scorrendo l'elenco dei 30 big che dal 24 al 28 febbraio gareggeranno al Festival, annunciati ieri dal 64enne conduttore - e direttore artistico - toscano al Tg1 delle 13.30: i cantanti contano in tutto 74 partecipazioni complessive alla kermesse. Quelli dell'anno scorso ne vantavano otto in meno, 66. E questo nonostante la presenza, quest'anno, di un numero maggiore di esordienti: 10 in tutto, contro i 7 dell'anno scorso. E così se da un lato Conti ha scelto di puntare su outsider i cui nomi suonano sconosciuti al grande pubblico come Chiello, Sayf, Samurai Jay, le Bambole di Pezza, Naye e Maria Antonietta e Colombre (coppia anche nella vita), dall'altro ha controbilanciato puntando su (vecchie) glorie sanremesi. All'Ariston, per dire, gli spettatori rivedranno una diva come Patty Pravo, 77 anni e dieci partecipazioni in gara alla kermesse, dove mancava dal 2019. Dieci sono anche le partecipazioni di Francesco Renga, 57 anni, vincitore nel 2005 con *Angelo*. Marco Masini, 61 anni, altro ex vincitore, conta nove presenze in gara: nel 2004 si classificò primo con *L'uomo volante* nell'edizione passata alla storia per via della scelta delle case discografiche di boicottare la manifestazione e di non inserire nomi di spicco tra i partecipanti a causa di disaccordi con l'allora direttore artistico Tony Renis. Per uno strano gioco del destino il cantautore toscano in coppia con Fedez si ritrova ad essere il favorito alla vittoria con un brano «di grande impatto». «Spero di aver avuto la fortuna, anche quest'anno, di aver scelto le canzoni che poi resteranno nel tempo», dice Conti. Fedez ritroverà all'Ariston l'ex socio J-Ax, che torna dopo l'esordio del

MANCANO LE STAR CONSACRATE DALLA GESTIONE AMADEUS I TITOLI DEI BRANI SARANNO RIVELATI IL 14 DICEMBRE

2023 con gli Articolo 31. Tra gli ex vincitori riecco Arisa, sette partecipazioni all'attivo. Leo Gassmann, 27 anni, figlio e nipote d'arte, trionfò tra le "Nuove proposte" nel 2020: è uno dei "figli di" del cast, insieme a Tredici Pietro (vero nome Pietro Morandi, 28enne figlio rapper di Gianni), Elettra Lamborghini e Lda (Luca D'Alessio, 22enne figlio di Gigi). A rappresentare il fronte dei veterani anche Ermal Meta e Malika Ayane: lui vanta sei partecipazioni, lei cinque. Suona come classico anche il nome di Raf, 66 anni e quattro partecipazioni alla kermesse, l'ultima nel 2015.

I RIPESCATI

Sal da Vinci, 56 anni, arriva all'Ariston con un anno di ritardo: avrebbe dovuto partecipare l'anno scorso dopo l'exploit con *Rossetto e caffè*, ma fu scartato. Tra i ripescati dello scorso anno ci sono anche Ditonellapiaga, Fulminacci, Luchè, Michele Bravi, Enrico Nigiotti, Dargen D'Amico, Levante, Aka7even, Mara Sattei. Viene da domandarsi se valesse davvero la pena portare da 26 a 30 il numero dei cantanti in gara. Se l'anno scorso Conti si lasciò sfuggire Da Vinci, quest'anno ha visto arrivare il fenomeno Eddie Brock, che spopola con *Non è mica te*. Del Festival dell'anno scorso torna la rivelazione Serena Brancale. «C'è tantissima varietà. Alcune canzoni faranno riflettere, altre faranno ballare», assicura Conti (i titoli dei brani saranno rivelati il 14 dicembre, alla finale di Sanremo Giovani) Tommaso Paradiso cita Fantozzi: «Ci andiamo, al circo. Con prudenza». Circo dal quale i vari Tiziano Ferro, Angelina Mango, Blanco, Ernia, Anna, Madame, Emma hanno deciso di stare, almeno quest'anno, alla larga, in un'edizione che sa di fine di un ciclo. Conti, navigato uomo di spettacolo, deve averlo intuito e ha già detto che questo sarà il suo ultimo Festival. E sui social e tra gli addetti ai lavori c'è già chi chiede il ritorno di Amadeus. Ci immaginiamo già la scena, lui che torna all'Ariston e Fiorello che lo accoglie: «Bentornato a casa». Scommettiamo?

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ENRICO NIGIOTTI**

Il rocker toscano amato da Gianna Nannini torna dopo sei anni

**MARIA ANTONIETTA E COLOMBRE**

Coppia anche nella vita, icone della scena indie

**FRANCESCO RENGA**

Vinse nel 2005 con "Angelo". L'ultima volta fu con Nek

**MARA SATTEI**

Nel 2023 si presentò con un brano firmato da Damiano David

**AKA 7EVEN E LDA**

I due rapper sono stati entrambi lanciati da Maria de Filippi

**DARGEN D'AMICO**

Nel 2022 cantò "Dove si balla", poi tornò nel 2024 con "Onda alta"

**BAMBOLE DI PEZZA**

La band punk milanese si è fatta conoscere in questi anni con canzoni contro la violenza di genere e il sessismo. Piacciono alle femministe

**PATTY PRAVO**

L'ex ragazza del Piper ha vinto tre volte il Premio della Critica

**LEVANTE**

La cantautrice siciliana debuttò nel 2020 e tornò in gara nel 2023

**EDDIE BROCK**

La rivelazione tutta romana di "Non è mica te" cerca il salto



COPPA ITALIA

Da domani gli ottavi via con Juve-Udinese giovedì Allegri a Roma

Torna la Coppa Italia con sei gare su otto degli ottavi di finale tra domani e il 4 dicembre, tutte in esclusiva su Mediaset. Si apre con Juventus e Udinese. Il 3 dicembre, invece, si giocheranno tre gare. In campo Atalanta, Napoli e Inter contro Genoa, Cagliari e Venezia.

Il 4 dicembre fari puntati sulla rivincita, ma stavolta all'Olimpico, tra Lazio e Milan dopo il caos di San Siro per il tocco di braccio di Pavlovic. Il 18 dicembre invece scatta la Supercoppa con Napoli, Milan, Bologna e Inter.



Lunedì 1 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

PISA	0
INTER	2

PISA (3-5-2): Scuffet 6; Caracciolo 5,5, Albiol 5 (35' t Lorrان ng), Canestrelli 5,5; Touré 6,5, Piccinini 6 (26' st Leris 5,5), Marin 5, Aebischer 5, Angori 5,5 (26' st Tramoni 6); Meister 6,5 (45' st Buffon ng) Nzola 6 (45' st Moreo ng). All.: Gilardino 6
INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6,5, Acerbi 6,5 (22' st Bisseck 6), Bastoni 6; Luis Henrique 5 (22' st Diouf 6,5), Barella 7, Calhanoglu 5,5, Susic 5 (1' st Zielinski 7), Dimarco 6,5; Thuram 5,5 (22' st Esposito 7), Lautaro Martinez 7,5 (43' st Carlos Augusto ng). All.: Chivu 7
Arbitro: Guida 6
Reti: 24' st Lautaro Martinez, 38' st Lautaro Martinez
Note: ammoniti Caracciolo, Acerbi, Albiol. Angoli: 4-6. Spettatori 10.442

È una doppietta di Lautaro Martinez (e in campionato non faceva due gol in un match dal settembre 2024 con l'Udinese) a domare un Pisa molto scorbutico, che resiste per più di un'ora e ha il coraggio e l'impeto di impensierire, a tratti, l'Inter. La squadra di Cristian Chivu dà un calcio a quella che rischiava di diventare una vera e propria crisi. Conquista tre punti preziosi, sale a quota 27 e resta agganciata alle rivali di testa. Insomma, va tutto bene quel che finisce bene.

L'ATTACCANTE: «SONO ABITUATO ALLE CRITICHE, LAVORO PER LA SQUADRA, PER LA MIA FAMIGLIA E PER ME STESSO. LASCIO PARLARE CHI È FUORI»

Decisivo l'ingresso di Esposito, che ci mette la spensieratezza necessaria all'Inter per arrivare al gol. È Pio a rubare palla ad Aebischer e a regalare un gran pallone a Lautaro Martinez. Non sorride mai, a volte sbaglia anche tanto e in ogni gol sembra che ci sia sempre una rivincita contro chi lo critica. Ma è il suo carattere, prendere o lasciare. Intanto, sigla la doppietta che stende il Pisa e rilancia l'Inter. Sblocca il risultato su assist, appunto, di Esposito e poi raddoppia nei minuti finali insaccando in rete un bel cross di Barella.

BIS DI LAUTARO L'INTER SOFFRE MA SI RILANCIA

► Pisa molto attento, i nerazzurri faticano, ma nella ripresa l'argentino risolve la sfida. Decisivo l'ingresso di Esposito
Chivu elogia il Toro: «Sappiamo quanto è importante per noi»



PISA
Lautaro Martinez festeggia la sua prima doppietta dell'anno e risponde così a chi critica. Per il suo allenatore Cristian Chivu (nel tondo) rimane fondamentale



CRITICHE

Due gol che spingono Lautaro Martinez a 162 sigilli con la casacca nerazzurra: «Sono contento perché abbiamo vinto dopo due sconfitte di fila – le parole del capitano argentino –. Sono abituato alle critiche, ma io lavoro per la squadra, per la mia famiglia e per me stesso. Lascio parlare chi è fuori». Cupo in volto, ma felice: «Quanto durerà la mia storia con l'Inter? Spero tanto. Ho tanti anni di contratto e la gente mi vuole bene. La gente da fuori può dire quello che vuole, ma noi dobbiamo portare l'Inter il più in alto possibile. Una cena a Esposito per l'assist? Organizzerò una grigliata quando potrò». Lautaro Martinez ha ricevuto anche i complimenti di Chivu: «Ci sono voci che lo mettono in discussione, ma noi non lo facciamo – ha detto –. Sappiamo quanto è importante per noi. Con lui si esagera per cercare la notizia. Il nostro abbraccio fa notizia? Ci abbracciamo ogni mattina. Peccato non ci sia una telecamera in giro, non c'è il Big Brother che ci registra».

CUORE PISA

Al Pisa, invece, non basta il cuore. Alberto Gilardino cerca di ingabbiare gli avversari e di colpire con ripartenze veloci grazie alle cavalcate di Touré per rifornire i due attaccanti, Meister e Nzola. Il Pisa crea anche qualche pericolo. Piccinini va al tiro in area nel primo tempo (fuori di poco), Meister lotta su tutti i palloni e poi Nzola spara fuori una bella chance. «Devo fare i complimenti ai ragazzi – il pensiero di Gilardino –. L'equilibrio si è spostato nelle situazioni create e concretizzate nelle quali l'Inter è stata feroce. Noi abbiamo avuto tre palle importanti e avremmo potuto fare meglio. Buon impatto e buoni 60', sono contento per l'atteggiamento. Dispiace perché ogni volta che ci sono state possibilità di creare opportunità poteva girarci un po' meglio, poi se concedi all'Inter loro sono letali. I gol sono arrivati da rimesse laterali. C'è da lavorare tanto, ma ribadisco la fiducia in questo gruppo e in questi ragazzi».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos arbitri: Rocchi fermerà Di Paolo, in arrivo il Var a chiamata

IL FOCUS

ROMA I vertici arbitrali non hanno dubbi: Pavlovic non ha fatto fallo di mano. Giusta, dunque, la chiamata dall'arbitro Collu, sbagliata quella del Var Di Paolo che resterà fermo qualche giornata. Il finale di Milan-Lazio si è trasformato in un caso e apre domande sul futuro degli uomini Var. Troppi gli errori e le chiamate sbagliate in questa stagione che mettono in difficoltà il direttore di gara e lo inducono a sbagliare. È il caso di sabato scorso, quando Collu, secondo la ricostruzione dei vertici arbitrali, ha preso la giusta decisione assegnando l'angolo alla Lazio. Ma la chiamata erronea del Var, che ha segnalato il rigore per fallo di mano di Pavlovic, lo induce non solo a dare il penalty ma anche a cambiare decisione (sbagliando) decretando il fallo in attacco di Marusic. Conclusione: niente corner per la Lazio, che avrebbe potuto sfociare in una azione pericolosa. Ciliagina sulla torta, l'espulsione di Allegri. Su questa il numero uno degli arbitri Gianluca Rocchi è d'accordo: è inammissibile che un tecnico aggredisca verbalmente il direttore di gara facendogli pressioni prima di andare allo schermo. Vero è che se il Var non avesse interferito, non sarebbe successo nulla. E allora la criticità da sanare è quella relativa al Var che non è altro che un uomo piazzato davanti allo schermo: nel più breve tempo possibile deve decidere se chiamare l'arbitro su 4 episodi revisionabili (gol/non gol; rigore/non rigore; espulsione diretta; scambio d'identità). Non tutti, però, hanno la forza mentale di reggere la pressione. Se escludiamo la malafede, quando si sbaglia nonostante a tutti sia chiaro cosa bisogna fare, quell'errore va considerato il risultato dell'impreparazione o dell'incapacità di prendere decisioni sotto pressione.

IL FUTURO

In Serie A, riflettono dall'Aia, il futuro potrebbe essere il Football Video Support (Fvs) che si sta sperimentando in Serie C. Non tecnicamente un Var a chiamata, perché i Vmo (Video Match Officials) che sono a Lissone per la serie A e B, non esistono in C. Il protocollo prevede una postazione a bordo campo con un quinto ufficiale che non giudica le immagini ma le fa semplicemente scorrere per mostrarle al direttore di gara. La chiamata in questo caso viene fatta dalla panchine, ogni allenatore ha due challenge da utilizzare nel corso della partita e può chiedere la revisione per le quattro fattispecie revisionabili che ci sono attualmente. Se la chiamata è giusta, il tecnico tiene la card per il challenge, altrimenti la perde. A questo punto, tutta la responsabilità delle chiamate è a carico di chi è in campo e, quindi, le società avrebbero delle difficoltà a protestare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI VA VERSO L'UTILIZZO DEL FOOTBALL VIDEO SUPPORT GIÀ SPERIMENTATO IN SERIE C ALLE SQUADRE DUE CHIAMATE DI REVISIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiamatelo Var-West se volete, ma ogni settimana ce n'è una. Sabato, ad esempio, fra Sant'Elena e San Siro (e si vede che i santi hanno di meglio da fare che non stare dietro alle cose effimere del pallone) piccole e grandi cose sotto il segno della "moviola in campo" come la chiamava l'istrionico Aldo Biscardi che il mezzo tecnico lo ha implorato per anni dalla scrivania del suo Processo del Lunedì su Raitre (così si scriveva correttamente a quei tempi) e adesso, se potesse, non sono convinto che sarebbe così fiero di aver portato questa battaglia.

Venezia, dicevamo: l'arbitro assegna un rigore per fallo su Kike Perez, il Var ferma tutto, controlla per interminabili minuti, poi decide per il no, smentendo l'arbitro, sebbene le immagini

Allegri, miracolo a Milan e un'ammucchiata-scudetto

sembrino indicare chiaramente come il fischio fosse corretto e la decisione andasse confermata. Insomma, un altro intervento a sproposito. Più a proposito quello sul rigore concesso inizialmente alla Lazio contro il Milan. Siamo al 95', mani di Pavlovic, il Var non è convinto, e sembra tutto sommato avere (abbastanza) ragione: distanza ravvicinata, movimento congruo, il difensore è quasi girato di spalle, il problema è la motivazione: l'arbitro spiega l'annullamento con un fallo sul rossonero che invece non c'è. Scampato in qualche modo il pericolo il Milan si ritrova al comando della classifica (però raggiunto dal Napoli, grazie al blitz dell'Olimpico. e ora sono quattro in un punto, un'ammucchiata scudetto che non si vedeva da anni), con una squadra

sicuramente imperfetta ma che è l'immagine del suo allenatore: pratica, senza fronzoli e – diciamolo – anche discretamente fortunata. La vittoria sulla Lazio, salvata dal possibile rigore di cui sopra e da Maignan, fa il paio con un derby vinto la settimana prima in maniera abbastanza rocambolesca e decisamente al di là dei meriti. Quattro punti in meno avrebbero fatto tutta la differenza del mondo e ispirato altri giudizi ma finché la barca va lasciala andare, senza contare che l'entusiasmo e i mercoledì liberi possono fare miracoli.

Quei miracoli che – in sede di calciomercato – non riesce più a fare la Juve che ai tempi di Marotta era la regina dei grandi affari (da Pogba a Pirlo, da Barzagli a Tevez, solo per citarne alcuni di una lunga,

entusiasmante lista) e che adesso è diventata la regina degli affari al contrario, specialista nel vendere a prezzi di svendita (o quasi) i suoi talenti e acquistare in cambio giocatori come David, Openda o Zeghrova a prezzi folli, dilapidando sciaguratamente il tesoretto. Se devi vendere per rimettere in sesto i bilanci va benissimo, ma se poi investi quei soldi in oggetti misteriosi, tanto valeva tenersi quelli che avevi. O no?

Se qualcuno sperava che Spalletti fosse in grado di trasformare lo stagno in oro l'illusione comincia a sgretolarsi e la Juve comincia davvero a pensare di aver sbagliato in pieno la campagna di rafforzamento (si fa per dire, ovvio), senza contare che il ko di Bremer e adesso quello di Vlahovic hanno ulteriormente infierito. Tenendo conto del passo di Como e Bologna, al momento non solo l'accesso alla prossima Champions sembra difficilissimo ma anche la semplice qualificazione ad una coppa. La luce, in fondo al tunnel, resta un miraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

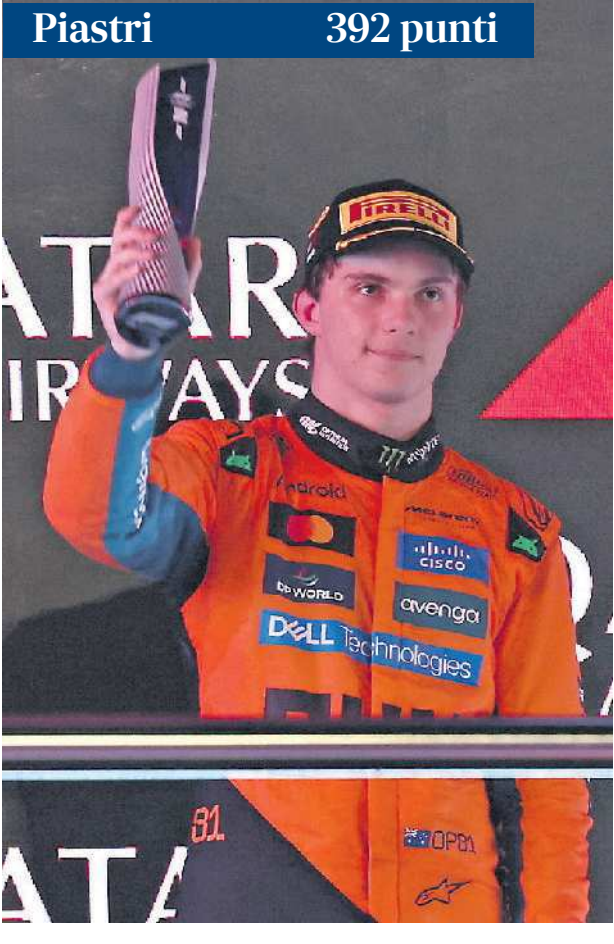
FORMULA 1

Magico. Anzi mostruoso. Quando la situazione è disperata, e c'è un colpo solo in canna, Max non sbaglia mai. Certo, la fortuna dà una mano agli audaci e, per buttare il cuore oltre l'ostacolo, il 4 volte campione del mondo non ha avversari. Nella gara Sprint di sabato le McLaren avevano dimostrato di avere un altro passo e, partendo entrambe in prima fila, per l'olandese sembrava arrivato il capolinea. Invece, aiutato dalla sua scuderia, che al momento topico tira fuori sempre il coniglio dal cilindro, Verstappen è andato a vincere il GP del Qatar, mettendosi alle spalle un velocissimo Piastri, mentre Norris è addirittura rimasto giù dal podio dove è salito un ottimo Sainz con la Williams. Ora Lando ha 408 punti in classifica, rispetto ai 396 del fenomeno olandese ed ai 392 del canguro Oscar. Altro che match ball, tre piloti affronteranno domenica l'ultima gara ad Abu Dhabi con le chance di diventare campioni del mondo dopo un battaglia durata finora 23 corse. Come è potuto accadere un ribaltone del genere? Perché le astronavi papaya si sono inchinate di fronte alla Red Bull che ha dominato le ultime stagioni?

La dea bendata ci ha sicuramente messo lo zampino, ma il fenomeno e la squadra dei bibitari hanno dato il massimo, sfiorando la perfezione ed andando a prendersi un bottino che in condizioni normali potevano solo sognarsi. Andiamo con ordine. Il primo miracolo è avvenuto sabato pomeriggio dopo la gara breve quando gli ingegneri Red Bull si sono ritrovati nel box una monoposto di serie B rispetto alla equilibrata e rapida McLaren. C'era una sola via per rimanere aggrappati al treno, stravolgere l'assetto per le qualifiche sperando di trovare in poche ore una strada non imboccata per giorni.

CAMBIATO L'ASSETTO

In Q3 Max si è molto avvicinato alle vetture di Woking che si sono prese tutta la prima fila, ma quasi tutti hanno pensato che quella era un'impresa del pilota magico che nel giro secco riesce a sopperire alle carenze della vettura. Invece, i tecnici del team austriaco erano riusciti a migliorare la situazione anche se la McLaren restava la più veloce. Poi il gran premio, una corrida per uomini veri. Quan-



VERSTAPPEN DA URLO E UNA VOLATA A TRE

► In Qatar capolavoro di Max e tattica perfetta della Red Bull: McLaren battute Domenica ad Abu Dhabi l'olandese si giocherà il Mondiale con Norris e Piastri

do si è spento il semaforo, il leprotto Oscar è volato via, mentre Lando ha evitato di contrastare l'orange che non aveva niente da perdere. Tanto, se la gara fosse filata liscia, c'era modo di effettuare lo scavalco ed escludere definitivamente l'avversario più ostico nella corsa al titolo. Invece, al settimo giro, la Sauber di Hulkenberg si è toc-

DECISIVA LA GESTIONE DELLE SOSTE DA PARTE DEL TEAM AUSTRIACO BRAVO ANTONELLI PER LA FERRARI ALTRA PROVA DELUDENTE

cata con l'Alpine di Gasly, costringendo il direttore di corsa a mandare in pista la safety car.

A quel punto un'altra mossa niente male del team austriaco: veniva richiamato ai box Verstappen perché quei 7 giri erano sufficienti per smarcare la regola dei 25 giri al massimo per ogni treno di gomme, consentendo di andare al traguardo con una sola sosta ulteriore. Controindicazioni? La strategia era senz'altro anomala. Bisognava utilizzare i pneumatici per più giri e, soprattutto, nel finale dovevano essere montate le bianche dure. Quando hai super Max in macchina ti puoi permettere certi azzardi, a guidare ci pensa lui. Nel momento

in cui si è fermato l'olandese, Piastri era già passato e gli strateghi papaya non hanno chiamato ai box neanche Norris per non alterare la lotta fra i suoi due piloti. Così hanno effettuato la sosta tutti esclusi i due della McLaren e, con uno stop di svantaggio, era impossibile contrastare il fenomeno orange.

ROSSE SBIADITE

Oscar è riuscito a risalire fino al secondo posto, Norris si è dovuto accontentare del quarto perché sul finale Antonelli gli ha concesso la posizione andando lungo ad una curva. Dietro a Kimi sono arrivati Russell e Alonso, mentre Leclerc con la Ferrari è solo ottavo ed Hamilton addirittura dodicesimo.

Per il Cavallino una corsa insipida, veramente deludente. Con il risultato di ieri Maranello è condannata al quarto posto nel Costruttori, a prescindere come andrà ad Abu Dhabi. A Yas Marina, Norris sarà ancora padrone del suo destino: conquisterà il titolo, non solo se arriverà davanti ai rivali, ma anche dietro. Se salirà sul podio domenica, anche alle spalle di Verstappen e Piastri comunque essi si classifichino, si metterà in testa la corona. Sembra un risultato abbordabile, ma le corse sono sempre un'incognita, specialmente se c'è Max in giro.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp del Qatar

L'ordine di arrivo

1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1h24'38"241
2	Oscar Piastri	Aus, McLaren	+7"995
3	Carlos Sainz	Spa, Williams	+22"665
4	Lando Norris	Gbr, McLaren	+23"315
5	Kimi Antonelli	Ita, Mercedes	+28"317
6	George Russell	Gbr, Mercedes	+48"599
7	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin	+54"045
8	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	+56"785
9	Liam Lawson	Nzl, Racing Bulls	+60"073
10	Yuki Tsunoda	Jpn, Red Bull	+61"770
11	Alexander Albon	Tha, Williams	+66"931
12	Lewis Hamilton	Gbr, Ferrari	+77"730
13	Gabriel Bortoleto	Bra, Kick Sauber	+84"812
14	Franco Colapinto	Arg, Alpine	+1 giro
15	Esteban Ocon	Fra, Haas	+1 giro
16	Pierre Gasly	Fra, Alpine	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Lando Norris	McLaren 408
2	Max Verstappen	Red Bull 396
3	Oscar Piastri	McLaren 392
4	George Russell	Mercedes 309
5	Charles Leclerc	Ferrari 230
6	Lewis Hamilton	Ferrari 152

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	McLaren	800
2	Mercedes	459
3	Red Bull	426
4	Ferrari	382

ULTIMA GARA: GP Abu Dhabi 7-12

Hamilton, la peggiore gara con la Rossa Un premio per Hannah, stratega vincente

VERSTAPPEN

10 e lode

Tutto all'insegna del numero 7: vince il 70° GP, il 7° della stagione e riapre il mondiale. Di diverso c'è soltanto il voto: 10 e lode a lui per aver colto l'attimo (sotto forma di una safety car) per fare qualcosa di diverso e riaprire il mondiale guidando alla sua maniera.

HANNAH SCHMITZ

10

Chi è costei, direte voi? Questa ragazza britannica di 40 anni dai lunghi capelli castani è l'ingegnere responsabile delle strategie in Red Bull. È lei che si è inventata la sosta anticipata di Verstappen che ha scombinato le tattiche McLaren ed ha permesso a Max di trionfare. In segno di omaggio il team l'ha mandata sul podio a ritirare il trofeo.

LEONARDO FARNAROLI

9

Lui con la F1 non c'entra (ancora) nulla. Ma Fornaroli è il 20enne piacentino che in Qatar ha matematicamente vinto il campionato di F2. E l'ha fatto da rookie! I suoi illustri predecessori sono stati fra gli altri Piastri,

Bortoleto, Russell e Leclerc, scusate se è poco. Fino a ieri le porte della F1 erano ermeticamente chiuse per lui, ora però la McLaren pare si sia accorta di lui...

PIASTRI

9

È tornato il velocissimo pilota di inizio estate. Ma troppo tardi per ritrovare il rispetto della sua stessa squadra. Ma oltre a Verstappen e Norris deve correre anche contro le strategie folli del suo team.

ANTONELLI

8

Bella e solida gara rovinata solo da una sbavatura all'ultimo giro che gli ha fatto perdere il 4° posto quando aveva Norris in scia.

NORRIS

7

Al capoclassifica del mondiale è venuto all'improvviso il "braccino", anzi il "piedino" visto che le F1 si guidano col piede destro. Sta dilapidando in fretta tutto il vantaggio. Se non ritrova il sangue freddo sono guai.

LECLERC

6

Quasi ingiudicabile perché prima



che contro gli avversari, deve combattere contro una monoposto lenta e inguidabile.

HAMILTON

5

La peggior gara della sua carriera da ferrarista, illuminata soltanto dall'humour inglese nelle dichiarazioni della vigilia: cosa ci può essere di buono in vista della gara? "Il meteo!"

HULKENBERG

5

DELUSIONE
Lewis Hamilton sta concludendo la stagione più anonima della sua carriera

Dobbiamo ringraziarlo perché da quel tentativo maldestro di superare Gasly è venuto fuori quell'incidente che ha scombuscolato una gara già scritta e ha riaperto il mondiale.

McLAREN

4,5

Con due piloti contro uno sono riusciti a perdere la gara e rimettere in discussione un titolo mondiale che sembrava blindato. Complimenti! Inventarsi una strategia creativa forse richiedeva troppa genialità, ma almeno marcare stretto Verstappen era un obbligo! E tutto perché non volevano sfavorire nessuno dei due piloti. Essere educati in una F1 di "cannibali" non paga.

FERRARI

4

È il peggior risultato in assoluto del 2025 della Ferrari in una corsa (ritiri o squalifiche escluse). Una fotografia cruda ma vera di una stagione penosa. Imbarazzanti le scuse di Vasseur: «Avevamo le pressioni delle gomme troppo alte». Peccato che siano imposte da Pirelli uguali per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'exploit

La grande scalata di Fornaroli: è il campione di Formula 2

Dopo il titolo di Formula 3 conquistato nel 2024, Leonardo Fornaroli vince il Campionato di F2 all'esordio, il trofeo più prestigioso prima della F1. Era dal 2012, quando la categoria si chiamava ancora GP2, che un italiano non riusciva ad imporsi, quell'anno fu Davide Valsecchi. Nel 2016 Antonio Giovinazzi fu battuto nel finale dal francese Gasly, attuale prima guida dell'Alpine. Leonardo ha vinto 4 volte arrivando in 23 occasioni nella top 8 e si è piazzato secondo a Losail chiudendo i giochi con una gara d'anticipo. Fornaroli, che dopodomani festeggerà 21 anni, ripete il percorso vincente F3 e F2 che prima di lui avevano ottenuto Leclerc, Russell, Piastri e Bortoleto.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA BANCHI Prima vittoria nelle qualificazioni Mondiali in Lituania per l'Italia

BASKET

Il gol-partita di Niccolò Mannion rimette l'Italia in corsa per i Mondiali 2027: il playmaker di Milano va al ferro per l'81-82 decisivo a sette secondi e mezzo dalla fine di un match tiratissimo in Lituania, un vantaggio poi conservato da un altro italo-americano, John Petrucelli, che nell'ultima difesa cancella Velicka, autore pochi secondi prima dell'incredibile (e illusoria) tripla del momentaneo +1 baltico. L'eroe del primo successo da ct azzurro di Luca Banchi è però Gabriele Procida che, tolta la ruggine della panchina al Real Madrid, si scatenava in un quarto periodo da 18 punti, tredici dei quali consecutivi. La Lituania risponde colpo su colpo (6-9 da tre nei 10' finali) ma l'ultima parola è di Mannion, assente giovedì scorso nel ko contro un'Islanda ieri sconfitta in casa dalla Gran Bretagna del veneziano Carl Wheatle (22 punti nell'84-90 britannico). E così dopo due turni il girone D offre una situazione bizzarra: soltanto successi esterni e tutte e quattro le squadre a pari punti, una matassa da sbrogliare fra tre mesi contro Gran Bretagna e Islanda. «Siamo felici per la personalità che abbiamo mostrato e di cui avevamo bisogno», spiega il ct azzurro: «Nei momenti importanti abbiamo trovato le risorse tecniche e mentali per rispondere». Dopo il messaggio di sostegno al capitano azzurro Achille Polonara l'avvio dell'Italia a Klaipeda è sinistramente simile al match di Tortona: 7-0 baltico con Zemaitis. L'Italia ha pochi elementi di Eurolega, ma buonissimi, perché prima dello show di Procida e del canestro decisivo di Mannion è determinante Tonut, che sveglia gli azzurri con 7 punti immediati. L'attacco resta però impreciso, come testimoniano le 14 palle perse nei 15' iniziali (soltanto due nei 25 minuti successivi), così i canestri da tre di Radzevicius, Rubstavicius e Sargiunas, mattatore nel successo in Gran Bretagna, spingono i padroni di casa a +10 (31-21).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LITUANIA	81
ITALIA	82

LITUANIA: Paliukenas (0-2), Zemaitis 8 (1-2, 2-3), Radzevicius 12 (1-4, 3-6), Masilius (0-2 da tre), Blazevic 14 (6-11); Beliauskas (0-1 da tre), Velicka 12 (1-4, 3-8), Gudaitis 5 (1-5), Rubstavicius 12 (3-3, 2-5), Sargiunas 18 (3-4, 3-5). Ct Kurtinaitis
ITALIA: Mannion 15 (3-6, 1-5), Tonut 16 (5-8, 2-4), Procida 24 (3-4, 5-11), Ferrari 2 (1-3), Tessitori 9 (2-3, 1-2); Vinci, Casarin 3 (1-1, 0-1), Della Valle 1 (0-1 da tre), Petrucelli 9 (2-4 1-2), Suigo 3 (1-1 da tre). Ne: Grant e Baldasso. Ct Banchi
Arbitri: Rosso (Fra), Jurcevic (Cro), Olliot (Fra)
Note: Parziali 19-16. 39-34. 54-54. Tiri da 2: L 16-35, I 17-29. Da 3: L 13-30, I 11-27. Liberi: L 10-13, I 15-16. Rimbaldi: L 19+15 (Blazevic 13), I 20+8 (Tessitori 5). Fallo tecnico al ct Banchi e al ct Kurtinaitis.

PROCIDA-MANNION GRANDE ITALIA, LITUANIA BATTUTA

►Dopo la sconfitta con l'Islanda gli azzurri superano i baltici d'un soffio e tornano in corsa per i Mondiali. Banchi: «Bravi nei momenti decisivi»

Al femminile

Schio riposa, Venezia batte Brescia: è aggancio

(Id) Approfittando del turno di riposo osservato dall'imbattuta Schio, Venezia riaggancia la rivale in vetta alla A1 femminile: il 69-55 dell'Umana Reyer su Brescia nasce dalla difesa che concede soltanto 4 punti alle ospiti nel primo quarto, per un vantaggio costruito attorno ai canestri di Cbaj (11 punti) e Charles (12) contro la difesa a zona di Brescia. Campobasso si conferma terza forza del campionato vincendo sul campo di Broni al supplementare, quarta è Sesto San Giovanni che supera San Martino di Lupari (82-70) grazie ai 21 a testa di Roumy e Attura. Per le venete, 19 di Scott e 16 di Cvijanovic. Mercoledì Schio ospiterà il Derthona, Venezia sarà sul campo di Broni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Autosped Derthona-Panthers Roseto	86-77
Dinamo Sassari-O.M.E. Battipaglia	86-72
Geas Sesto S. Giovanni-Alama San Martino	82-70
Logiman Broni-La Molisana Campobasso	68-72
Umana R. Venezia-RMB Brixia	69-55

Riposa: Famila Schio

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	14	7	7	0	567	359
UMANA R. VENEZIA	14	8	7	1	596	494
LA MOLISANA CAMPOBASSO	12	8	6	2	582	488
GEAS SESTO S. GIOVANNI	10	7	5	2	488	431
DINAMO SASSARI	8	8	4	4	550	602
AUTOSPED DERTHONA	6	7	3	4	501	513
LOGIMAN BRONI	6	7	3	4	469	527
ALAMA SAN MARTINO	4	7	2	5	458	519
O.M.E. BATTIPAGLIA	2	7	1	6	448	528
PANTHERS ROSETO	2	7	1	6	461	542
RMB BRIXIA	2	7	1	6	403	530

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Dinamo Sassari-Geas Sesto S. Giovanni; Famila Schio-Autosped Derthona; Logiman Broni-Umana R. Venezia; Panthers Roseto-Alama San Martino; RMB Brixia-O.M.E. Battipaglia; Riposa: La Molisana Campobasso

MEGA

Derby veneto: Verona la spunta contro Padova dopo 4 combattuti set

►Perugia tiene il passo degli scaligeri, Trento vince a Milano

VOLLEY

Proseguono allo stesso ritmo in vetta alla classifica di Superlega Perugia e Verona. Gli umbri sono tre punti davanti agli scaligeri, ma hanno anche due partite giocate in più. Perugia vince nettamente in casa con Cisterna, che ci prova con convinzione solo nel secondo set (25-23 per gli umbri alla fine). Per i padroni di casa ci sono 22 punti di Ben Tara, per i pontini undici di Bayram e dieci di Guzzo.

Nel derby veneto della Kioene Arena Verona supera 3-1 la Sonepar Padova che comunque prova a strappare un punto anche questa volta. Gli ospiti vincono 26-24 il primo set, poi i bianconeri pareggiano con lo stesso punteggio e nel terzo set è Verona che si porta avanti con un parziale di 25-22. Nell'ultimo set però Padova ci prova ancora e Verona la spunta solo 27-25 dopo aver a lungo inseguito. Per i padroni di casa 16 punti di Masulovic e 14 a testa di Gardini e Orioli (quattro ace) mentre per Verona lo show è di Keita con 28 punti (cinque ace). Tiene il ritmo Trento che vince a Milano. Successo per 3-0, ma non scontato con Milano che nel primo set mette in crisi i trentini che

chiudono il parziale solo 26-24. Poi Trento si distende, trascinato dalla coppia Michieletto (13 punti con tre muri) Ramon, dodici con due muri dei dieci complessivi di squadra. Per Milano l'unico in doppia cifra è Reggers con undici punti. Torna a vincere Civitanova, in casa 3-0 con Cuneo. Partita sempre in controllo dei marchigiani che hanno una perfetta distribuzione in attacco con 15 punti Nikolov e Bottolo e 14 di Loeppky. Modena invece impiega quattro set per avere la meglio su Grottazzolina in casa, ma alla fine trova il successo pieno. A livello individuale ci sono 16 punti per Davyskiba tra gli emiliani e per Magalini e Tatarov tra i marchigiani. Nell'anticipo vittoria esterna di Piacenza a Monza per 3-0. Mandiraci firma 22 punti con tre ace e due muri per Piacenza, tra i brianzoli undici punti di Marttila.

DONNE, GRANDE EGONU

In A1 femminile, dopo le vittorie rotonde negli anticipi di Conegliano su Perugia (17 punti di Haaak) e di Novara su Cuneo (18 di Tolok), vince anche Milano che supera 3-1 Busto Arsizio. Le bustocche partono forte vincendo il primo set trascinata da Obossa (24 punti finali), poi però sale di colpi Egonu che con 29 punti trascina Milano al successo. Vittorie esterne di Chieri a San Giovanni in Marignano (15 di Nervini tra le piemontesi) e di Scandicci a Macerata con 16 punti di Antropova.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Prosecco Imoco Conegliano	0-3
Cuneo Granda-Igor Gorgonzola Novara	0-3
HR Macerata-Savino Scandicci	0-3
Il Bisonte Firenze-Bergamo	0-3
Omaga San Giovanni-Reale Mutua Chieri	0-3
Vero Volley Milano-UYBA Busto Arsizio	3-1
Wash4Green Monviso-Megabox Vallefoglia	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	40	14	14	0	42	9
SAVINO SCANDICCI	34	14	12	2	37	14
VERO VOLLEY MILANO	29	13	9	4	32	16
IGOR GORGONZOLA NOVARA	26	12	9	3	31	17
REALE MUTUA CHERI	26	12	9	3	28	14
UYBA BUSTO ARSIZIO	16	13	5	8	24	27
MEGABOX VALLEFOGLIA	15	12	5	7	22	27
BERGAMO	14	12	4	8	20	26
IL BISONTE FIRENZE	13	12	4	8	20	29
CUNEO GRANDA	12	12	4	8	17	29
WASH4GREEN MONVISO	11	14	4	10	20	35
HR MACERATA	11	12	3	9	14	29
BARTOCCINI PERUGIA	10	12	4	8	18	31
OMAG SAN GIOVANNI	7	12	2	10	9	31

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

HR Macerata-Bergamo; Igor Gorgonzola Novara-Il Bisonte Firenze; Megabox Vallefoglia-Cuneo Granda; Reale Mutua Chieri-Bartoccini Perugia; Savino Scandicci-Vero Volley Milano; UYBA Busto Arsizio-Omag San Giovanni; Wash4Green Monviso-Prosecco Imoco Conegliano

MEGA

SPORT INVERNALI

Continua a macinare vittorie la campionessa Usa Mikaela Shiffrin che in 1.48.75 si è imposta a Copper Mountain anche nel terzo speciale stagionale. A 30 anni è il suo successo di Coppa del Mondo numero 104 e di speciale il 67. Con lei sul podio come seconda la tedesca Lena Duerr in 1.50.32. Lara Colturi, la torinese di 19 anni che corre per l'Albania, dopo i due secondi posti nei primi due slalom stagionali, questa volta è ottima terza in 1.50.60. Ancora una brutta gara per l'Italia in questa disciplina. La friulana Lara Della Mea, unica delle cinque azzurre al via ad essersi qualificata per la seconda manche con la 16/a posizione, chiude 23/a.

Ancora un secondo posto per l'Italia del biathlon: Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi con-

Slalom, Shiffrin arriva a 104 vittorie Biathlon: seconda la staffetta mista

quistano un ottimo podio in coppa del mondo, a Oestersund, nella staffetta mista alle spalle della Francia che vince utilizzando solo sei ricariche in 1:05'16"05. Ma appena dietro (+ 25"02) c'è l'Italia (8 ricariche): quattro ottime frazioni sugli sci, una prestazione pressoché perfetta da parte di Hofer ed ottimi segnali nel tiro a ter-

GRANDE PRESTAZIONE DELL'ITALIA DEL BOB A 4 A IGLS. BAUMGARTNER, SPINTO DA FANTAZZINI, MIRCEA E BILOTTI, METTE A SEGNO IL TERZO TEMPO



LISA VITTOZZI Ha chiuso al secondo posto per l'Italia la staffetta mista

ra da parte di Wierer e Vittozzi, autrici di sessioni magistrali. La Norvegia è terza a 1'05. Per gli azzurri non poteva esserci inizio migliore in Coppa del Mondo nell'anno dei Giochi: due podi (sabato l'argento di Wierer-Vittozzi nella staffetta donne) in altrettante giornate di gara rappresentano il lancio ideale verso l'appuntamento olimpico. Tommaso Giacomel completa davanti a tutti la frazione di lancio con quattro ricariche utilizzate. Lukas Hofer gestisce con sapienza le energie nel giro iniziale e sfodera un ottimo poligono. La seconda metà gara è femminile. Dorothea Wierer sfrutta al meglio le tre ricariche per tenere Norvegia e Francia a

contatto. All'ultimo cambio Norvegia e Francia vantano 100 sull'Italia. Lisa Vittozzi recupera sugli scandinavi malgrado qualche patema per sulla ricarica.

Grande prestazione dell'Italia del bob a 4 nella seconda tappa di Coppa del Mondo a Igls. Patrick Baumgartner, spinto da Eric Fantazzini, Robert Mircea e Lorenzo Bilotti, sono terzi con 47 centesimi di ritardo dai primi. L'equipaggio azzurro torna così sul podio del 4 a due anni di distanza dal secondo posto ottenuto sulla pista olimpica di Yanqing.

SHORT TRACK

Nello short track, Pietro Sighel vince la classifica di specialità dei 1.000 metri del World Tour. L'azzurro ha conseguito il prestigioso successo piazzandosi in terza posizione sulla distanza a Dordrecht.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Piogge al Centro-Nord, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Residue precipitazioni nella prima parte della giornata di debole entità, a cui seguirà una seconda parte più asciutta, ma con molte nubi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nuvolosa ma in un contesto prevalentemente asciutto, ad eccezione delle aree meridionali della regione, dove sarà possibile qualche piovasco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa o molto nuvolosa con deboli e brevi piovaschi intermittenti per lo più in pianura. Variabilità sulle aree alpine dove il contesto resterà più asciutto.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	8	Ancona	5	12
Bolzano	5	10	Bari		10 17
Gorizia	5	13	Bologna	6	9
Padova	6	9	Cagliari	7	15
Pordenone	3	12	Firenze	8	13
Rovigo	6	10	Genova	7	12
Trento	4	9	Milano	6	9
Treviso	■	12	Napoli	11	16
Trieste	9	14	Palermo	13	20
Udine	3	10	Perugia	6	11
Venezia	7	10	Reggio Calabria	13	18
Verona	7	10	Roma Fiumicino	10	14
Vicenza	5	11	Torino	5	11

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Sandokan Serie Tv. Con Can Yaman, Alessandro Preziosi, Alanah Bloor 22.25 Sandokan Serie Tv 23.40 Storie di sera Attualità	10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Covenant Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Jake Gyllenhaal, Dar Salim, Sean Sagar Vedi 23.30 Il Processo al 90° Calcio 0.50 Nazionale femminile amichevole: Stati Uniti d'America - Italia Calcio	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 6.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.50 Bones Serie Tv 14.20 Blood Star Film Azione 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il raccattapalle che tolse un goal Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Stallone a Sereno variabile Varietà 16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Christopher Walken, Dakota Fanning 23.45 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Bones Serie Tv	6.35 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario 7.20 Overland 21 Documentario 8.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.05 Wild Perù Documentario 9.50 Storia dell'Igiene Doc. 10.45 Poke Stories Documentario 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Girobanda Documentario 16.35 Non le solite note. La musica di Marcello Panni Doc. 17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.20 Italiani Attualità 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia 22.50 La dea dell'amore Film Commedia 0.20 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Inform. 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Att. 0.55 Dunkirk Film Drammatico 2.45 Movie Trailer Show 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.05 Beautiful Soap 14.35 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 La forza di una donna Telenovela 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Info 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Fast & Furious 9 - The Fast Saga Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster 0.20 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri 0.55 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Kakkientruppen Film Commedia 10.00 Midnight in Paris Film Commedia 12.05 L'ultima porta Film Drammatico 14.05 Le ceneri di Angela Film Drammatico 17.05 Ricatto Internazionale Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Kursk Film Drammatico 23.40 Il diritto di opporsi Film Drammatico 2.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 2.25 Ricatto Internazionale Film Drammatico 4.00 Ciak News Attualità 4.05 Le ceneri di Angela Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprema Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Rocky II Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Carl Weathers, Sylvia Meals 23.30 Anteprema Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 Buffa racconta Ali Pugilato 1.40 Locke Film Thriller

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
11.00 Wild Italy 11.45 Gange, la fonte della vita 12.30 Di là dal fiume tra gli alberi 13.30 Racconti di Scienza 16.20 Progetto Scienza 2023 16.55 Progetto Scienza 2022 17.30 L' Archipendolo 18.00 Un giorno per 18.30 Wild italy Serie 8 19.15 Gange, la fonte della vita 20.00 Progetto Scienza 2023 21.00 Margherita Hack: una stella a Trieste 21.30 Racconti di Scienza 22.00 Storia dell'Igiene	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori Doc. 8.00 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.40 Affari al buio Miami Reality 16.50 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Control: Nord Europa Documentario 21.25 Survivor Series Wrestling 1.00 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario 2.40 Cops Spagna Documentario 3.30 Videogame Hunters Quiz - Game show	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg4 Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 Il vero Oppenheimer Documentario	13.00 Foodish Cucina 14.15 Destinazione Natale Film Commedia 16.00 Un Natale da ristrutturare Film Commedia 17.45 Un matrimonio per Natale Film Commedia 19.30 Love Bugs Serie Tv 20.15 Foodish Cucina 21.30 Anteprema GialappaShow 21.35 GialappaShow Show 24.00 Anteprema GialappaShow 0.05 GialappaShow Show 2.30 Big Mama Film Commedia 4.20 Lady Killer Documentario	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità 16.45 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 0.50 Real TV: crimini di strada Documentario 3.30 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Pallacanestro 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag in Comune Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie



Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna è ancora tua ospite e oggi si congiunge con Chirone, anche lui nel tuo segno, creando i presupposti che ti consentono di vedere con una luce diversa qualcosa che riguarda la **salute**. Senza dubbio è anche il frutto di una fase di riflessione precedente, che ti ha permesso di smontare almeno in parte alcune credenze, creando spazio per nuovi punti di vista che possono svolgere un ruolo chiave.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ora che Mercurio ha ripreso il suo moto diretto ed è rimasto il tuo unico interlocutore nel tuo segno complementare, ritrovi una disponibilità al dialogo e allo scambio, all'ascolto di punti di vista diversi. Puoi confrontarti e restare ammirato da come le cose acquistano un senso che non avevi avuto modo di considerare. E per te potrebbero aprirsi possibilità di **lavoro** interessanti e stimolanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha tanto da darti, attraverso gli incontri e le relazioni si aprono davanti a te numerose porte e dovrai nei prossimi giorni valutare in quali di queste ti interessa davvero entrare. Nel **lavoro** inizia la stagione del raccolto, che scopri inaspettatamente più florida e gratificante nei tuoi confronti. Raccogli i primissimi frutti dei cambiamenti che hai iniziato a mettere in atto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel **lavoro** ti ritrovi con un alto coefficiente di energia e voglia di fare, pronto a prendere l'iniziativa e ad adottare approcci e strategie variopinte pur di arrivare agli obiettivi che intendi raggiungere. Ti senti combattivo e al tempo stesso capace di ascoltare e adattarti, forte di uno slancio che viene da lontano e che sarebbe impossibile interrompere oggi di punto in bianco. Segui vie nuove.

Leone dal 23/7 al 23/8

Iniziare la settimana con il favore di Sole e Luna è di ottimo auspicio, entrambi si trovano in segni di fuoco e ti trasmettono una vitalità molto in accordo con le tue dinamiche. Approfitta di questo periodo favorevole per guadagnare terreno e mettere in valore le tue capacità. La configurazione accresce il tuo carisma e ti mette in ottima luce: per quanto riguarda l'**amore** il successo è assicurato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Riprendi in mano i contatti che negli ultimi tempi avevi lasciato in sospeso e trova il modo di coinvolgerli, rendendoti disponibile a richieste che potresti ricevere. In questo momento è utile fare squadra ed è possibile che sia necessario ampliarla. Ancora non hai ritrovato tutta la tua vitalità, valuta bene come investire le tue energie e il tuo **denaro**. Potresti essere tentato da spese eccessive.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno complementare si congiunge con Chirone, consentendoti di andare oltre situazioni difficili che possono averti ferito nelle relazioni. Diventa possibile cicatrizzare episodi dolorosi e trasformarli in apprendimento. La tua delicatezza unita alla capacità di creare una sintonia si rivela preziosa, l'**amore** ti protegge e ti indica la strada da seguire anche nelle altre relazioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ora che Mercurio è ripartito in avanti sullo zodiaco, sembra che la configurazione ti inviti a mettere a frutto le riflessioni e gli spunti che hai accumulato nelle ultime settimane. Si aprono pro-

spettive positive per quanto riguarda la **salute**, muoviti in maniera delicata e facendo prova di tutta la tua agilità nell'affrontare le situazioni. Non ti serve l'ostinazione ma la capacità di adattarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel settore dell'**amore** e Venere è entrata nel tuo segno. La settimana inizia con un surplus di fascino e diplomazia che ti consente di muoverti con agilità, avanzando in maniera decisa le tue pedine. Ora che ti senti su di giri, approfitta delle circostanze favorevoli e fai affidamento sull'istinto, che potrà guidarti e garantirti efficacia meglio di qualsiasi riflessione o ragionamento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per cominciare nel migliore dei modi la settimana pensa anzitutto a trovare alleati con cui condividere gli obiettivi che intendi raggiungere. Se fino a pochi giorni fa ti era difficile coinvolgere altre persone, vuoi perché non erano realmente disponibili, vuoi perché tu per primo avevi qualche dubbio in merito, adesso la situazione si è sbloccata: il tuo buonumore attira spontaneamente l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Se alcune cose iniziano ad andare a posto per quanto riguarda il **lavoro**, puoi ringraziare la tua capacità di muoverti sottilmente, tirando i fili giusti e ottimizzando la comunicazione. Cura particolarmente questo aspetto, facendo le domande adeguate e trovando il modo di persuadere senza fare grandi discorsi o prediche. Più sei agile e raffinato nelle tue parole e più gli obiettivi si avvicinano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La tua settimana inizia con un grande potenziale di energia, una vitalità che ti consente di muoverti in maniera concreta nel **lavoro**, facendo affidamento sulle tue forze e lasciandoti guidare dall'intuizione. C'è indubbiamente molta carne al fuoco e avrai un gran daffare nei prossimi giorni. Ma hai anche tante risorse da mettere a frutto e che se usate a modo tuo si trasformano in carte vincenti.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 95	46 89	56 54	78 53
Cagliari	8 116	19 77	72 73	2 70
Firenze	42 126	5 67	63 62	65 62
Genova	73 82	52 68	30 60	34 56
Milano	89 66	73 58	50 55	36 53
Napoli	33 90	58 79	37 62	45 56
Palermo	16 60	5 58	36 50	17 49
Roma	63 112	6 63	51 59	70 59
Torino	88 78	89 77	57 69	41 68
Venezia	71 84	44 78	57 75	39 60
Nazionale	82 139	59 115	35 109	6 69



La frase del giorno

«...E LA SAGA CONTINUA, LE DOMANDE RIMANGONO, MA NOI CI RIALZIAMO SEMPRE. SI ARRIVA ALLA CIFRA TONDA IL PROSSIMO ANNO.»

I Jalisse (Alessandra Drusian e Fabio Ricci), i cantanti su Instagram dopo l'esclusione numero 29 dal Festival di Sanremo



Lunedì 1 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Misteri italiani, la storia avvelenata dalla dietrologia

Alessandro Campi

C'è un passato che in Italia non vuol passare, che non si riesce a metabolizzare, e che dunque torna sempre come un'ombra che grava minacciosa e opprimente sulla vita pubblica.

È quello relativo ai delitti eccellenti, alle morti misteriose, ai casi giudiziari irrisolti, ai misteri di Stato, alle stragi impunte e agli intrecci torbidi di potere che ne hanno accompagnato la storia. Che anzi sono – secondo alcune interpretazioni, ormai assai diffuse – l'essenza della storia italiana, il lato oscuro ma come tale più autentico di un Paese che non trova pace perché non può averla. Come se avesse da scontare, persino agli occhi dei suoi stessi abitanti, una specie di peccato d'origine o qualche atavica colpa collettiva.

Per rendersene conto, basta leggere la cronaca sui giornali, compulsare i social, navigare tra i siti in rete o guardare certi programmi televisivi che si occupano di inchieste e divulgazione storica. È un continuo rivangare questo o quell'episodio del passato, alla ricerca di una verità che se ancora ci sfugge è perché è stata colpevolmente occultata o artefatta da chi aveva un qualche interesse a farlo. Gli esempi davvero non mancano, anche recentissimi.

Chi ha ucciso Pier Paolo Pasolini e per quali inconfessabili motivi – ci siamo nuovamente chiesti nelle scorse settimane nel cinquantenario della sua orribile morte? Non sarà perché stava scrivendo un romanzo di denuncia sul Potere come male assoluto e sulla corruzione endemica di quello italiano? Chi ha rapito e probabilmente assassinato Emanuela Orlandi, i cui resti, secondo le ultime ed ennesime rivelazioni, potrebbero trovarsi, insieme a quelli di altre vittime scomparse misteriosamente nel nulla, sotto una villa romana appartenuta a un noto esponente della Banda della Magliana ma già di proprietà del Vicariato di Roma?

E ancora, dopo oltre sessant'anni trascorsi a parlare della strana morte di Enrico Mattei, probabilmente a causa di una bomba posta nel velivolo su cui viaggiava, non saranno forse un tentativo di depistaggio le recenti ipotesi secondo le quali, sulla base di nuovi documenti e perizie, si sarebbe in realtà trattato di un banale sebbene tragico incidente aereo? Cosa ci si vuole nuovamente nascondere?

Quanto all'attentato dinamitardo (per fortuna andato a vuoto) a Sigrifido Ranucci non richiama forse l'eliminazione di tutti quegli altri giornalisti scomodi – Mauro De Mauro, Mino Pecorelli, Giuseppe Fava, Ilaria Alpi, Giancarlo Siani – che hanno cercato anch'essi, nel corso dei decenni, di fare luce sugli intrecci perversi tra Stato, affarismo politico, servizi segreti e criminalità?

Ma in Italia è così da sempre. Basti

pensare, come dicono alcuni, alla sua storia politica-istituzionale. Sono a dir poco eloquenti gli episodi sanguinosi o comunque tragicamente misteriosi che l'hanno segnata e scandita dai giorni appena precedenti la nascita dello Stato unitario sino ad oggi. Un elenco interminabile di pagine (ancora) oscure. Dalla strana scomparsa durante un naufragio di Ippolito Nievo, se proprio vogliamo prenderla alla lontana, si dice che avesse con sé i documenti che provavano l'origine massonica dei finanziamenti ai garibaldini, al rapimento e uccisione di Aldo Moro, per impedire che varasse un governo aperto ai comunisti in un'epoca che era ancora di guerra fredda. Dalla strage di Portella della Ginestra nel 1947 a quella di Piazza Fontana nel 1969, col loro comune e tipico intreccio di servizi deviati e collusione col neofascismo, di depistaggi dall'alto e intrighi politico-mafiosi.

E poi, per limitarsi al secondo dopoguerra, banchieri avvelenati, impiccati o probabilmente lanciati nel vuoto (Sindona, Calvi, Rossi), politici forse annegati (Bisaglia), politici barbaramente uccisi (Mattarella, Ruffilli), giornalisti spariti o soppressi (li abbiamo già citati), servitori dello Stato brutalmente eliminati (Della Chiesa, Falcone, Borsellino, Ambrosoli, un elenco interminabile), economisti scomparsi nel nulla (Federico Caffè), industriali saltati per aria o suicidi (Feltrinelli, Gardini), papi misteriosamente morti nel sonno (Albino Luciani), sacerdoti assassinati dalla violenza criminale (don Pino Puglisi e don Peppe Diana).

Non parliamo poi di certe vicende processuali e giudiziarie che sono ormai entrate nell'immaginario degli italiani, tanto se ne è parlato nel corso degli anni e che periodicamente ritornano morbosamente all'attenzione della cronaca in virtù di un nuovo indizio o reperto fortunosamente emerso o delle confessioni tardive di qualche testimone più o meno improbabile. Al momento siamo tutti coinvolti nella riapertura del cosiddetto “caso Garlasco”. Chi ha ucciso realmente Chiara Poggi nell'agosto del 2007?

Ma prepariamoci, perché è già successo, a colpi di scena e a nuove verità sul delitto di via Poma, sulla morte di Marco Pantani (suicidio, overdose o delitto mascherato?), sull'uccisione alla Sapienza di Marta Russo durante un gioco macabro a colpi di fucile, sulla responsabilità di Olindo e Rosa nella strage di Erba del 2006, sugli attentati esplosivi avvenuti nel nord-est del Paese tra il 1994 e il 2006 e attribuiti al cosiddetto Unabomber.

E magari anche sul caso Montesi, sul mostro di Firenze, sul delitto di Avetrana, sui crimini commessi dalle Bestie di Satana o dalla Banda della Uno Bianca. E via così, da un caso irrisolto all'altro, tanto da far apparire tragicamente ironica la

scoperta nel 2011 che a uccidere la contessa Alberica Filo della Torre, dopo due decenni di piste che portavano a conti segreti svizzeri o ai fondi neri dei servizi segreti, fosse stato il maggiordomo filippino.

Insomma, che brutto e orrido Paese che è l'Italia così raccontata. Morti, sangue, misteri, cospirazioni, verità nascoste, doppie o triple lealtà... E infatti è ormai un autentico canone interpretativo – che dalla storiografia incentrata sul paradigma del “doppio Stato” è passato nella cultura pubblica e di massa attraverso la mediazione del giornalismo di denuncia e la pubblicistica di taglio sensazionalistico – quello che considera la storia italiana dell'ultimo secolo e mezzo una sorta di buco nero, dove a farla da padroni sono sempre i cattivi e i farabutti, con i cittadini nella parte degli spettatori impotenti ma assetati di giustizia.

Ma come spiegare il successo di questa interpretazione tutta al negativo della storia nazionale? Con riferimento al presente, molta colpa è certamente del cospirazionismo dilagante grazie ai social. Ma ci sono anche delle ragioni storiche. Ad esempio, l'incidenza che sulla mentalità diffusa degli italiani hanno avuto correnti culturali e sensibilità politiche – certo cattolicesimo anti-risorgimentale, il socialismo rivoluzionario prima, il comunismo dopo, il moralismo intransigente della tradizione azionista – che non hanno mai riconosciuto piena legittimità allo Stato nazionale e ne hanno dunque alimentato una visione di stampo politico-criminale. Ma mettiamoci anche l'anarchismo di fondo della società italiana, allergica a qualunque forma di autorità costituita, e l'oggettiva opacità del potere italiano – politico ed economico – in certe fasi della sua storia.

Ma tutto ciò, ecco il punto, non può giustificare all'infinito un racconto della vita pubblica italiana in chiave di ombre, misteri e sospetti. Quella che si rischia, se questa lettura dovesse diventare quella per così dire semi-ufficiale della storia d'Italia, essendo peraltro già largamente egemone, è la disarticolazione di un tessuto civile e istituzionale di suo storicamente fragile. Chi vorrebbe, in effetti, essere cittadino di uno Stato che vive, dacché è nato, in una condizione di perenne ambiguità e che rappresenta esso stesso una minaccia o una fonte di comportamenti illegali?

Servirebbe insomma una rappresentazione della storia italiana non edulcorata o accomodante, ma solo più equilibrata e davvero rispettosa del passato globalmente considerato. Si scoprirebbe così che gli italiani – a partire dai loro capi – nella loro storia hanno fatto anche cose buone, che forse dovremmo ogni tanto ricordare e raccontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

I dolori articolari delle donne

Alessandra Graziottin



Perché la menopausa è nemica della salute articolare? Perché quando gli estrogeni potrebbero aiutare? Ho analizzato la questione in una relazione molto apprezzata su “Osteoarthritis: why estrogens have a specific role” (Osteoartrite/artrosi: perché gli estrogeni hanno un ruolo specifico), svolta al 33° congresso mondiale di “Controversies in Gynecology, Obstetrics and Infertility” (COGI), che si è tenuto in questi giorni a Roma con quasi duemila medici da tutto il mondo.

Quali evidenze sostengono il ruolo degli estrogeni nell'osteoartrite/artrosi? La prima evidenza è epidemiologica. I dolori articolari colpiscono il 71% (!) delle donne a cavallo e dopo la menopausa. Sono la punta dell'iceberg di un'inflammatione che colpisce le articolazioni (osteoartrite) prima di deformarle, causando l'artrosi. Prima dei cinquant'anni, e prima della menopausa, il rapporto tra donne e uomini è di 1:1. La causa è in genere post-traumatica. Dopo la menopausa, il rapporto diventa ben 3:1. L'artrosi triplica dunque nelle donne. Tuttavia, ginecologi e reumatologi hanno opinioni diverse sul ruolo degli estrogeni.

Perché la questione dovrebbe interessare lettrici e lettori? Perché gli estrogeni, usati tempestivamente, aiutano a prevenire e curare una malattia dolorosa, invalidante e diffusa, seconda per frequenza solo alle malattie cardiovascolari. In più, il costo in disabilità è doppio nelle donne, rispetto agli uomini. E triplica nelle donne dopo la menopausa, rispetto alle donne in età fertile.

Perché gli estrogeni potrebbero aiutare? Ecco la seconda evidenza, fisiopatologica. Le articolazioni sono ricchissime di recettori per gli estrogeni di tipo alfa. Il punto: ogni malattia caratterizzata da infiammazione e dolore può essere vista come un film, che ne racconta la storia naturale. Nell'artrosi il primo tempo del film è caratterizzato da un'inflammatione aggressiva, l'osteo-artrite, ben descritta dal termine inglese, e da dolore intenso, scatenati prima dalla fluttuazione e poi dalla perdita di estrogeni, che colpisce tutte le componenti dell'articolazione: la cartilagine

articolare, la sinovia e il liquido sinoviale, che lubrifica le articolazioni, l'osso sub-condrale, muscoli, ligamenti e grasso periarticolare. È come avere un incendio biochimico (infiammare, dal latino “inflammare”, significa mettere a fuoco, incendiare) che attacca tutta l'articolazione. All'inizio della menopausa, il ginecologo vede il primo tempo del film, è a lui che la donna chiede aiuto, data la concomitanza temporale tra dolori articolari e scomparsa del ciclo. Dolori che possono colpire prima le piccole articolazioni delle mani e dei piedi, nella forma ereditaria che interessa il 25% delle donne; oppure le ginocchia o le anche, con un dolore maggiore in una delle due se esistono in parallelo problemi di postura e di carico. L'obesità peggiora l'osteo-artrite e poi l'artrosi, perché il carico eccessivo infiamma e deforma le articolazioni, che si gonfiano, si arrossano, diventano rigide. Ecco i tipici segni dell'inflammatione ben descritti già dai medici antichi: “rubor, tumor, calor, dolor, functio laesa” (rossore, gonfiore, calore, dolore, lesione funzionale), con limitazioni nel movimento, oltre all'ansia e alla depressione, causate dal dolore e dalla sensazione di essere improvvisamente colpite da un “colpo di vecchiaia”, come dicono molte donne “intrappolate in un'armatura di ruggine”. Il reumatologo vede più spesso il secondo tempo della malattia, quando le articolazioni sono già deformate, i movimenti sono dolorosi e limitati, e la valutazione radiografica conferma la deformazione.

La terza evidenza sul ruolo protettivo degli estrogeni è clinica, ma con studi “vecchi” perché l'errata demonizzazione degli estrogeni causata dallo studio Women' Health Initiative (WHI) nel 2002 ha bloccato ogni ricerca. Eppure i dati storici erano chiari: la terapia estrogenica, iniziata presto, nel primo tempo di malattia, a cavallo o subito dopo la menopausa, riduce i dolori articolari e la progressione dell'artrosi dal 30 al 70% a seconda degli studi.

Dopo il drastico dietrofront degli Usa, che ha riabilitato le terapie ormonali sostitutive, nelle parole del ministro della salute Robert Francis Kennedy Jr., ecco la liberazione. Se le articolazioni urlano per il dolore, in assenza di controindicazioni, ridiamo subito al corpo gli ormoni perduti, che sono il primo pompieri dell'incendio articolare, nel primo tempo della malattia. Nel secondo tempo, quando l'articolazione è deformata, gli estrogeni possono aiutare sugli altri fronti, tra cui vampate, insonnia, ipertensione, diabete, osteopenia, ma per le articolazioni è troppo tardi. La collaborazione tra ginecologi e reumatologi, le “competenze gemelle”, come le chiamo, resta essenziale, mettendo sempre al centro l'intera salute della donna. Il tempo è chiave.

www.alessandragraziottin.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/11/2025 è stata di 33.769

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

FASTWEB
BUSINESS



ANCHE PER I CLIENTI VODAFONE

IL NOSTRO VOUCHER PER INNOVARE IL TUO BUSINESS

50% di sconto
per 12 mesi

CLOUD | CYBERSECURITY | INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SERVIZI IoT VODAFONE

Scopri di più



FASTWEB +  **vodafone**

FASTWEB

Offerta valida sino al 31/12/25, salvo proroghe dedicata alle micro, piccole o medie imprese in possesso dei requisiti della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE e dall'allegato I del regolamento GBER, che sottoscrivono per la prima volta uno o più dei servizi promozionati.
Lo sconto del 50% sul canone mensile della o delle soluzioni richieste è applicato per 12 mesi mentre lo sconto su IoT prosegue oltre il termine.
Le soluzioni hanno una durata di 12 mesi e saranno disattivate a scadenza, mentre IoT (M2M) si rinnova automaticamente con il 50% di sconto, in caso di recesso anticipato nei primi 12 mesi il Cliente è tenuto al pagamento del canone sino al 12° mese e potrà fruire della soluzione fino alla medesima scadenza. Il Cliente potrà attivare le seguenti soluzioni: Soluzione Cybersecurity con prezzo di €230/licenza/mese, scontato a €115/licenza/mese, per massimo 7 licenze; una delle Soluzioni Cloud con prezzo da €160/mese a €1600/mese, scontato da €80/mese a €800/mese; una delle soluzioni FastwebAI (Piano Essential: con prezzo €10/licenza/mese, scontato a €5/licenza/mese; Piano Standard: con prezzo €13/licenza/mese, scontato a €6,5/licenza/mese) con minimo 15 licenze e massimo di 150; Soluzione IoT (M2M): con prezzo da €5,9/mese a €14,9/mese, scontato da €2,95/mese a €7,45/mese.

**TRA ECONOMIA E CULTURA
IL CONFRONTO
CON IL PLURIPREMIATO
GIUSEPPE LUPO**

A pagina XII



**Musica
I suoni degli Area
tornano
sul palco
del Palamostre**

A pagina XII



**La decisione
Consorzio di bonifica
I canoni sono in discesa**

In calo di un altro 5% i canoni per i consorziati del Consorzio di Bonifica pianura friulana. Lo annuncia in una nota l'ente.

A pagina IX

Dazi, la mazzata sull'artigianato

►Le eccellenze tipiche della regione perdono il 5 per cento ►La giunta del Fvg cerca di tamponare la situazione di crisi di esportazioni in soli sei mesi: a Pordenone allarme rosso e stanZIA fondi per aiutare le aziende a competere all'estero



TALENTI Artigianato

L'impatto dei dazi Usa sul sistema dell'export italiano, e dunque anche del Friuli Venezia Giulia, è valutato in uno 0,5% di minor crescita del Pil nel 2026 e in uno 0,4% nel 2027, con una media dello 0,4% nel biennio 2026-2027. In questo scenario, le medie e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia hanno archiviato il primo semestre del 2025 con un calo del 5,4% delle esportazioni verso gli States in rapporto allo stesso semestre del 2024. Un andamento su cui pesa, oltre ai dazi, la svalutazione del dollaro rispetto all'euro. L'altra faccia della medaglia è che l'export manifatturiero è cresciuto.

Alle pagine II e III

Doppio infarto dentro la chiesa Salvato due volte

►È successo a un corista a Villa Santina I complimenti delle autorità sanitarie

Momenti di grande apprensione, sabato sera, nella chiesa di San Lorenzo a Villa Santina, durante la serata "Una note par pieiri", evento che stava vedendo alternarsi vari cori del territorio. Poco prima delle 22, uno dei componenti del Villa Chorus, un uomo classe 1968, si è improvvisamente accasciato al suolo colpito da un malore. Determinante è stata la presenza, tra il pubblico, di alcuni infermieri professionali, che hanno immediatamente riconosciuto la gravità della situazione e avviato le ma-

novre di rianimazione. A contribuire al tempestivo intervento anche la disponibilità di un defibrillatore BLS installato all'esterno del Municipio, proprio di fronte alla chiesa. Mentre i presenti soccorrevano l'uomo, è partita la chiamata al 112. In pochi minuti un'ambulanza ha raggiunto il luogo dell'evento e il personale del 118 ha preso in carico il paziente, proseguendo con le operazioni di stabilizzazione. Il cuore dell'uomo ha ripreso a battere già in chiesa.

A pagina IV

Calcio, Serie A Il momento d'oro del dieci



Udinese, ora goditi Zaniolo «Giocare qui è bellissimo»

Segna ancora Zaniolo, che non si ferma nonostante le previsioni di parecchi uccelli del malaugurio sui social e non, facendo in campionato. «Mi trovo bene con Keinan, siamo complementari. Lui è fortissimo a proteggere palla».

Alle pagine XIV e XV

Sanità

Case e ospedali di comunità Il rebus del personale

La radiologia, con parte del servizio affidata ai privati dallo scorso agosto, ma anche Case di comunità e Ospedali di comunità occupano un capitolo dedicato nella proposta di piano dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale per il 2026. Il prossimo anno «Asfo procederà all'attivazione di tutte le Case di Comunità ed Ospedali di Comunità previsti. Le attività potranno essere garantite anche in sedi provvisorie.

A pagina V

L'iniziativa

Un albero dedicato alla zoologa uccisa

Proseguono le iniziative del cartellone di eventi La memoria del legno", di scena fino al marzo 2026 per iniziativa di Damatrà onlus in sinergia con la Regione - Assessorato alla Cultura, capofila il Comune di Spilimbergo: mercoledì 26 novembre il progetto ha fatto tappa a Mortegliano, coinvolgendo 80 studenti e studentesse delle Scuole di Mortegliano e Lavariano.

A pagina VII

Basket, Serie A1 Dubbi e dualismi I nodi dell'Apu verso la ripresa

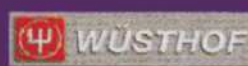
Il campionato è fermo, ma non lo è ovviamente l'Old Wild West Udine, che continua a lavorare in palestra e che dovrà pure integrare nelle dinamiche di gioco il nuovo arrivato Semaj Christon, specialista del cosiddetto "clutch time", ossia dei finali di partita punto a punto, che sono notoriamente il tallone di Achille della formazione bianconera in questa prima parte di campionato.

A pagina XXII



Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



...ED INOLTRE

AFFILATURA PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI, PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

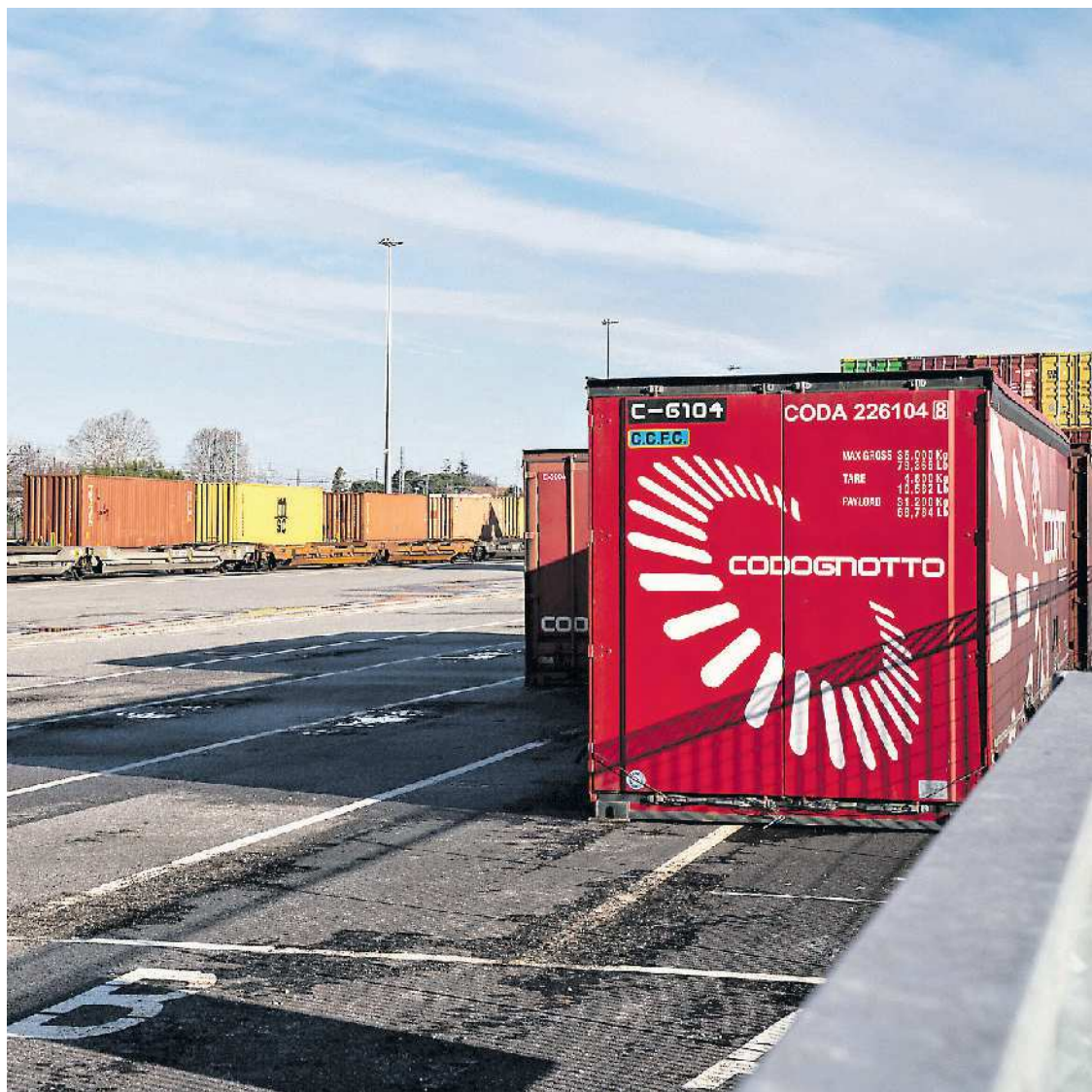
Calcio, Serie D

Cjarlins, così no Perde in trasferta e sciupa l'occasione

Il Cjarlins Muzane cade per la seconda volta in stagione, superato 2-1 sul campo del Maia Alta Obermais al termine di una partita iniziata nel peggiore dei modi e rimessa in piedi solo in parte dalla reazione del gruppo di mister Zironelli. A condannare gli arancioazzurri sono due reti subite nei primi minuti, entrambe sugli sviluppi di calcio d'angolo.

A pagina XVI

Le sfide dell'economia



Dazi, Pordenone va in rosso

► Il settore artigiano in calo del 5,4 per cento su base regionale
L'export verso gli Usa del Friuli Occidentale accusa il colpo

► I mercati alternativi spaziano dagli Emirati al Portogallo
ma non riescono a sostituire la domanda d'oltreoceano

IL DOSSIER

L'impatto dei dazi Usa sul sistema dell'export italiano, e dunque anche del Friuli Venezia Giulia, è valutato in uno 0,5% di minor crescita del Pil nel 2026 e in uno 0,4% nel 2027, con una media dello 0,4% nel biennio 2026-2027. In questo scenario, le medie e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia hanno archiviato il primo semestre del 2025 con un calo del 5,4% delle esportazioni verso gli States in rapporto allo stesso semestre del 2024. Un andamento su cui pesa, oltre ai dazi, la svalutazione del dollaro rispetto all'euro. L'altra faccia della medaglia è che nel complesso l'export manifatturiero regionale verso gli Usa nello stesso periodo è cresciuto del 12,9%, per effetto soprattutto di una corsa all'approvvigionamento.

STRATEGIE

In parallelo, comunque, è già evidente l'opera di diversificazione dei mercati attuata dalle imprese, con una crescita delle esportazioni verso altri 26 Paesi considerati "top market", in particolare verso Emirati Arabi, Svizzera, Spagna, Portogallo, Cechia e Arabia Saudita. Sono queste le prime sintesi realistiche degli effetti prodotti dai dazi protezionistici decisi dall'amministrazione americana sull'economia friul-giuliana e nazionale diffusi

MALE ANCHE LA PROVINCIA DI UDINE GLI ESPERTI: «PESA UNA CRISI ANCORA INCERTA»

questa settimana dall'Ufficio studi di Confartigianato in occasione dell'assemblea nazionale di settore.

Un primo bilancio che tiene conto dell'andamento economico sviluppatosi dopo i ben 25 interventi - tra annunci, sospensioni e rinvii - che si sono succeduti tra febbraio e luglio, fino alle entrate in vigore di agosto. Guardando al prossimo futuro, il rapporto evidenzia che «le prospettive per l'economia mondiale restano molto incerte, mantenendo sottotono il trend della crescita in Eurozona e frenando l'export».

Sulla fase congiunturale debole, inoltre, «pesa una crisi della manifattura che sarà am-

plificata dall'impatto dei dazi statunitensi».

SUL TERRITORIO

Resta comunque il fatto che, si analizza nel mondo artigianale del Friuli Venezia Giulia, il 43% delle esportazioni di beni verso gli Stati Uniti è costituito da prodotti di qualità alta, che

IL 43 PER CENTO DELLE VENDITE IN AMERICA RAPPRESENTA PRODUZIONI DI QUALITÀ

sono più difficili da sostituire. Nel caso dei macchinari, che nel 2024 è il primo prodotto del made in Italy esportato negli Usa, questi beni strumentali prodotti in Europa sono frequentemente realizzati in co-progettazione con l'impresa cliente statunitense per meglio adattarli alle esigenze di produzione e, quindi, per le imprese acquirenti sono molto elevati i costi per cambiare fornitore.

Intanto, comunque, i dati dei

primi tre trimestri dell'anno ricordano che se l'Italia è il terzo Paese dell'Unione europea per esportazioni di beni negli Stati Uniti, l'export del Friuli Venezia Giulia nei settori in cui sono maggiormente presenti le micro e piccole aziende pone la regione al quinto posto tra quelle italiane più esposte e la provincia di Pordenone tra le venti italiane più esposte, perché il suo export verso gli Usa pesa per un 3,11% sul Pil, soprattutto in virtù della maggiore esporta-

zione di mobili.

Le esportazioni delle Mpi Fvg oltreoceano nel primo semestre nel primo semestre 2025 si sono assestate su un valore pari a 544 milioni (l'1,27% del Pil) e tale export è caratterizzato soprattutto dai mobili (63,8%) e dall'alimentare, con un 20,4 per cento. Nel dettaglio, stando al rapporto di Confartigianato, l'export Mpi di Pordenone verso gli Usa nel primo semestre del 2025 è stato di 337 milioni, in calo del

«Presto meno burocrazia» E il ministro Luca Ciriani annuncia: «Torna la cassa»

LA STRADA

Dall'Europa con il commissario Raffaele Fitto la certezza di un'importante semplificazione di norme e burocrazie con imminenti provvedimenti al riguardo; dall'Italia, con i ministri Luca Ciriani e Tommaso Foti, l'anteprima che tornerà a vivere Artigiancassa; dalla Regione, con il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Attività produttive Sergio Bini, l'annuncio che nella prossima legge di stabilità ci saranno nuove risorse dedicate ai mestieri tipici "del made in Friuli Venezia Giulia", con un

canale contributivo specifico per sostenerne continuità e competitività. Da tutti i livelli istituzionali confermati l'attenzione e il sostegno al sistema artigiano, cruciale per economia e coesione sociale. Appello a giovani: «Tutti i lavori, svolti con impegno e etica, hanno pari dignità. Scegliete anche i mestieri artigiani».

Sono i contributi che i massimi rappresentanti delle istituzioni europea, nazionale e regionale hanno portato all'evento «Europa e Impresa: prospettive, opportunità e sfide per l'artigianato Fvg e italiano» che ha suggellato all'Ente Fiera di Udine le celebrazioni per l'80° di

fondazione di Confartigianato Udine e Confartigianato Pordenone.

È stato il commissario europeo per la Politica regionale e la coesione Fitto ad aprire l'appuntamento, in collegamento da remoto, affrontando subito una questione messa a fuoco dai presidenti di Confartigianato Udine e Pordenone nei loro interventi - Graziano Tilatti e Silvano Pascolo -, cioè il peso asfissiante di burocrazia e stratificazione delle norme per le piccole e medie imprese.

«La Commissione europea lavora con un approccio teso alla semplificazione e alla flessibilità, elementi decisivi per la vita



delle imprese», ha affermato il commissario, anticipando che sono al vaglio del Parlamento cinque provvedimenti omnibus «rivolti al mondo delle imprese per creare le condizioni di una forte semplificazione dei processi».

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha svelato il lavoro svolto dal Governo «per la rinascita di Artigiancassa al servizio del mondo

artigiano», che ora attende solo il parere di Bankitalia. Rivolgendosi idealmente anche alle famiglie dei ragazzi, Ciriani ha esortato a non ostacolarli se scelgono un mestiere artigiano: «Ogni lavoro ha la sua dignità». Intervenuto con video messaggio, il presidente Fedriga ha assicurato che «la Regione sarà al vostro fianco per raccogliere sfide e opportunità». Nel consegnare la Targa della Regione

LA RELAZIONE Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, all'evento di Confartigianato

Imprese, sprint internazionale Quattro milioni per la crescita

► Il riparto finale avverrà su base provinciale
Alla Destra Tagliamento poco più di un milione

► Il bando favorisce iniziative volte a migliorare
la posizione mondiale delle aziende del territorio

LA MANOVRA

Quattro milioni di euro per l'internazionalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia. È quanto prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. In linea con gli indirizzi dell'Agenda Fvg Manifattura 2030 «è un impegno che rafforza la competitività del sistema produttivo, sostenendo le aziende che vogliono crescere sui mercati esteri con strumenti moderni e percorsi mirati» ha detto l'assessore.

Il riparto provinciale delle risorse per i contributi all'internazionalizzazione distribuisce, dunque, 4 milioni di euro tra i territori provinciali sulla base del numero delle imprese attive risultanti dal Registro delle imprese al 31 dicembre 2024.

IL RIPARTO

Entrando nel dettaglio, il riparto assegna 388.655,62 euro a Gorizia; 642.658,91 euro a Trieste; 1.068.362,47 euro a Pordenone e 1.922.041,63 euro a Udine.

Il bando, come illustrato dall'assessore, sarà articolato su base provinciale con procedimento a graduatoria e prevederà contributi per partecipazione a fiere ed esposizioni, iniziative di promozione e marketing, tutela della proprietà intellettuale, servizi manageriali specializzati e interventi di internazionalizzazione digitale. Possono beneficiare dei contributi sia le Piccole e medie imprese (Pmi) sia le grandi imprese aventi sede di svolgimento dell'attività economica nel territorio regionale. L'intensità massima del contributo è pari al 50 per cento della spesa ammissibile. Il limite massimo del contributo concedibile per ciascuna domanda è pari a 100mila euro.

OBIETTIVI

IL QUADRO La provincia di Pordenone è tra i territori maggiormente esposti agli effetti innescati dall'applicazione dei dazi americani nel settore dell'artigianato locale

3,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, lo scivolone percentuale maggiore si è registrato nella provincia di Udine, con un -19,2%, anche se in cifre assolute il valore dell'export è inferiore a quello pordenonese, con 138 milioni. In terreno positivo, invece, sia l'export di Trieste (+15,9% e un valore complessivo di 67 milioni) e quello di Gorizia, cresciuto del 28,8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRODUZIONE La zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento è tra le più importanti in regione

**L'ASSESSORE
SERGIO EMIDIO BINI:
«LE NOSTRE REALTÀ
SONO SOLIDE
MA HANNO PUNTATO
SOLO SULL'EUROPA»**

**IL CONTRIBUTO
MASSIMO
ANDRÀ
A COPRIRE
IL 50 PER CENTO
DELLA SPESA**

«Il Friuli Venezia Giulia - ha proseguito Bini - dispone di imprese solide e vanta produzioni specifiche molto richieste all'estero, tant'è che la nostra è la terza Regione in Italia per incidenza dell'export sul Pil».

Tuttavia, «il nostro tessuto produttivo è ancora legato al mercato europeo, che da anni registra tassi di crescita bassi» dunque «con questo bando, in linea con l'Agenda Fvg Manifattura 2030, puntiamo a reindirizzare questo grande potenziale verso mercati a tassi di crescita più elevati, per accompagnare le nostre imprese verso nuove opportunità di sviluppo».

IL BANDO

Il bando sarà emanato dal Servizio per l'accesso al credito

della Direzione centrale Attività produttive e turismo nel primo trimestre del 2026.

La domanda andrà presentata alla Camera di commercio territorialmente competente tramite il portale internet della Regione. I contributi saranno concessi nel rispetto delle graduatorie provinciali.

L'ALTRA MOSSA

Disco verde dalla Giunta anche alla delibera dell'assessore allo Sport e Cultura Mario Anzil che aggiorna il regolamento per la concessione dei contributi destinati alle società e alle associazioni sportive per l'acquisto di attrezzature paralimpiche, ampliandone le tipologie ammissibili. L'obiettivo è sostenere in maniera ancora più effi-

cace le realtà che operano nelle discipline paralimpiche. È inoltre introdotta una specifica commissione di valutazione anche per le manifestazioni sportive paralimpiche. Con l'aggiornamento normativo, diventano ora ammissibili a finanziamento tutte le attrezzature sportive in senso generale, non solo quelle specializzate o i macchinari e strumenti di supporto specificamente destinati alla pratica sportiva da parte delle persone con disabilità. Le modifiche erano state introdotte lo scorso luglio nell'ambito dell'assestamento di bilancio e successivamente approvate dalla Quinta commissione del Consiglio regionale.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditoria al femminile Ecco i fondi

L'INTERVENTO

«La parità di genere va ricercata soprattutto nei fatti, attraverso strumenti, anche di carattere economico come questo, che siano in grado di favorire la crescita dell'imprenditoria delle donne, come una componente dinamica e vincente delle aziende del Friuli Venezia Giulia». Così l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini a margine dell'approvazione del riparto delle risorse finanziarie facenti capo al bando per i contributi a sostegno dei progetti di imprenditoria femminile. Come ha spiegato l'assessore, la deliberazione dispone la ripartizione, su base provinciale, di un milione di euro attualmente disponibili sul Bilancio finanziario gestionale, destinati ai contributi a fondo perduto per progetti di imprenditoria femminile. Nel dettaglio, le risorse consentiranno di proseguire lo scorrimento delle domande presentate sul bando approvato il 29 dicembre 2023, caratterizzata da un procedimento a sportel-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lo suddiviso per territorio provinciale e con istruttorie svolte secondo l'ordine cronologico di presentazione. La dotazione iniziale del bando, pari a 1,1 milioni di euro, è stata progressivamente incrementata fino a raggiungere 5,287 milioni; con l'assegnazione odierna, la disponibilità complessiva sale a 6,287 milioni. Il riparto approvato assegna 140.887,80 euro al territorio di Gorizia, 232.964,08 euro a Trieste e 626.148,12 euro a Udine. Nulla è attribuito a Pordenone, le cui domande ammissibili risultano già integralmente coperte da precedenti stanziamenti. La distribuzione tiene conto del numero di imprese attive registrate al 31 dicembre dell'anno precedente, nel rispetto dei fabbisogni comunicati dalle Camere di commercio. In seguito alla nuova assegnazione, risultano soddisfatte tutte le domande relative al territorio di Udine, così come già avvenuto per Pordenone. A Gorizia sarà possibile finanziare circa il 77 per cento dei progetti ammissibili e a Trieste circa l'80 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg per l'80° ai presidenti Tilatti e Pascolo, l'assessore regionale Bini ha affermato che «l'artigianato è presidio sociale, custode di competenze e tradizioni che tengono vivi i nostri centri e i nostri borghi». Pieno il sostegno della Regione che «in 7 anni ha aumentato il budget a favore di tutto il sistema economico da 85 milioni a 500 milioni». Dal presidente di Confartigianato nazionale, Marco Granelli,



I nodi della sanità

Testato l'ospedale «Due letti, una svolta Qui si lavora meglio»

►Ieri i primi parenti in visita ai degenti ►Gli addetti ai lavori: «Piccoli dettagli che fanno una differenza importante»
«Gli spazi sono ampi, fa un po' freddo»

IL VIAGGIO

La tranquillità regna nel nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Ieri mattina si è svolto il passaggio dei pazienti di Medicina 2 e, negli orari preposti, i familiari si sono recati a salutare i propri cari. «Molto bello, ma freddo – questo è il primo commento di una signora una volta conclusa la visita -. Ancora le stanze non sono calde, però l'ospedale mi piace».

LE VOCI

L'esperienza dei primi visitatori è più che positiva: sabato pomeriggio erano in parecchi fuori pronti a varcare per la prima volta l'ingresso, invece un po' meno la domenica a pranzo. Appena entrati nella nuova struttura i familiari dei pazienti hanno trovato la strada verso le stanze dei propri cari, senza difficoltà. «Ho capito subito dove andare – conferma un'altra signora -. Il portinaio ha indicato la strada, poi ho visto anche i colori e sono arrivata nel posto giusto. Ottimo il nuovo numero di posti per stanza, ora sono due e sono felice di ciò. Molto funzionale è anche il bagno in camera. Manca ancora la televisione, forse verrà monta-

ta a breve». «Siamo molto contenti – continuano altri parenti -, qui è più accogliente, peccato per il cibo, quello naturalmente non cambia con l'ospedale nuovo, però di certo non è molto invitante».

GLI ESPERTI

Anche gli addetti ai lavori sono molto felici di essere nella nuova struttura. Un'infermiera, appena terminato il turno, conferma questa tesi: «L'ambiente aiuta molto a rendere migliore il nostro lavoro. Piccole cose che però fanno la differenza: dai due letti al bagno in camera. Vuol dire tanto». Domenica mattina alle 6 è cominciata la fase di trasloco dei pazienti di Medicina 2. Attorno alle 8 e mezza, i primi hanno lasciato i vecchi padiglioni per entrare nel nuovo dente. Alle 11.30 si è conclusa l'operazione, che si è svolta ordinatamente e rispettando i tempi previsti. In totale sono state traslocate una quarantina di persone, un po' meno di quelle annunciate i giorni scorsi poiché nel mentre ci sono state alcune dimissioni. Non ci sono state complicazioni nel passaggio da una sede all'altra, però come conferma l'infermiera i ricoverati «sono persone anziane, quindi ogni cambia-

mento è un po' destabilizzante, però ora sono tutti nel loro posto sotto le coperte».

ACCOGLIENZA

Entrando in funzione le prime due medicine, anche la portineria del nuovo ospedale ha cominciato a operare. Questa resterà sempre aperta, tutto il giorno, proprio come nel vecchio presidio. Il ruolo del personale di ingresso sarà fondamentale in questa prima fase, specialmente dopo la metà di dicembre quando anche pronto soccorso, medicina d'urgenza e radiologia d'urgenza, saranno definitivamente nel nuovo Santa Maria degli Angeli. Nello specifico il passaggio avverrà l'11 dicembre per il pronto soccorso; col nuovo anno invece il piano di trasferimenti proseguirà con cardiologia, neurologia e terapia intensiva, mentre tra marzo e aprile

toccherà alle chirurgie con le sale operatorie. Infine, ma ancora non si conosce una data certa, arriverà il momento del dipartimento materno-infantile che si sposterà in blocco, e non diviso come doveva essere all'inizio della pianificazione.

«Sono molto contento che le due portinerie restino aperte in contemporanea – afferma il segretario regionale Fp Cgil Roberto Benvenuto -, questo è anche merito nostro». Ora che le Medicine sono state trasferite la questione relativa all'aumento del personale resta al centro delle discussioni. Al momento è presente un avviso per le assunzioni di infermieri neolaureati, cioè le figure più richieste. Entro metà mese si capirà quanti saranno i nuovi assunti, «probabilmente – continua il segretario – tutte le candidature saranno accettate,



ma non sappiamo quanta gente avrà fatto domanda, speriamo in numero sufficiente». Dal primo gennaio 2026 invece è previsto l'avvio delle case di comunità di Sacile, Maniago e Spilimbergo, ma anche qui la carenza di risorse umane spaventa i sindacati. «Abbiamo chiesto un in-

contro – conclude Benvenuto – con i dirigenti asfo. Ancora non conosciamo la data, ma la riunione avverrà entro la metà di dicembre. Dopo questa data, avremo maggiori informazioni».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFERITI ANCHE I PAZIENTI DI MEDICINA DUE I SINDACATI: «INCONTRO A METÀ DICEMBRE»



L'INTERVENTO In alto il sindaco Giatti di Villa Santina con il defibrillatore; in basso l'elicottero del soccorso regionale

Doppio arresto cardiaco durante i canti del coro Salvato con il defibrillatore

L'INTERVENTO

Momenti di grande apprensione, sabato sera, nella chiesa di San Lorenzo a Villa Santina, durante la serata «Una note par pieri», evento che stava vedendo alternarsi vari cori del territorio.

Poco prima delle 22, uno dei componenti del Villa Chorus, un uomo classe 1968, si è improvvisamente accasciato al suolo colpito da un malore. Determinante è stata la presenza, tra il pubblico, di alcuni infermieri professionali, che hanno immediatamente riconosciuto la gravità della situazione e avviato le manovre di rianimazione. A contribuire al tempestivo intervento anche la disponibilità di un defibrillatore BLS installato all'esterno del Municipio, proprio di fronte alla chiesa. Mentre i presenti soccorrevano l'uomo, è partita la chiamata al 112. In pochi minuti un'ambulanza ha raggiunto il luogo dell'evento e il personale del 118 ha preso in carico il paziente, proseguendo

con le operazioni di stabilizzazione. Il cuore dell'uomo ha ripreso a battere già in chiesa, ma durante il tragitto verso l'ospedale si è verificato un nuovo arresto cardiaco. Ancora una volta il personale sanitario è riuscito a intervenire con successo, permettendo il trasporto in condizioni di relativa stabilità. Attualmente il corista è ricoverato e le sue condizioni risultano in miglioramento.

A raccontare l'episodio è il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti che esprime profonda gratitudine a tutti coloro che si sono mobilitati in un momento tanto critico: «Desidero ringraziare di cuore i cittadini presenti in chiesa che

sono intervenuti senza esitazioni, i professionisti sanitari che hanno capito subito la gravità della situazione e hanno operato con grande competenza, e naturalmente la presenza del defibrillatore a pochi passi dalla chiesa, uno dei tre installati nel nostro territorio comunale».

Il sindaco ricorda inoltre il ruolo fondamentale dei corsi di BLS, organizzati negli ultimi anni proprio per fornire alla comunità strumenti concreti e competenze utili a salvare vite: «Quando la filiera dei soccorsi è costruita con condivisione, formazione e professionalità – conclude Giatti – si crea una rete che aumenta la sicurezza di tutti e contribuisce a rendere più efficiente l'intero sistema sanitario».

«Il mio grazie a tutti i professionisti del soccorso dove l'emergenza territoriale dimostra la sua efficacia e questi episodi lo confermano», ha dichiarato l'assessore alla salute Riccardo Riccardi ricordando che un episodio analogo è avvenuto sabato 29 novembre a



L'EPISODIO A VILLA SANTINA IL PLAUSO DELL'ASSESSORE RICCARDO RICCARDI

Trieste dove un uomo di 59 anni è stato colto da arresto dopo una partita di padel e salvato dagli altri atleti guidati telefonicamente dall'operatore Sores fino all'arrivo dell'ambulanza. Gli episodi di Villa Santina e Trieste, che sono due dei tanti che quotidianamente vengono gestiti da Sores e dal sistema dell'emergenza territoriale rivelano un elemento importante: «La sanità la fanno insieme cittadini e professionisti della salute. Collaborando per il bene comune. Vogliamo avviare una capillare campagna di alfabetizzazione sanitaria affinché tutti possano contribuire, con consapevolezza e la giusta preparazione, a raggiungere i migliori risultati per le persone e per l'intero sistema sanitario», ha aggiunto Riccardi.

«Il coordinamento fra sistema salute e cittadini è stata la carta vincente di questa emergenza – ha confermato il direttore della Sores Giulio Trillò – e questo ci fa capire che trasferire a tutti i cittadini le conoscenze base delle manovre di rianimazione sia un elemento fondamentale per salvare vite umane in un nuovo patto fra professionisti della salute e cittadini. Chiunque può proporsi e diventare un elemento importante della catena dei soccorsi anche semplicemente scaricando la App DAE FVG presente su tutte le piattaforme disponibili».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASFERIMENTI I primi parenti nei corridoi del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli

(Nuove Tecniche)

Servizi di comunità c'è il nodo personale Inizia la “caccia”

► Il piano 2026 dell'Azienda sanitaria mette nero su bianco alcune criticità

IL QUADRO

La radiologia, con parte del servizio affidata ai privati dallo scorso agosto, ma anche Case di comunità e Ospedali di comunità occupano un capitolo dedicato nella proposta di piano dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale per il 2026. Il prossimo anno «Asfo procederà all'attivazione di tutte le Case di Comunità ed Ospedali di Comunità previsti – è l'impegno che l'Azienda si assume nel piano -. Le attività, in base allo stato di avanzamento dei lavori edili, potranno essere garantite anche in sedi provvisorie all'interno delle attuali strutture distrettuali. L'attivazione progressiva dei servizi previsti nelle Case di Comunità porterà anche ad una ridistribuzione di alcune attività ora svolte dalle centrali operative, dagli ambulatori infermieristici distrettuali ed i Punti unici di accesso. Vi sarà inoltre una ridefinizione dei percorsi dei cittadini tra le strutture ospedaliere e territoriali».

LA MAPPA

Rispetto alle risorse necessarie «la presenza sulle 12 ore dell'infermiere nelle Case di comunità e l'apertura estesa dei Punti unici di accesso, richiederà forzatamente un aumento di risorse (di tipo infermieristico) che difficilmente risultano reperibili – è la criticità messa nero su bianco nel documento -. Anche la presenza sulle 24 ore del medico risulta al momento difficoltosa: la previsione del nuovo contratto della Me-



► Si cercano anche diversi specialisti per completare il percorso di Radiologia

dicina generale che prevede la messa a disposizione dei distretti di alcune ore settimanali dei medici convenzionati, allo stato attuale non produce effetti e la partecipazione volontaria dei medici di medicina generale potrebbe non essere sufficiente a garantire continuità». Rispetto alle Unità di continuità assistenziale, «valgono le stesse considerazioni rispetto al personale e prima dell'attivazione, si ritiene utile sia completata l'attivazione di Case ed Ospedali di Comunità, al fine da integrare al meglio tale funzione».

RADIOLOGIA

Per quel che riguarda la radiologia, dal 1° agosto è diventato operativo l'appalto per l'esecuzione/refertazione di prestazioni radiologiche ed ecografiche comprensivo della fornitura delle apparecchiature radiologiche, dei lavori e servizi correlati. «L'appalto riguarda i servizi di radiologia d'urgenza a Pordenone (servizio attivo sulle 24 ore) e di radiologia programmata a Spilimbergo, Sacile e Maniago (attività ambulatoriale diurna). Stante la già più vol-

te rappresentata situazione di carenza di dirigenti medici di radiodiagnostica non si prevede alcun congelamento di posti – spiega l'Azienda nella recente relazione trimestrale -. Al contrario sono state avviate una serie di procedure finalizzate all'assunzione di radiologi per funzioni specifiche quali la senologia, la radiologia interventistica e le tecniche RNM. Il personale tecnico di radiologia consentirà di assicurare il servizio in guardia attiva presso le sedi di Pordenone e San Vito, nonché lo sviluppo della radiologia interventistica in sala operatoria, e, pertanto, non si prevedono esuberi». La riorganizzazione delle radiologie iniziata quest'anno ha previsto «l'attivazione delle strutture semplici dipartimentali

di Diagnostica senologica e Diagnostica programmata di Pordenone – si legge nel Piano per il '26 -. Ciò sta consentendo di reclutare alcuni medici radiologi che hanno gradito l'assegnazione a strutture non coinvolte nell'urgenza e pertanto non impegnati in turni notturni e festivi. L'attività di queste strutture è pertanto in progressiva espansione. Dal mese di agosto 2025 ha preso avvio il servizio esternalizzato che assicura la radiologia d'urgenza di Pordenone e l'attività programmata e urgente presso la sede di Spilimbergo. È inoltre stata avviata la ristrutturazione dei locali di Sacile che, una volta ultimati, consentiranno di potenziare l'attività presso quella sede. Nel corso del 2026 si prevede l'entrata a regime dell'appalto con il pieno funzionamento delle sedi di Sacile e Maniago, oltre a quella di Spilimbergo che sarà anch'essa interessata dalla ristrutturazione degli spazi con rinnovo delle tecnologie». E se già per quest'anno Asfo aveva definito degli obiettivi di potenziamento dell'attività di radiologia interventistica, in particolare avviando alcune linee attualmente d'appannaggio quasi esclusivo della chirurgia o complementari ad essa, «questa attività – spiega l'Azienda - è stata parzialmente attivata pur persistente la difficoltà di reclutamento di personale dedicato alla radiologia interventistica».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRUTTURA L'esterno della Rsa di Roveredo in Piano

Rsa di Roveredo, polemica rovente Interrogazione in Regione e accuse

LE CRITICHE

«Regione e Asfo rivedano immediatamente le procedure di chiusura, garantendo una ricollocazione dignitosa e completa per tutti i lavoratori della cooperativa e minimizzando il disagio per gli anziani ospiti e le loro famiglie. A Roveredo in Piano c'è l'ennesima prova di una gestione sanitaria regionale basata su scelte sbagliate. Con la piena responsabilità politica del Centrodestra si sta consumando un gravissimo danno a spese dei nostri concittadini più fragili e del-

le loro famiglie». Lo dichiara il segretario della Federazione provinciale del Pd di Pordenone Fausto Tomasello, mentre è in corso il trasferimento degli ospiti della Rsa di Roveredo in Piano, in vista della chiusura prevista per il 31 dicembre. Testimoniando «per esperienza diretta la professionalità e umanità del personale» il segretario dem solleva la questione del futuro dei dipendenti della cooperativa Kcs Caregiver, che gestisce il servizio: «Oltre a perdere la struttura stiamo sprecando un patrimonio umano di professionisti altamente qualificati, una equi-

pe coesa che ha creato un ottimo ambiente di lavoro. Le proposte di ricollocazione sono imbarazzanti e irrispettose del loro valore». Tomasello denuncia che «AsFo non ha pensato di ricollocare questo prezioso personale all'interno della struttura futura, il nuovo centro per i disturbi alimentari, salvaguardando chi ha già dimostrato competenza e dedizione in quello stesso luogo. Di fronte a questa situazione assurda registriamo un silenzio imbarazzante dei rappresentanti del centrodestra pordenonese, proni al dirigismo regionale. La Giunta Fedriga si assuma le sue

responsabilità e intervenga immediatamente – conclude Tomasello - per fornire risposte concrete e per onorare il rispetto dovuto a pazienti e personale, che non sono merce». «Le proteste di famiglie e operatori per la chiusura dell'rsa a Roveredo in Piano non possono lasciare indifferenti. Ancora una volta, purtroppo, cittadini e lavoratori pagano il conto di decisioni sbagliate assunte dalla Regione che taglia un apprezzato servizio, determinando una frattura nel percorso di assistenza degli ospiti ricoverati e creando uno scompenso anche in prospettiva». Lo

afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), che nell'esprimere solidarietà ai lavoratori non ancora ricollocati, annuncia la presentazione di un'interrogazione. «La transizione demografica ed epidemiologica in atto – prosegue il consigliere dem – va affrontata potenziando la sanità territoriale. Non a caso il Pnrr finanzia gli ospedali di comunità. Peccato che nel Friuli occidentale la loro introduzione sia diventata l'occasione per ridurre il servizio pubblico a vantaggio del privato. I 24 posti letto di riabilitazione ospedaliera che

verranno aperti nel Policlinico, però, non assolvono la stessa funzione di quelli soppressi a Roveredo. Le 188 persone dimesse nei primi otto mesi dell'anno dalla struttura solo in parte avrebbero potuto essere collocate nell'rsa di Casa Serena, dove il tasso di occupazione dei 30 posti letto disponibili è stato del 78%. Nel distretto del Noncello, dunque, la Regione impoverisce un servizio fondamentale, complicando la possibilità per gli utenti di trovare risposte al bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani e assistenza a domicilio, aumentano le risorse

NUOVE FRONTIERE

«Si tratta di risorse importanti che ci permettono di rafforzare una misura sempre più incisiva nel tessuto sociale dei nostri territori, come l'assistenza domiciliare agli anziani. Consapevoli dei cambiamenti relativi all'aumento dell'età media e del numero delle persone over 65, questo è un terreno sul quale il sistema pubblico dovrà investire in maniera sempre più efficiente e funzionale».

Lo ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a margine dell'approvazione da parte della Giunta regionale, su proposta dello stesso Riccardi, della delibera che prevede l'aggiornamento della programmazione

2025 dell'assistenza domiciliare integrata per adeguarla alla nuova ripartizione delle risorse stabilita a livello nazionale. Questo a seguito del recente decreto interministeriale che rafforza l'investimento del Pnrr finalizzato alla cura a domicilio degli anziani, con un incremento che incide anche sul Friuli Venezia Giulia.

NUMERI

LA RIPARTIZIONE NAZIONALE PERMETTE AL FRIULI DI OTTENERE PIÙ FONDI



TERZA ETÀ La Regione potrà beneficiare di maggiori fondi per l'assistenza agli anziani

Come ha spiegato l'assessore, per la Regione le risorse assegnate crescono di 1,57 milioni di euro, portando il fondo complessivo destinato all'assistenza domiciliare integrata a 22,37 milioni di euro. L'aumento finanziario va di pari passo con l'innalzamento degli obiettivi: nel 2025 dovranno essere presi in carico 11.312 nuovi pazienti over 65, quasi ottocento in più rispetto al-

L'ASSESSORE: «MOVIMENTI IMPORTANTI CHE CI PERMETTONO DI RAFFORZARE LE CURE»

la precedente programmazione.

Alla luce di questo aggiornamento, la Giunta ha rideterminato la distribuzione degli obiettivi e delle risorse tra le Aziende sanitarie, basandosi - come già avviene - sulla popolazione anziana residente nei rispettivi territori. L'ammontare complessivo di 53,02 milioni di euro, ora disponibile per l'intero sistema regionale, viene quindi riallocato per sostenere l'impegno richiesto nel potenziamento dell'assistenza domiciliare. Secondo Riccardi, infine, con questo provvedimento la Regione consolida il proprio contributo alla realizzazione del Pnrr, rafforzando un servizio che rappresenta un presidio essenziale per la qualità di vita della popolazione anziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANTANNA

*Per un regalo diverso...
Il tuo Natale Gourmet
è in Santanna*

**DAL 1 AL 24
DICEMBRE**

**APERTI
TUTTI
I GIORNI**

9:00 – 19:00



VIA MANIAGO, 27 | SAN QUIRINO | PORDENONE

Un leccio dedicato alla zoologa uccisa in Ruanda

► A Mortegliano nella foresta dei giusti un albero per Fossey, che ha dedicato la sua vita allo studio dei gorilla

L'INIZIATIVA

MORTEGLIANO Proseguono le iniziative del cartellone di eventi La memoria del legno, di scena fino al marzo 2026 per iniziativa di Damatrà onlus in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Assessorato alla Cultura, capofila il Comune di Spilimbergo: mercoledì 26 novembre il progetto ha fatto tappa a Mortegliano, coinvolgendo 80 studenti e studentesse delle Scuole di Mortegliano e Lavariano, insieme al vicesindaco e assessore alla cultura Luca Fasano e all'assessore all'istruzione Magali Pertoldi dell'Amministrazione comunale di Mortegliano. Nel Parco ex Gil (via Nuova 6) un leccio è stato intitolato a Dian Fossey, la scienziata zoologa che ha dedicato la sua vita allo studio e alla protezione dei gorilla di montagna, dal 1966 fino al suo omicidio nel 1985. Gli studenti e le studentesse hanno appeso al leccio campane in terracotta realizzate in classe: l'albero è diventato così un custode della memoria del bene, e il suono delle campane ricorderà a tutti che la memoria va coltivata con cura. Una targa con QR code sull'albero permette di approfondire la biografia della dedicataria e l'evento acquista una suggestione multimediale attraverso l'ascolto dei podcast realizzati dagli esperti di sviluppo di contenuti multimediali dell'associazione Invasioni Creative che hanno intervistato i divulgatori scientifici Sara Segantin, Luigi Torreggiani, Giorgio Vacchiano, Chiara Segré, Camilla Tucillo.

LA FORESTA

La "Foresta dei Giusti" in Friuli Venezia Giulia, inaugurata con successo nell'ultimo biennio, prevede l'intitolazione di alberi dislocati in tutta la regione a personalità significative della storia recente e contemporanea.

Dian Fossey iniziava la sua attività, svolta prevalentemente sulle montagne e nelle foreste del Ruanda, sotto la guida dell'antropologo e paleontologo Louis Leakey, famoso per i suoi

studi sullo sviluppo della specie umana in Africa. Spinta dal suo grande amore per gli animali, nel 1963 prese tutti i suoi risparmi e un prestito di 8.000 dollari (lo stipendio di un anno) per partire in un viaggio di sette settimane in Africa. Una volta tornata negli Stati Uniti, Dian pubblicò



ALBERI La pianta

IL PROGETTO HA COINVOLTO OTTANTA STUDENTI E STUDENTESSE DELLE SCUOLE



INIZIATIVE Proseguono le iniziative del cartellone di eventi La

una serie di articoli e fotografie, qualche mese dopo era di nuovo in Africa e nel viaggio verso il Congo si fermò a visitare il Centro di ricerca di Jane Goodall per osservare i suoi metodi di ricerca sugli scimpanzé. Grazie alla sua ricerca scoprì che i gorilla vivevano in piccoli gruppi formati da una dozzina di individui guidati da un leader, e che tra i membri del gruppo si instauravano legami familiari: si proteggevano l'un l'altro e non si separavano mai. Sia i maschi che le femmine si occupavano dei loro piccoli con infinita dolcezza. Nel corso degli anni Dian sviluppò uno stretto legame con molti dei gorilla che studiava. Con uno di loro strinse un legame particolarmente stretto: Digit, aveva circa 5 anni quando lo incontrò nel 1967. Tragicamente, il 31 dicembre 1977 fu ucciso dai bracconieri. Da quel momento la ricercatrice dedicò tutte le sue energie alla lotta ai bracconieri, solo per brevi periodi si allontanava dall'Africa per cercare ulteriori finanziamenti per le sue ricerche o per scrivere il libro che la renderà nota in tutto il mondo, Gorillas in the mist. Poche settimane prima del suo 54° compleanno, fu brutalmente assassinata. L'assassino resta tuttora ignoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIATE Le studentesse dell'Università di Udine Alice Goi e Sara Casagrande

A due studentesse magistrali una borsa di 4mila euro

UNIVERSITÀ

UDINE Nei giorni scorsi il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti hanno assegnato, per merito, alle studentesse dell'Università di Udine Alice Goi e Sara Casagrande una borsa di studio biennale ciascuna del valore di 4000 euro l'anno nell'ambito del progetto "Improve your path". Goi, di Gemona del Friuli, è iscritta al corso di laurea magistrale in Matematica, mentre Casagrande, di Oderzo, è iscritta alla magistrale in Ingegneria gestionale. L'iniziativa prevede anche lo svolgimento di stage in Danieli o in società collegate. Le borse di studio nascono da una collaborazione tra l'Ateneo friulano, Danieli e la famiglia Benedetti allo scopo di riconoscere i giovani più meritevoli delle lauree magistrali dei dipartimenti Politecnico di ingegneria e architettura e Scienze matematiche, informatiche e fisiche.

Le studentesse sono state

premiare, alla presenza del rettore Angelo Montanari, da Camilla Benedetti, vice presidente del Gruppo Danieli e presidente di Abs, e Gianfranco Marconi, direttore executive Danieli Research.

«Ringraziamo il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti – ha detto il rettore Angelo Montanari – per questi premi che confermano e rafforzano la

stretta collaborazione con il nostro Ateneo. Tale iniziativa è particolarmente meritoria perché contribuisce a sensibilizzare e incentivare i giovani allo studio delle materie scientifiche e offre loro la possibilità di completare la formazione in aula con importanti esperienze dirette in azienda» ha sottolineato il rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consorzio dei boschi carnici finalista nella capitale

PREMIO

UDINE Il Consorzio Boschi Carnici è stato premiato tra i progetti nazionali sostenuti dal cofinanziamento europeo che meglio hanno risposto alle sfide del mondo rurale, grazie al progetto Net.Fo – Net of Forests, esempio innovativo di economia forestale collaborativa. Il riconoscimento è stato conferito a Roma, nell'ambito dell'evento nazionale "Coltiviamo insieme il domani", promosso dalla Rete Pac per il lancio ufficiale del nuovo programma 2023-2027.

Il progetto del Consorzio, attivo in Carnia, è stato selezionato per la categoria "Sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici" con la seguente motivazione:

"Per aver creato un modello di economia forestale collaborativa che aggrega piccole pro-

prietà in una gestione condivisa e sostenibile. Attraverso la piattaforma ForestSharing FVG ha reso i boschi un bene comune, generando valore ambientale, sociale e formativo."

A ritirare la targa di finalista sono state Clara D'Agaro, vicepresidente del Consorzio Boschi Carnici, e Sara Di Menna, funzionario tecnico. Ad avvalorare l'importanza del progetto presentato per il concorso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e che ha gareggiato con una trentina di altri progetti prove-

FRA I MIGLIORI PROGETTI REALIZZATI CON I FONDI COFINANZIATI PER L'AGRICOLTURA CANDIDATO DALLA REGIONE AL CONTEST NAZIONALE



nienti da tutta Italia, è stato direttamente Gabriele Iacoletti, Autorità di Gestione regionale del Ps pac 23-27 della Regione autonoma fvg, che nella sua presentazione agli oltre 150 partecipanti in rappresentanza dei principali attori del mondo rurale italiano ha sottolineato: «Con questo progetto sostenuto tramite il Gal Euroleader riteniamo si possa dare una prospettiva nuova all'area e all'intero territorio montano, venendo incontro sia alle esigenze dei piccoli produttori e dei privati che comunque rappresentino una grande fetta di territorio, sia a quelle di una gestione attenta e costante del bosco che ci consente di dare risposte veloci e mirate nel caso di nuove emergenze climatiche ma che rappresenta anche un beneficio ambientale e un supporto all'economia montana».

«Siamo felici ed emozionati

per questo importante riconoscimento – commenta il presidente Luigi Cacitti – perché premia un lavoro di squadra nato con l'obiettivo di fornire strumenti concreti ai proprietari forestali privati del nostro territorio. Net.Fo ha saputo tradurre un'idea semplice in una rete solida e innovativa, capace di ridare vita a molti boschi abbandonati e creare nuove opportunità per l'economia verde».

Attraverso il portale www.consorzioboschicarnici.it/forestsharingfvg ogni cittadino può iscriversi gratuitamente il proprio bosco e accedere alla gestione condivisa, senza rinunciare alla proprietà. Un'azione concreta contro l'abbandono, l'erosione e il dissesto, ma anche un'occasione per valorizzare i servizi ecosistemici, la filiera del legno e lo sviluppo locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





VERTICI Come promesso dal Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica il canone si ridurrà di un ulteriore 5%

IL BILANCIO

UDINE In calo di un altro 5% i canoni per i consorziati del Consorzio di Bonifica pianura friulana. Lo annuncia in una nota l'ente, dopo l'approvazione del bilancio.

Previste opere per 300 milioni. Dopo l'aumento dei canoni nel 2023 (il primo dal 2013, come precisa il consorzio, che spiega che fu «determinato esclusivamente dai forti aumenti dei costi energetici»), il Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica ha rispettato l'impegno preso. Se già nei precedenti due anni la contribuzione era stata ribassata del 25%, per il 2026 - come prevede il bilancio approvato all'unanimità venerdì - il canone si ridurrà di un ulteriore 5%.

I VERTICI

«È il risultato di una duplice azione: da un lato aver realizzato in maniera efficiente, grazie ad una struttura consortile professionalmente preparata, numerose opere commissionate al Consorzio, dall'altro aver ricavato da questa attività benefici per il bilancio consortile che si ripercuotono, quindi, su tutti i consorziati - afferma la presidente Rosanna Clocchiatti -. Si tratta di un periodo di grandi opportunità per il Consorzio di bonifica pianura friulana e per il comparto agricolo; grazie anche agli accordi Stato-Regione, frutto del dialogo con le istituzioni che ha visto protagoniste tutte le componen-



►Dopo gli aumenti del 2023, c'era già stata una riduzione del 25 per cento in due anni

►Il bilancio approvato prevede anche un maxi piano di opere per circa 86 milioni di euro complessivi



ti del Consorzio (organizzazioni agricole e amministrazioni comunali) si è, infatti, creata una sinergia che ha permesso di ottenere nell'ultimo quinquennio ingenti risorse pari a 300 milioni di euro, destinate principalmente all'ammodernamento delle reti irrigue, all'efficientamento del servizio e alla tutela della risorsa idrica, nonché alla mitigazione del rischio idraulico e alla riduzione dei rischi di esondazione».

IL PIANO

Il bilancio consortile include un importante piano di investimenti di opere finanziate dallo Stato e dalla Regione che ammonta a circa 86 milioni di euro, per la realizzazione di opere sul territorio.

«Di fronte alle difficoltà dell'attuale congiuntura, il Consorzio ha saputo evolversi fornendo al territorio sempre nuovi servizi - afferma il direttore generale Armando Di Nardo -. Non

solo, quindi, irrigazione e difesa idraulica, ma produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, bonifiche ambientali di siti inquinati, dragaggio e manutenzioni nella Laguna di Grado e Marano». La gestione ordinaria del bilancio è in equilibrio con i circa 11 milioni di entrate dai consorziati, a cui vanno aggiunti 3,6 milioni ricavati dalle attività commerciali del Consorzio, in particolare dalla vendita dell'energia prodotta. Altri 2 milioni circa sono legati ad altre attività, fra cui le concessioni rilasciate su beni propri e del demanio idrico regionale. «Dietro a tutto questo c'è l'impegno di numerose figure - sottolinea Di Nardo -: tecnici progettisti, direzione lavori, sicurezza. C'è chi segue le gare, chi tiene aggiornato il catasto dei proprietari, chi realizza le procedure espropriative e chi ha la gestione contabile e finanziaria delle opere. In pratica c'è tutto il Consorzio, che attraverso la sua

struttura realizza e gestisce le opere affidate». L'attività progettuale e realizzativa dei lavori vede un risultato operativo di circa 3,4 milioni, in aumento rispetto all'anno in corso e ha contribuito alla diminuzione del 5% della contribuzione.

LA MISSION

«Con il bilancio 2026 - conclude la presidente Clocchiatti - si vogliono attuare gli scopi fondamentali del Consorzio: assicurare la sicurezza idraulica, il lavoro e il reddito alle aziende agricole, alle imprese del territorio e ai nostri 130 dipendenti. L'impegno della Deputazione amministrativa e del Consiglio dei delegati è di operare con capacità e coraggio affinché tutte le attività del Consorzio possano progredire e migliorare, e l'ente possa costituire un riferimento per il territorio e per le istituzioni che in esso vi operano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto per aggregare le cooperative sociali

IL PROGETTO

UDINE Nei giorni scorsi è stato presentato a Udine "Includi", il progetto sviluppato da Federsolidarietà FVG - federazione delle cooperative sociali aderenti a Confcooperative - insieme a un pool di cooperative sociali, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese una piattaforma di strumenti dedicati all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. È il risultato di un percorso durato oltre un anno e mezzo, finalizzato a rendere più efficaci le collaborazioni tra imprese profit e realtà cooperative.

«Includi è un progetto che vuole aggregare le cooperative

sociali che si occupano di inserimento lavorativo - ha ricordato Luca Fontana, presidente regionale di Federsolidarietà FVG -, per riuscire a mettere a disposizione un partenariato per rispondere meglio ai bisogni, tra cui prioritariamente inserire le persone svantaggiate, mettere un sistema a rete, a disposizione degli enti pubblici, degli assessorati, ma anche delle imprese che lavorano su questo territorio, perché crediamo fortemente che solo mettendoci assieme riusciamo a rispondere a domande così complesse, ma soprattutto perché abbiamo molto da dire, abbiamo la professionalità, abbiamo 30 anni di esperienza e crediamo che su questi temi siamo in grado di ingag-



PRESENTAZIONE È stato presentato a Udine "Includi", il progetto sviluppato da Federsolidarietà FVG

giarci e di dare le risposte che siano sostenibili per questo territorio».

Secondo i dati della Regione Friuli Venezia Giulia, le aziende soggette agli obblighi della legge 68/1999 sono 2.705, il 59% delle quali conta più di 50 dipendenti. Nonostante la crescita registrata negli ultimi anni, restano ancora 2.603 le "scoperture" rispetto alle quote di assunzione previste per le persone con disabilità. Le cooperative sociali aderenti a Confcooperative inquadrano oggi 823 lavoratrici e lavoratori svantaggiati, cui si aggiungono borse lavoro e tirocini. «Il nostro obiettivo - ha ribadito Fontana - è rendere più agevole l'accesso da parte delle imprese profit agli strumenti che

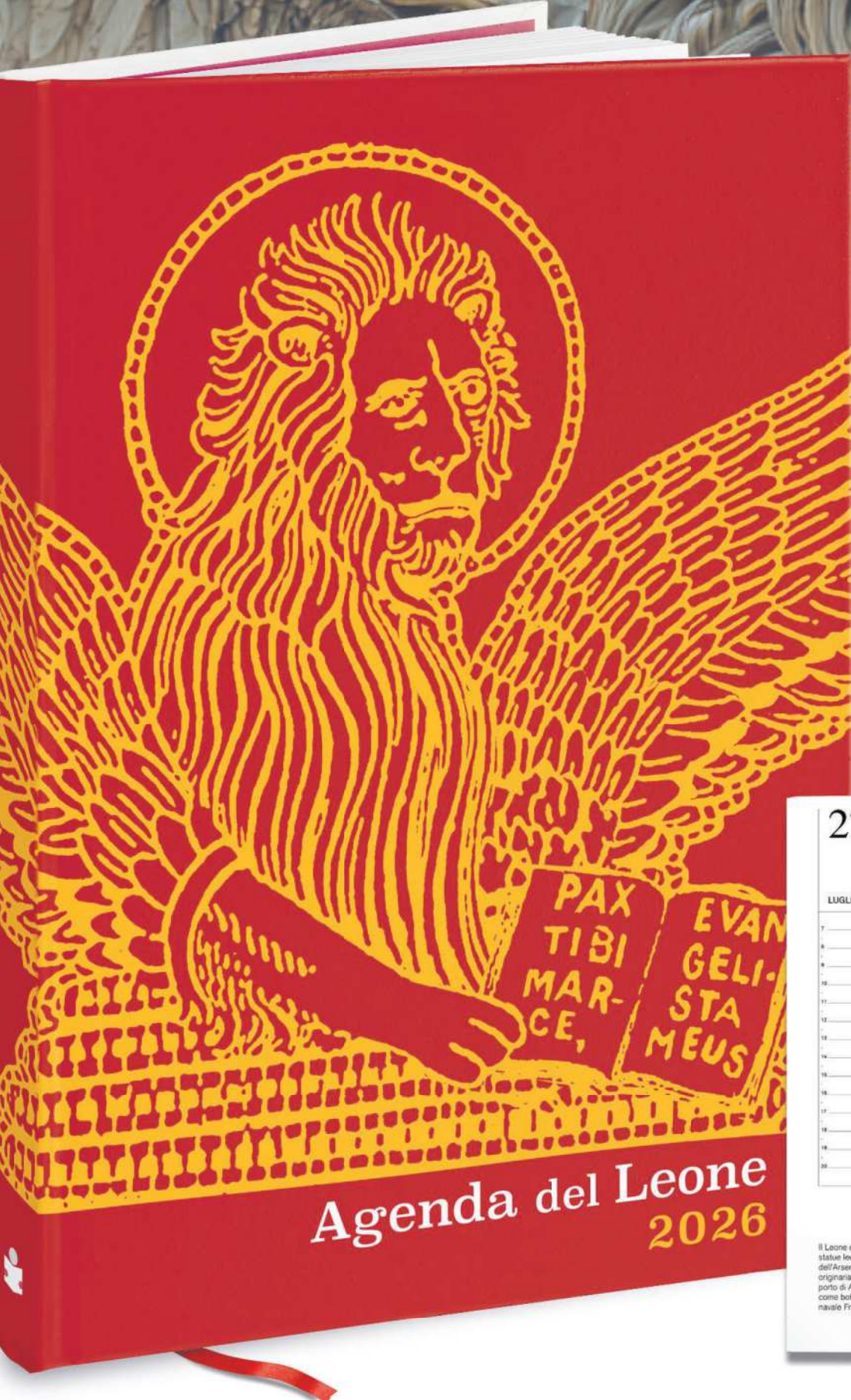
favoriscono l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, ambito nel quale le cooperative sociali hanno esperienza e personale particolarmente qualificato che le rende il partner ideale per le imprese produttive».

Tra gli strumenti su cui Federsolidarietà FVG sta investendo rientrano le convenzioni "articolo 14", che permettono alle imprese di adempiere agli obblighi della legge 68/1999 affidando una commessa a una cooperativa sociale specializzata nell'inserimento lavorativo: in regione nel 2024 erano già attive 52 convenzioni, che coinvolgono circa 130 lavoratrici e lavoratori. «Numeri che sicuramente possono crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone —2026—



Agenda del Leone
2026

27	Lunedì S. Bartolomeo	28	Martedì S. Rocco	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Matteo
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31			
						2 Domenica S. Lorenzo					

Il Leone del Piave è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO



I COLPI I malintenzionati sono entrati forzando porte e finestre in orari in cui le famiglie non si trovavano in casa

Ondata di furti nelle case Erano tutte senza l'allarme

►Quasi una decina le richieste d'aiuto arrivate ai carabinieri solo sabato sera

►In assenza dei proprietari, i ladri hanno rubato monili in oro e denaro contante

CANEVA

Non si ferma il fenomeno dei furti. Anche nel fine settimana che si è appena concluso, il "lavoro" dei ladri è stato intenso, da una parte all'altra della provincia. Sabato sera se ne sono registrati diversi. Da Caneva a Fiume Veneto e da Roveredo in Piano a Maniago, passando per Brugnera, Fontanafredda e Aviano.

POCHI DETERRENTI

I malintenzionati sono entrati forzando porte e finestre e approfittando della temporanea assenza dei proprietari. In tutti i casi, però, c'è stato anche un altro fattore che li ha "agevolati" nelle operazioni. Le abitazio-

ni colpite, infatti, non erano dotate di impianti di allarme o videosorveglianza.

I BOTTINI

Così i ladri sono riusciti ad intrufolarsi indisturbati nelle stanze, portando via gioielli in oro e denaro contante, trovati rovistando tra cassetti, armadi e altri mobili, e lasciando poi tutto a soqquadro. I bottini sono in corso di quantificazione,

**DIVERSI I COMUNI
COLPITI DAGLI EPISODI
È SEMPRE PIÙ AMPIA
L'ADESIONE
AL CONTROLLO
DI VICINATO**



ma stando alle prime stime, sarebbero modesti. Ricevuto l'allarme, i carabinieri hanno effettuato sopralluoghi in ciascuna delle case colpite dai furti.

IL FENOMENO

Ogni anno con il passaggio dall'ora legale a quella solare e le giornate che si accorciano, aumentano i furti nelle abitazioni. Il più delle volte i ladri non colpiscono in piena notte, ma tra le ultime ore del pomeriggio e le prime della sera, sapendo che i proprietari delle case possono trovarsi fuori per lavoro o commissioni quotidiane. Le preoccupazioni tra i cittadini sono forti e sono sempre di più i Comuni che stanno aderendo ufficialmente al progetto del controllo di vicinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrono pronto a invadere la città

SACILE

La bellezza riscoperta e la gioia dell'attesa, due aspetti che saranno al centro di una tre giorni che caratterizzerà la festa per il santo patrono San Nicola nell'edizione 25/26. Il tutto all'interno della manifestazione Sacile è...l'abbraccio del Natale, che anima le serate in riva al Livenza. A dare il via alle manifestazioni sarà la cultura, con un incontro serale giovedì 4 dicembre alle 20.30 dedicato al restauro degli affreschi del Casarini che adornano l'abside del duomo parrocchiale. Protagonista della serata la restauratrice Michela Scannerini che illustrerà il lavoro eseguito nell'intervento di restauro. Dalla cultura si passerà alla "gioia dell'attesa" per una due giorni, 5 e 6 dicembre, dedicata a San Nicola Vescovo, caratterizzata da tanti appuntamenti che fanno parte della storia della città di cui è il patrono ma anche "benefattore". Il calendario lo vedrà visitare scuole, oratori, ma anche la città stessa, per un abbraccio nel suo centro storico. Il primo appuntamento al nido di Fratta



PROCESSIONE L'evento per l'arrivo delle reliquie

di Caneva dove si intratterrà con i bambini per un saluto e per distribuire i regali ai più piccoli. Quindi la partenza per la città del Livenza dove quella del 5 dicembre è una data che, in anni ormai lontani, era ammantata da una suggestione cancellata dal consumismo. In riva al Livenza gli appuntamenti inizieranno nella mattinata di venerdì con gli incontri nelle scuole

e proseguiranno nel pomeriggio, quando alle 16.30 si apriranno le porte dell'oratorio San Pio X. Lì inizierà una vera e propria festa per il Santo, animata dagli operatori della parrocchia con giochi per i ragazzi ma aperta anche ai genitori e a chi vorrà festeggiare fino alle 18. A questo punto il Santo attraverserà la città per l'incontro tradizionale con i bambini in piazza del Po-

polo, ai quali distribuirà dolci e con i quali si intratterrà per ascoltare i loro desideri. L'intensa giornata si concluderà alle 20.30, nel duomo intitolato al Patrono, con l'appuntamento con la musica e il concerto, con protagonisti la "Cappella musicale don Giovanni della Giustina" di Vittorio Veneto, diretta dalla maestra Alessandra De Giusti, i solisti dell'Istituto Filarmonico "Città di Sacile", all'organo il maestro Aldo Cicioli. Ma le fatiche non sono finite; infatti sabato, ci sarà l'abbraccio con la città. Alle 18.30 in duomo la messa solenne presieduta dal vescovo Riccardo Battocchio con la partecipazione delle autorità cittadine e delle associazioni, nel corso della quale ci sarà la consegna del premio "Il dono di San Nicolò", un riconoscimento che racchiude dentro di sé un significato forte, quello del dono, del servizio di persone che sono quotidianamente testimoni di quel messaggio che dovrebbe essere sentito da tutti: fare il bene per chi ha bisogno. Concluderà la serata il tradizionale momento di festa in piazza.

F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impennata di multe Occhi sui mezzi pesanti

►La polizia locale traccia il bilancio dell'anno in corso

CANEVA

Tempo di bilanci per il lavoro svolto dalla polizia locale in questo 2025 che volge al termine. Ben quattordici gli incidenti stradali, uno dei quali con feriti gravi. Due le patenti e cinque le carte di circolazione ritirate. Oltre trecento i veicoli controllati, con oltre settantacinque infrazioni verbalizzate. Quattro i veicoli sequestrati perché sprovvisti di assicurazione e un'auto straniera è stata sottoposta a fermo di tre mesi perché circolava senza targa. Questi i numeri registrati, ai quali si aggiungono le infrazioni dei mezzi pesanti con multe comminate ai camionisti per transiti in area di divieto e senza autorizzazione in deroga per i quali è stata rivolta particolare attenzione nei transiti nelle vie del capoluogo e delle frazioni. «È in corso uno studio, promosso dalla Amministrazione e sviluppato dal Comando di polizia - spiega il sindaco Dino Salatin - sulla razionalizzazione dei transiti dei camion diretti alle aziende del territorio, con l'obiettivo di coniugare una efficiente mobilità delle merci con la sicurezza delle strade, rendendole più fruibili e meno trafficate». Ma i compiti della polizia locale non si limitano solo alla circolazione stradale. Sono stati infatti trattati trentacinque fascicoli di polizia giudiziaria e denunciate dodici persone, una quarantina i verbali emessi per irregolarità nella gestione degli animali da compagnia o per l'abbandono indiscriminato di rifiuti. Inoltre ottantotto le ordinanze emesse, novanta le

pratiche di ospitalità straniero evase e inoltrate alla Questura e 250 gli accertamenti anagrafici e di residenza, un compito delicato ed importante che permette agli agenti di monitorare eventuali situazioni di disagio sociale e di fragilità economica e di attivare i Servizi sociali dell'Ambito.

«Il Comando di polizia ha inoltre ottenuto due finanziamenti dalla Regione, aggiunge il sindaco, uno è destinato a implementare le dotazioni tecniche degli operatori e delle autopattuglie, il secondo è destinato interamente ai cittadini ed è rivolto a chi intende dotarsi di un sistema di sicurezza, come ad esempio una porta blindata o un antifurto. Questo bando è tuttora attivo e le domande vanno presentate entro il 31 gennaio 2026». «Fra le priorità però c'è anche la vigilanza per evitare truffe e furti - prosegue il vicesindaco Francesco Zoldan - quindi tutelare i nostri concittadini e rendere la loro quotidianità più sicura. Assieme al comandante Davide Del Ben abbiamo studiato dei servizi volti a intensificare il controllo di tutto il territorio comunale, aumentando i pattugliamenti nelle fasce orarie del tardo pomeriggio e della sera, i periodi della giornata più delicati, perché è proprio in questi momenti che si può incappare in qualche brutta sorpresa, al ritorno a casa. Controlli attivati già lo scorso anno ricevendo un riscontro assolutamente positivo. I nostri concittadini hanno apprezzato molto questi controlli nelle vie residenziali e i risultati raggiunti sono anche frutto del fatto che abbiamo fortemente voluto un Comando di polizia numericamente congruo e nuovamente efficace. Oggi abbiamo in servizio quattro agenti tra cui il comandante Del Ben».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Natale arriva in mongolfiera Lo spettacolo a San Giovanni

CASARSA

Grande successo per i mercatini di Natale a San Giovanni di Casarsa, che quest'anno si sono arricchiti di un'ascesa in mongolfiera nell'area parrocchiale Zuccheri. L'evento ha aperto "Aria di Natale", il programma comunale che si svolgerà fino a oltre l'Epifania con oltre 40 appuntamenti tra cultura, musica, solidarietà e tradizioni. Tutti gli eventi sono organizzati dall'amministrazione comunale in sinergia con le associazioni locali, tra cui la Par San Zuan, la Pro Casarsa della Delizia APS, Laluna Impresa Sociale, Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale Onlus, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, il Centro Giochi Pollicino-Oltrelaluna ODV e con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo Meduna-Tagliamento-Casarsa, del Progetto Giovani e della Commissione Anziani. Mercatini a San Giovanni a cura di Par San Zuan e Parrocchia di San Giovanni Battista. La mattinata è stata allietata dall'animazio-

ne per bambini, dalla citata opportunità di salire sulla Mongolfiera (esperienza gratuita per ragazze e ragazzi under 16) e dall'arrivo di Babbo Natale. Tante bancarelle con proposte delle associazioni locali. Ora spazio agli altri eventi, senza dimenticare che per l'intero periodo festivo, ci sarà la nuova Magica Sfera di Natale in via XXIV Maggio nel capoluogo che sarà il punto di riferimento per le letterine dei bambini. Il calendario vede ora l'avvio del ciclo di letture dell'Avvento (dall'1 al 23 dicembre) a cura delle Lettrici Volontarie e della Biblioteca Civica. Tra le varie proposte da ricordare che il Teatro Comunale e la Biblioteca Civica ospiteranno il cuore degli eventi culturali. La stagione teatrale vedrà l'attore Franco Branciaroli protagonista l'11 dicembre nel classico goldoniano "Sior Todero Brontolon", mentre il 22 dicembre il palco sarà calcato dal Balletto di Siena per "Lo Schiaccianoci". L'8 gennaio Les Virtuoses, spettacolo di musica, magia e comicità tra stupore e meraviglia. Ingressi a pagamento tramite il circuito ERT. La letteratura è celebrata con l'appuntamento di Pordenonelegge fuoricittà del 10 dicembre, che porterà in Sala Consiliare l'autrice Federica Manzoni con la presentazione del suo libro "Alma" (ingresso libero su prenotazione, in collaborazione con l'Amministrazione comunale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I MERCATINI
DELLE FESTE
SONO STATI
IMPREZIOSITI
DALLO SHOW IN VOLO
ALL'AREA ZUCCHERI**



AMICI DELLA MUSICA
Domani al Palamostre ultimo concerto del 2025 per gli Amici della Musica con la Euro Symphony Sfk Orchestra in una serata mozartiana diretta da Ernest Hoetzl.



Lunedì 1 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

In “Laboratorio Pordenone” il vincitore del Premio letterario Il racconto dei luoghi e del tempo 2025 si confronterà con Michelangelo Agrusti e Gian Mario Villalta

Aziende e cultura in città Giuseppe Lupo racconta

DIBATTITO

A Pordenone, città dove cultura e impresa convivono in simbiosi e che nel 2027 sarà Capitale Italiana della Cultura, mercoledì, alle 18.30, nella Sala Convegni di Confindustria Alto Adriatico (via Borgo Sant’Antonio 17), si terrà l’incontro “Laboratorio Pordenone”, che vedrà protagonista lo scrittore e saggista Giuseppe Lupo, vincitore del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia Il racconto dei luoghi e del tempo 2025. Il titolo è anche quello della pubblicazione uscita lo scorso settembre per Italo Svevo edizioni, che Lupo sfoglierà insieme al direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta, e al presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti. Sempre mercoledì, sarà possibile seguire online, su YouTube, il docuvideo Laboratorio Pordenone, realizzato dalla Fondazione con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

TRASFORMAZIONI

«Una storia strettamente legata alla comunità di Pordenone: dagli anni Cinquanta sono stati realizzati progetti che hanno seguito le trasformazioni economiche, sociali e antropologiche di un mondo contadino in transizione verso un tessuto industriale e artigianale», racconta Lupo, osservatore attento della città. Nella sua veste di vincitore del Premio Letterario, ha indagato e raccontato Pordenone, un luogo dove conoscenza, produttività e sperimentazione si sono sviluppate insieme, dando vita a un modello di



GIUSEPPE LUPO Premio letterario Il racconto dei luoghi e del tempo

crescita unico. «Negli anni Ottanta e Novanta – prosegue Lupo – la città si trasforma nuovamente: il mondo dell’impresa diventa promotore di iniziative culturali. Perché l’impresa realizza profitti, ma il benessere di

una comunità dipende anche dal grado di civiltà culturale raggiunto».

SIMBIOSI

Sarà questo il filo rosso dell’incontro pubblico, dedica-

to al libro di Lupo, presentato in anteprima a pordenonelegge, che esplora la relazione simbiotica tra cultura e impresa, in una città già proiettata verso il prestigioso ruolo di Capitale Italiana della Cultura 2027. «A Pordenone – spiega Agrusti – il legame tra cultura e impresa è inestricabile: un binomio virtuoso che ha dato vita a pordenonelegge e alla Fondazione che lo sostiene, con il supporto delle istituzioni economiche locali, della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria, tra cui Confindustria. Il festival culturale, dal 2000, è un motore di sviluppo, ma questa visione ha radici lontane: pordenonelegge riprende i colori giallo e nero, simbolo della storica Zanussi, un laboratorio dove l’esercizio del fare e del sapere si sono incontrati, radicando una cultura d’impresa ispirata a obiettivi economici, sociali e culturali».

NARRAZIONE PERSONALE

Aggiunge il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta, che «Giuseppe Lupo è fra i massimi studiosi della letteratura industriale e ci ha consegnato saggi illuminanti sul tema: la pubblicazione Laboratorio Pordenone lo ha impegnato in prima persona nella narrazione di una esperienza personale di confronto rispetto ai contenuti illustrati. Un viaggio a nord-est per indagare eventi in apparenza dissimili, che invece lasciano indovinare una radice comune, quella appunto che lega la cultura e l’impresa».

La partecipazione è gratuita, con possibilità di prenotazione tramite il proprio account mypnlegge sul sito www.pordenonelegge.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACBETH Daniele Pecci e Sandra Toffolatti (Lady Macbeth)

Daniele Pecci è Macbeth nei teatri del circuito Ert

TEATRO

Daniele Pecci dirige e interpreta Macbeth, una delle più rappresentate e conosciute tragedie di William Shakespeare. Lo spettacolo andrà in scena per cinque serate nel Circuito Ert: martedì al Teatro Miotto di Spilimbergo, mercoledì al Teatro Modena di Palmanova, giovedì al Teatro Sociale di Gemona del Friuli, venerdì al Teatro Candoni di Tolmezzo e sabato al Teatro Ristori di Cividale del Friuli. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45.

Sui palchi regionali Daniele Pecci vestirà i panni di Macbeth e, al suo fianco, Sandra Toffolatti sarà Lady Macbeth; il cast è completato da Duccio Camerini, Vincenzo De Michele, Michele Nani, Gabriele Anagni, Mauro Racanati, Giovanni Taddeucci, Giorgio Sales, Silvio Laviano, Pier Paolo De Mejo, Lorenzo Rossi e Tommaso Tampelloni.

Macbeth, scritta da Shakespeare nel 1606, mette in scena le fatali conseguenze fisiche e mentali dell’ambizione e della sete di potere. Il dramma racconta l’ascesa e la caduta del generale scozzese Macbeth che uccide il re Duncan per conquistare il trono. Accanto a lui, Lady Macbeth guida e rafforza delle scelte che porteranno entrambi alla rovina personale e politica.

“Ciò che è fatto, non si può disfare” perché l’atto stabilisce un punto di non ritorno. Questo accade nel Macbeth: una volta entrati nel sangue bisogna per forza proseguire in una spirale che non può avere fine. È un incubo dal quale ci si vorrebbe sveglia-

re, ma ad un certo punto diventa difficile districarsi fra stato di veglia e sonno. Nella più esoterica delle tragedie shakespeariane, il “viaggio” non può che essere all’interno della mente, dell’inconscio, del sogno del protagonista. Desolate lande metafisiche, tramonti surreali di sangue, paesaggi distorti, deformati dal sogno, rappresentano il tentativo di un’indagine sulla natura omicidiaria dell’uomo.

Per Daniele Pecci questo lavoro è un ritorno a Shakespeare, dopo la fortunata edizione dell’Amleto nella stagione 2016/2017. L’attore romano è stato protagonista nel Circuito ERT la scorsa stagione nei panni di Oscar Wilde in Divagazioni e Delizie.

La sua carriera teatrale inizia, da giovanissimo, nel 1990, mentre la notorietà presso il grande pubblico giunge a metà degli anni 2000 grazie a serie e fiction di successo (Il bello delle donne, Orgoglio) e a partecipazioni a diversi film (tra gli altri: Fortapàsc di Marco Risi, Mine vaganti di Ferzan Özpetek, Manuale d’amore 3 di Giovanni Veronesi). In teatro è stato diretto da importanti registi, tra i quali Giuseppe Patroni Griffi (Questa sera si recita a soggetto, Sei Persone in cerca d’autore, Cyrano de Bergerac), Gabriele Lavia (Medea), Paolo Valerio (Il bicchiere della staffa, Pericle Principe di Tiro), Alessandro D’Alatri (Scene da un matrimonio), Patrick Rossi Gastaldi (Kramer contro Kramer), Guglielmo Ferro (Il fu Mattia Pascal). Numerose anche le sue regie teatrali da Goldoni, Ionesco, Bergman e Shakespeare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fariselli «Gli Area di Stratos restano ancora innovativi»

MUSICA

La rassegna di Euritmica Note nuove prosegue oggi, alle 20.45, al Palamostre di Udine, con l’Area Open Project, formazione che riporta sul palco il sound innovativo degli Area, il gruppo simbolo della musica sperimentale italiana degli anni ’70. Sul palco saliranno Claudia Tellini (voce), Marco Micheli (basso), Walter Paoli (batteria), Stefano Fariselli (fiati) e Patrizio Fariselli, fondatore degli Area, tastierista, autore e direttore musicale, pronto a guidare la serata con la sua esperienza e a svelare dettagli sul concerto.

Il progetto musicale mantiene un forte legame con i brani storici: i musicisti, un tempo fan del gruppo, affrontano il repertorio

con un mix di rispetto reverenziale e orgoglio professionale, dando al materiale originale una nuova impronta artistica. Patrizio Fariselli si considera il “guardiano della rivoluzione”, attento a rispettare le regole creative che avevano guidato gli Area nelle loro scelte innovative, lasciando però spazio alla spontaneità e alla creatività dei musicisti.

Claudia Tellini, autentica interprete, porta sul palco la potenza vocale di Demetrio Stratos, sostituendo nei nuovi arrangiamenti la forza dei brani originali ma con la propria espressività. Grazie a lei, il prossimo disco della formazione sarà cantato, un ritorno alla voce dopo anni di produzioni strumentali. La composizione del nuovo materiale musicale conserva lo spirito collettivo e sperimentale degli Area origi-



AREA OPEN PROJECT Il gruppo riporta sul palco l’energia di Stratos

nali, pur in un contesto completamente diverso da quello degli anni Settanta, quando il gruppo viveva quasi come una comune, condividendo esperienze e idee in un’intensa collaborazione artistica.

Tra le novità in arrivo, a metà gennaio verrà pubblicato il singolo La Foglia di Murmansk, che ripercorre la storia de La mela di Odessa, uno dei brani più celebri del repertorio. Il testo, scritto da David Riondino, corregge alcuni dettagli storici tratti dal diario dell’artista dadaista Apple, rendendo giustizia agli eventi originali e offrendo un racconto divertente e accurato della vicenda.

La scaletta della serata comprenderà principalmente brani da Arbeit Macht Frei, una selezione di altri album storici e alcuni pezzi nuovi, offrendo al pub-

blico un equilibrio tra nostalgia e innovazione. La risposta del pubblico è calorosa: da un lato, i nostalgici – definiti scherzosamente “associazione combattenti e reduci” – apprezzano il richiamo ai grandi classici, dall’altro i giovani fan scoprono la forza e la modernità della musica degli Area, sorprendendosi di quanto il gruppo fosse all’avanguardia cinquant’anni fa.

Patrizio Fariselli sottolinea come oggi gli Area restino un elemento deflagrante, capace di scuotere un panorama musicale spesso omologato e monotematico. «Se Demetrio Stratos fosse qui a vedere il concerto», conclude, «si divertirebbe molto, soprattutto per l’onestà e lo spirito pulito di Claudia».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario dell'Avvento sulla webradio per i bimbi

LETTURE

Un dono di Natale: 24 racconti inediti scritti dagli autori e dalle autrici dell'Associazione Scrittori del Friuli Venezia Giulia, proposti uno al giorno per i lettori e le lettrici più giovani. Il target è quello delle scuole primarie e secondarie di primo grado, ma le storie in arrivo sapranno appassionare tutti, a qualsiasi età. Il "Calendario Radiofonico dell'Avvento" di LeggiAMO 0-18 FVG ci riporta alle sensazioni del conto alla rovescia verso la festa più dolce dell'anno, promuovendo la lettura attraverso l'ascolto. L'iniziativa è curata dal Partner LeggiAMO 0-18 FVG Radio Magica, e le storie sono state registrate ai microfoni dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole secondarie di 1° grado dell'Istituto Manzoni di Udine - tutte le classi prime e le classi 2B, 2E e 2D - dopo un coinvolgente laboratorio di lettura espressiva che si è svolto nel mese di novembre. In questo modo i giovani lettori vengono preparati all'uso consapevole della voce, e dieci di queste storie, per sostenere le lingue minoritarie, grazie alla sinergia con il Comune di Udine sono state tradotte, lette e registrate anche in friulano, tedesco e sloveno.

Il Cra - Calendario radiofonico dell'Avvento - sarà fruibile dall'1 al 24 dicembre, ogni giorno con una storia diversa, su Radio LeggiAMO, canale Speaker. Permetterà l'accesso ai racconti anche ai bambini e alle bambine che non possono leggere. L'edizione 2025 è arricchita dalle coloratissime illustrazioni del giovane Mattia Cumini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica



L'Orchestra Mozart diretta da Gatti termina la residenza al Teatrone

La seconda Stagione musicale del Giovanni da Udine, firmata dal direttore artistico Paolo Cascio ha portato l'Orchestra Mozart, diretta da Daniele Gatti, in residenza nel Teatro udinese. L'esperienza si concluderà mercoledì con l'atteso concerto che, in prima nazionale, condurrà l'ascoltatore alla ricerca delle radici del neoclassicismo musicale, spaziando dalla Sinfonia in Do di Igor Stravinskij alla Sinfonia n. 1 in Re maggiore, op. 25 Sinfonia classica di Sergej Prokof'ev, per culminare con l'esecuzione della splendida quinta Sinfonia di Beethoven.

Il concerto, che fa parte della 29ma Stagione del Giovanni da Udine, realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, sarà preceduto, alle 10.30, da una prova aperta alle scuole e, alle 18, dalla conferenza "Prendi nota - Echi di classicità e visioni del destino", a cura del musicologo Gaston Fournier-Facio (ingresso gratuito). L'Orchestra Mozart è stata fondata da Claudio Abbado nel 2004 ed è costituita dalle prime parti delle più prestigiose orchestre internazionali, cui si affiancano giovani talenti provenienti da ogni parte d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 1 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno al piccolo **Federico D'Angelo** di Gaiarine, che oggi compie 8 anni, dai nonni Piervincenzo e Francesca.

FARMACIE

PORDENONE

► San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A

PORCIA

► De Lucca, corso Italia 2/A

SACILE

► Comunale San Gregorio, via Ette-
reo 4

FONTANAFREDDA

► Bertolini, piazza Julia 11 - Vigeno-
vo

PRATA DI P.

► Cristante e Martin, via della Chie-
sa 5 - Villanova

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

MANIAGO

► Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21

FIUME VENETO

► Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

SPLIMBERGO

► Santorini, vorso Roma 40.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, do-
menica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emer-
genza coronavirus: tel.
800.90.90.60.

Cinema

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Ram-
poldi : ore 14.40 - 16.40 - 19.00.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 14.30
- 16.50.
«MI CHIAMO ALTAN E FACCIO VI-
GNETTE» di S.Consiglio : ore 18.00.
«INCINEMA» di F.Spoletti : ore 20.00.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore
21.20.
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch :
ore 15.00 - 21.10.
«KNEECAP» di R.Pepiatt : ore 19.45.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Pana-
hi : ore 15.00.
«IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 17.10.
«LO SCHIAFFO» di F.Hambalek : ore
15.10 - 19.20.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay : ore 17.00.
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne : ore
19.10.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay : ore 21.45.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.00
- 16.35 - 17.15 - 18.15 - 20.00 - 21.00 - 22.25.
«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE
PERFETTA» di R.Fleischer : ore 16.00 -
19.40 - 21.40.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Ram-
poldi : ore 16.15 - 18.45 - 21.40.
«WICKED PARTE 2 (CANZONI IN
INGLESE)» di J.Chu : ore 16.20 - 20.45.
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu : ore
16.45 - 21.15.
«OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 17.00 -
19.00 - 21.30.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di
L.Besson : ore 17.30 - 22.10.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay : ore 17.45 -
22.10.
«ZOOTROPOLIS 2 3D» di B.Bush : ore
18.45.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 19.15.
«SOGNANDO ROSSO» di M.Armstrong
: ore 19.30.
«CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO
DEL GIUBILEO» di G.Piscaglia : ore
20.00.
«THE SMASHING MACHINE» di B.Saf-
die : ore 22.00.
«SHELBY OAKS - IL COVO DEL
MALE» di C.Stuckmann : ore 22.40..

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 16.30 -
20.45. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore
16.45. «LO SCHIAFFO» di F.Hambalek : ore
17.00 - 21.15.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi :
ore 18.45. «I COLORI DEL TEMPO» di
C.Klapisch : ore 18.45. «BREVE STORIA
D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 21.00. «IL
MIO NOME E' NEVENKA» di I.Boltain : ore
16.15.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con
J.Theroux, N.Watts : ore 18.30.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay : ore 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.00 -
18.30 - 21.00.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay : ore 16.20.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 17.00 -
19.30 - 22.00.
«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE
PERFETTA» di R.Fleischer : ore 17.10.
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu : ore 17.20.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 19.00.
«CARAVAGGIO A ROMA - IL VIAGGIO
DEL GIUBILEO» di G.Piscaglia : ore 19.20.
«OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 19.40 - 22.10.
«HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE»
di A.Arau : ore 20.00.
«WICKED PARTE 2 (CANZONI IN INGLE-
SE)» di J.Chu : ore 20.20.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi
: ore 21.30.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di
D.Philippou : ore 21.50.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®



dal 1978

Via SAN DONA, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)

CARPENEDO - MESTRE - VE

TEL. 041.5340744

CELL. 331.1786834



LA COPPIA GOL FA SOGNARE RUNJAIC, ROSSO INUTILE

IL PUNTO

Non c'è nulla di trascendentale nel successo-rilancio dei bianconeri al "Tardini", sia chiaro, è bastato loro giocare da Udinese per espugnare un campo difficile, come lo sono tutti in A, contro un avversario ostico, ma potenzialmente inferiore. La squadra di Runjaic si è riabilitata dopo il fiasco col Bologna, assestandosi in nona piazza. Lo ha fatto perché è scesa in campo con la concentrazione ottimale, presupposto per garantire attenzione per tutti i 90'. Quello che è mancato nel turno precedente con il Bologna relativamente al secondo tempo e in altre circostanze, vedi la sfida con il Milan, oppure quella di Reggio Emilia con il Sassuolo.

L'ANALISI

Stavolta il tecnico tedesco ha toccato i tasti giusti per rigenerare i suoi dal punto di vista mentale più che modificare schemi e formazione. Del resto al "Tardini" se Kamara non avesse marcato visita per una fascite plantare al piede destro, sarebbe stata confermata la formazione scesa in campo contro i felsinei e con la medesima veste tattica. Si è rivista una squadra vera, anche se è mancato il consueto apporto di Atta (capita anche a lui di incappare in una giornata balorda) in cui è emerso il collettivo con il Parma che da subito è andato in difficoltà patendo non poco la fisicità dei bianconeri e il loro pressing alto che via via sta diventando un'arma importante, che sapeva sempre cosa fare (e non fare), che ha ritrovato il miglior Zaniolo dopo che il numero dieci era uscito dai radar contro il Bologna, con Davis che ha disputato la prova più convincente di questo scorcio di stagione. L'inglese ha sfruttato da campione il lancio lungo di Solet e quando si è trovato a tu per tu con Troglio per poi superarlo con una grande giocata costringendo l'avversario, che poi è stato espulso, a ricorrere al fallo provocando il rigore per il 2-0 fi-

nale. Davis e Zaniolo hanno realizzato otto gol complessivamente equamente distribuiti, oltre la metà del bottino realizzato dalla squadra (quattordici centri). E non è finita. I due si candidano per essere ricordati come uno dei migliori tandem offensivi dell'Udinese degli ultimi dodici anni, nel post Guidolin. La tanto criticata difesa, una delle più perforate, poi ha lanciato rassicuranti segnali, è parsa sicura in ogni giocata con Bertola che ha dimostrato una volta di più di meritarsi i galloni di titolare non solo per come ha tenuto a bada l'avversario, oppure per come ha chiuso ogni spazio e per la personalità dimostrata, ma anche perché è stato lui con un lancio millimetrico a smarcare nell'area avversaria Zanolì che poi ha sbloccato il risultato. L'unica nota stonata se vogliamo, a parte Atta anche se la prestazione del francese non è che sia stata completamente negativa, sia chiaro, è l'espulsione di Kosta Runjaic al minuto 93' quando l'Udinese aveva messo in cassaforte il successo. La sua è stata un'inutile, ingiustificata protesta nei confronti di Piccinini reo di aver fischiato a

**UN SABATO
MENO FELICE
DEL SOLITO
PER ATTA
CHE SI È PRESO
UNA PAUSA**

► Il tandem offensivo dei bianconeri si candida ad essere il migliore dell'epoca post-Guidolin. Il tecnico, espulso nel finale, potrebbe andare anche incontro a una multa da parte del club



SODDISFAZIONE Il momento in cui l'arbitro decreta la fine della partita

metà campo un fallo di mani da parte di un bianconero. Ora contro il Genoa, in una gara che si annuncia complicata, il tecnico dovrà starsene in tribuna, mentre la squadra avrebbe più che mai bisogno di vederlo a bordo campo, per essere guidata, incitata.

EVOLUZIONE

Chissà se Runjaic verrà multato dalla società? Un anno fa Gianluca Nani quando Payero fu ammonito per proteste disse che l'argentino, come stabilito da un regolamento interno, sarebbe stato sanzionato. La regola vale anche per Runjaic che non ha scusanti anche perché Piccinini ha arbitrato bene dato che non solo ha concesso il rigore, ma poi ha anche dato il colpo di grazie al Parma espellendo Troglio? Domani sera con inizio alle 21 i bianconeri saranno impegnati a Torino negli ottavi di Coppa Italia contro la Juventus. E' previsto il turn over, dovrebbero trovare spazio i vari Palma, Goglichidze, Ehizibue, Ekkelenkamp, forse Miller, Buksa, Bayo e Bravo. Difficilmente ci sarà spazio per Davis, Zaniolo, Bertola, Kabasele, Piotrowski, forse anche per Karlstrom che ha speso non poche energie a Parma, mentre il rientro di Kristensen, alle prese con un problema di natura muscolare, slitta ancora di un paio di settimane. E mancherà ancora Kamara per il quale vale il discorso fatto per Kristensen.

Guido Gomitato

(LaPresse)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO DOPO A sinistra l'esultanza di tutto il gruppo bianconero al termine della trasferta con vittoria del Tardini di Parma; a destra la realizzazione da parte di Davis del calcio di rigore dello 0-2

(LaPresse)



LA PARTITA In alto l'esultanza di Davis, sotto Zaniolo premiato

I PROTAGONISTI

L'Udinese si rialza e torna a vincere, sempre nel segno di Zaniolo, che era stato l'ultimo marcatore con il gol vittoria realizzato contro l'Atalanta. Digiuno interrotto in attacco, con i due principali attori offensivi in rete, ma soprattutto ritrovata solidità difensiva. Un fattore non da poco se si considera che da due giornate i friulani erano scivolati all'ultimo posto nella classifica dei gol subiti. I bianconeri sono tornati a fare un "clean sheet", come era successo in questo campionato solo nelle due vittorie nerazzurre contro Pisa e Atalanta. Tutto frutto di una solida fase difensiva, guidata da un Kabasele perfetto a disinnescare la mina vagante Pellegrino. Concentrato e applicato anche Solet, abile anche a lanciare a rete Davis in occasione del rigore decisivo. «Era una partita molto importante, perché avevamo perso le ultime due - ha detto a Tv12 nel postpartita -. Siamo scesi in campo con determinazione e abbiamo preso i tre punti. Ne avevamo bisogno e ora dobbiamo continuare così». Un aneddoto anche sul rigore, di cui è un potenziale battitore. «Conosco i miei compagni, in allenamento proviamo i rigori. Vedendo Zaniolo con il pallone la panchina si è preoccupata, ma lo stava solo tenendo per allontanare la pressione da Davis. Sapevo avrebbe tirato lui, ha segnato e ci ha fatto tutti felici».

L'ALTRO NICOLÒ

Il gol che ha sbloccato la partita del Tardini è stato un Nicolò al quadrato; Bertola per Zaniolo, azione tutta in lingua italiana come non avveniva da tempo. Non solo per questo il 13 è stato tra i migliori in campo. «Abbiamo concesso tanti gol per errori individuali le scorse partite, ci abbiamo lavorato e oggi si è visto. Adesso dobbiamo continuare così. L'obiettivo per noi è la parte sinistra della classifica e magari avvicinarsi alle coppe. Ne abbiamo la possibilità e le capacità». Bertola in conferenza stampa dopo il

L'UDINESE BRILLA NEL SEGNO DI ZANIOLO

►L'ex romanista si gode il momento: «Siamo felicissimi Io e Davis complementari, Udine è una grande piazza»



IL PROTAGONISTA Nicolò Zaniolo dopo la rete del vantaggio bianconero

(LaPresse)

successo di Parma sottolinea le qualità della squadra. «Abbiamo approcciato in modo diverso la gara oggi, ma in realtà anche con il Bologna l'inizio era stato buono. Abbiamo cercato di prenderci meno rischi, in settimana abbiamo lavorato molto. Dobbiamo restare sempre concentrati, ora l'obiettivo è raccogliere altri clean sheet. Il Parma è una buona squadra, veniva da buoni risultati e aveva il morale più alto del nostro. Sono più i nostri meriti che i loro demeriti oggi».

SOLET: «ERA UNA PARTITA IMPORTANTE, PERCHÉ AVEVAMO PERSO LE ULTIME DUE»

PRIMA VOLTA

Segna ancora Zaniolo, che non si ferma nonostante le previsioni di parecchi uccelli del malaugurio sui social e non, facendo in campionato. «Mi trovo bene con Keinan, siamo complementari. Lui è fortissimo a proteggere palla, è forte fisicamente, è un attaccante completo e posso solo fargli i complimenti per quello che sta facendo. Stiamo aiutando la squadra, siamo felicissimi e siamo contenti di questa vittoria fuori casa. Mi piace tantissimo giocare in casa, perché la spinta della nostra gente mi dà grandi emozioni. I gol, però arrivano anche fuori casa come oggi, anche se la cosa più importante erano i tre punti. Udine è una piazza bellissima - ha ribadito -, sono contento di essere qui e mi hanno accolto bene da subito. Questa squadra può fare una grande sta-

gione». Per la prima volta Zaniolo e Davis sono andati in gol nella stessa partita e in proiezione potrebbero chiudere sopra i 20 gol complessivi. «Dobbiamo continuare così. Nicolò è un grande giocatore, tiene tanto la palla e si riesce a giocare bene con lui - il commento dell'inglese a Dazn -. Sono molto contento della vittoria. Devo aiutare la squadra e la cosa più importante per farlo è fare gol. Ne ho fatti quattro finora e sono contento per questo, quello di oggi era dedicato a mia figlia. Non ci poniamo limiti, ma dobbiamo pensare partita dopo partita». La sconfitta della Lazio a Milano ha lasciato l'Udinese all'ottavo posto in concomitanza con i capitolini a 18 punti. E domani si torna già in campo, per la Coppa a Torino contro la Juventus. È previsto turnover.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE CEFFONI DEL PORDENONE ARIA DI SVOLTA

►I neroverdi vincono la partita già nel corso del primo tempo con le reti di Simone Toffoli, Zamuner e l'ex Tamai Carniello Campaner: «Volevamo iniziare a dare continuità al momento»



LA GARA Alcune fasi di gioco al Bottecchia (Nuove Tecniche/Vendramini)

CALCIO, ECCELLENZA

Missione compiuta del Nuovo Pordenone, che ritrova il successo superando 3-1 al Bottecchia il Chiarbola Ponziana. Una vittoria che allunga la striscia positiva in campionato dell'undici di mister Campaner, che ha fruttato 8 punti nelle ultime 4 giornate per la squadra neroverde, in crescita e con una classifica in linea con gli obiettivi di inizio stagione. I ramarri sono adesso sestì con un bottino punti stagionale salito a quota 22.

L'AVVIO

Prima frazione di netta marca neroverde con i ramarri che chiudono i giochi. La partenza è super. Al minuto 13 il primo af-

fondo. Zamuner inventa dalla destra un traversono al centro raccolto da Zucchiatti, il cui tiro è salvato sulla linea di porta. Al minuto 21 Toso - esterno sinistro del 3-5-2 e alla prima da titolare in neroverde - centra un incrocio dei pali clamoroso su di un tiro dalla distanza. Un minuto dopo il legno ferma anche Simone Toffoli. La sua pregevole sforbiciata questa volta sbatte sul palo. Poi i gol. Il primo proprio di Simone Toffoli, dopo un'azione da manuale partita dai piedi di Criaco e rifinita dall'assist di capitán Filippini. Raddoppia alla mezzora Zamuner, con un gran sinistro a giro all'incrocio. Il tris neroverde lo serve Carniello, che insacca al volo si sinistro la sponda di Zucchiatti dopo una punizione bat-

NUOVO PORDENONE 3 CHIARBOLA PONZIANA 1

GOL: pt 24' S. Toffoli, 31' Zamuner, 36' Carniello; st 11' Hoti.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Borsato, Colombera (De Pin), Criaco, Sartore, Carniello (Lisotto), Toso, Zucchiatti, S. Toffoli (Facca), Filippini (L. Toffoli), Zamuner. All. Campaner.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano Lavardera, Casseler (Pisani), Stipancich, Zoch, Trevisan, Di Lenardo (Zaro), Cottiga (Albanesi), Hoti, Benvenuto (Ferneti), Visentin. All. Musolino.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli. Assistenti Montecalvo e Corbatto di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Lubrano Lavardera, Di Lenardo, Zoch, Sartore, De Pin. Angoli: 3-5. Recupero: pt 2'; st 4'. Spettatori 500.

tuta da Filippini. Prima rete stagionale per il centrocampista ex Tamai. Nella ripresa il Chiarbola Ponziana accorcia le distanze con Hoti, che risolve una mischia in area neroverde sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La rete del 3-1 non basta per riaprire la contesa. I ramarri fanno buona guardia e nella ripresa non ci sono ulteriori azioni degne di cronaca.

LE VOCI

«Volevamo questa vittoria a tutti i costi per dare continuità - ha detto mister Fabio Campaner a fine gara -. Sapevamo che non era facile nonostante la



LA GIOIA L'esultanza dei giocatori del Pordenone (Nuove Tecniche)

classifica del Chiarbola Ponziana ma siamo stati bravi a sfruttare al meglio il fattore campo. Abbiamo avuto un ottimo atteggiamento, questa gara poteva essere molto insidiosa. I ragazzi sono stati tutti bravi. Non dobbiamo guardare la classifica ma

dobbiamo pensare partita per partita in modo arrivare alla sosta natalizia nella miglior posizione possibile. Intanto pensiamo alla Pro Gorizia. Ci prepareremo al meglio per andare al Bearzot a fare una grande prestazione e fare risultato. Dobbia-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-Calvi Noale	0-0
Bassano-Campodarsego	1-0
Conegliano-Treviso	2-1
Este-Legnago	3-2
Mestre-Luparense	0-0
Obermais-Cjarlins Muzane	2-1
Portogruaro-Brian Lignano	2-3
San Luigi-La Rocca Altavilla	2-0
Vigasio-Clodiense	0-2

CLASSIFICA		P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	34	14	11	1	2	22	8	
CJARLINS MUZANE	28	14	8	4	2	20	13	
ESTE	25	14	6	7	1	22	15	
MESTRE	24	14	6	6	2	16	9	
LEGNAGO	23	14	7	2	5	24	19	
BASSANO	23	14	6	5	3	14	11	
BRIAN LIGNANO	22	14	7	1	6	23	18	
CLODIENSE	20	14	5	5	4	16	13	
LA ROCCA ALTAVILLA	18	14	4	6	4	11	10	
LUPARENSE	17	14	4	5	5	14	18	
VIGASIO	16	14	3	7	4	19	19	
CONEGLIANO	16	14	4	4	6	14	16	
CAMPODARSEGO	15	14	3	6	5	15	15	
ADRIESE	13	14	3	4	7	13	18	
SAN LUIGI	13	14	3	4	7	14	20	
CALVI NOALE	12	14	3	3	8	12	20	
OBERMAIS	11	14	3	2	9	11	24	
PORTOGRUARO	9	14	1	6	7	17	31	

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE
Brian Lignano-Vigasio; Calvi Noale-Portogruaro; Campodarsego-Adriese; Cjarlins Muzane-Bassano; Clodiense-Este; La Rocca Altavilla-Obermais; Legnago-Mestre; Luparense-Conegliano; Treviso-San Luigi



Brian Lignano all'ultimo respiro Portogruaro sempre più in fondo

PORTOGRUARO 2 BRIAN LIGNANO 3

GOL: st 12' Ekuban, st 18' Ibe, st 37' Dobrovoljc, st 47' Dobrovoljc, st 51' Variola.
PORTOGRUARO: Saccon 6, Della Rosa 6 (st 29' Bortolussi sv), Ermacora 5,5, Cascio 6,5 (st 20' Pavan 6), Dobrovoljc 6,5, Troka 6, Pirioua 6,5, Cotel 6,5, Dama 6 (st 33' Drago sv), Ferchichi (st 25' Cissé 6), Sognog 6,5 (st 20' Destito 6). All. M. Moras.
BRIAN LIGNANO: Biz 6,5, Chiandussi 6, Variola 6,5, Cigagna 6,5, Videkon 6,5, Ekuban 7 (st 35' Mardero sv), Ibe 7, Codromaz 6,5, Kocic 6,5, Bearzotti 6,5, Chiccaro 6 (st 15' Rossi 6). All. A. Moras
ARBITRO: Travaini di Busto Arsizio 6
NOTE: ammoniti Cascio, Rossi, Ermacora.

IN VENETO

La vince il Lignano all'ultimo respiro. Se vogliamo soffrendo oltre il lecito, perché ad un certo punto della ripresa i friulani erano avanti di due reti. Ma il Porto non si è disunito e con grande orgoglio l'ha recuperata, salvo poi inchinarsi

all'ultimo secondo. Per questo i granata possono solo mangiarsi le mani per aver gettato al vento un pareggio che a quel punto, nonostante i problemi di formazione e gli errori difensivi commessi, per quanto hanno espresso sul rettangolo di gioco davanti al più quotato avversario ci sarebbe stato tutto. I portogruaresi non hanno assolutamente sfigurato, bensì si sono espressi alla pari riuscendo a limitare per metà gara le temibili punte friulane Ekuban e Ibe. Certo, con tutti i

problemi ed i limiti del momento, fatti comunque venir meno con una prestazione all'insegna del cuore e della determinazione. E' il 51', quando i friulani conquistano una punizione al limite dell'area che Kocic stampa sulla traversa. Il pallone schizza in mezzo all'area dove nessuno del Porto interviene, arriva sui piedi di Variola che lo spedisce in fondo al sacco sul fischio finale. Porto sempre più ultimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OBERMAIS 2 CJARLINS MUZANE 1

GOL: 4' e 10' Paulmichl, al 47' Gabrieli.
MAIA ALTA OBERMAIS: Tenderini, Gander, Demetz, Paulmichl, Rohrer, Bauerfeind (32' st Polli), Ghiotti, Villgratner, Brusco, Ciaghi, Stecher. All. Toccoli.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco (34' st Simoeni), Mileto (20' st Perez), Yabre (20' st Doratiotto), Dominici, Gaspario, Gabrieli, Aliu, Benomio (31' st Anzolin), Bonetto, Maniero. All. Zironelli.
ARBITRO: Vazzano di Catania. Ammoniti: Paulmichl, Rohrer, Gander, Ciaghi, Benomio, Bonetto e Fusco.
NOTE: Calcio d'angolo: 9 - 9. Recupero: 3' e 4'

IN ALTO ADIGE

Il Cjarlins Muzane cade per la seconda volta in stagione, superato 2-1 sul campo del Maia Alta Obermais al termine di una partita iniziata nel peggiore dei modi e rimessa in piedi solo in parte dalla reazione del gruppo di mister Zironelli. A condannare gli aran-

cioazzurri sono due reti subite nei primi minuti, entrambe sugli sviluppi di calcio d'angolo, che hanno indirizzato il pomeriggio altoatesino. E dire che la gara avrebbe potuto prendere una piega completamente diversa: dopo pochi minuti Aliu, servito rasoterra da Dominici, calcia di prima intenzione e chiama l'endrinini a un intervento decisivo, negando il gol del vantaggio agli ospiti. Sul ribaltamento di fronte, invece, arriva il gol del Maia Alta: al 7' il corner battuto da Ciaghi trova sul secondo palo Paulmichl, libero di colpire e battere Basso con un destro ravvicinato. Il Cjarlins accusa il colpo e dieci minuti più tardi viene nuovamente trafitto da un'azione fotocopia. Ancora Ciaghi è protagonista: prima costringe Basso a deviare sopra la traversa un tiro dalla distanza, poi, sul corner successivo, accentra il pallone e pesca ancora Paulmichl, questa volta abile a colpire di testa per il raddoppio. Due calci d'angolo, due gol: 2-0 e partita in salita. La reazione friulana arriva al 14', quando Bonetto svetta in area ma manda alto. Al 17' uno schema su calcio d'angolo libera Gabrieli al tiro: conclusione po-

tente di prima che sfiora il palo. È ancora Gabrieli, al 19', a costringere Tenderini alla deviazione in angolo con un destro dal limite. Il gol che riapre la sfida arriva però al 47', proprio allo scadere del primo tempo: Yabre crossa dalla tre quarti, Aliu fa da torre e Gabrieli, appostato a pochi passi dalla porta, tocca in rete per il 2-1, senza nemmeno far riprendere il gioco prima dell'intervallo. Nella ripresa il Cjarlins parte con grande determinazione. All'8' il pari sembra cosa fatta: Maniero crossa, Aliu prolunga e Benomio, da due passi, colpisce la traversa con un destro potentissimo. È la più grande occasione della partita. Con il passare dei minuti le energie calano e le opportunità si diradano, ma il Maia Alta Obermais resta pericoloso sempre con gli stessi protagonisti: Ciaghi si accentra e crossa per Paulmichl, che ancora una volta colpisce di testa trovando la deviazione di Basso in angolo. Al 31' ci prova Aliu con un tiro-cross che attraversa tutta l'area piccola senza che nessuno riesca a deviare in porta.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BIG MATCH Al “Verardo” di Tamai è andata in scena la sfida principale di giornata con la Sanvite

TAMAI, BASTA GROTTOTAMAI, BASTA GROTTOSANVITESE SPUNTATA

►Le “Furie” si godono la prima rete del subentrato e corrono dopo la Coppa I biancorossi non ripetono l’exploit notturno della semifinale e soccombono

TAMAI	1
SANVITESE	0

GOL: pt 43' Grotto. **SANVITESE:** Biasin, Gattullo (st 25' Taiariol), D'Imporzano, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Pasut (st 12' McCa-nick), Venaruzzo (st 42' Tamiozzo), Ri-naldi, Frascchetti, Rossi. All. Vittore. **TAMAI:** Manente, Sinozic, Zossi, Gji-ni, G. Parpinel (st 22' Pessot), A. Par-pinel, Salvador (pt 7' Grotto, st 35' Musumeci), Guizzo, Gurgu, Grizzo, Bougma (st 43' Morassutti). All. Fur-lan. **ARBITRO:** Gibilaro di Maniago. **NOTE:** terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammonito Pes-sot. Recuperi pt 2', st 4'. Gara molto corretta da parte di entrambe le for-mazioni.

LA SUPERSFIDA

Il primo gol in questo campio-nato di Davide Grotto consegna i tre punti del derby al Tamai. La Sanvite

L'AVVIO
Con il trascorrere dei minuti, si sono fatte sentire le fatiche di

Coppa Italia da tutte e due le par-ti, ma il risultato non è più cam-biato. Per il Tamai sono ridotte a 3 le distanze dalla capolista Ufm, mentre la squadra di Vittore patisce la quinta sconfitta in 14 in-contri. La prima annotazione è un cambio celere e obbligato per il Tamai. Il ginocchio destro di Salvador non tiene, mister Fur-lan sceglie l’inserimento di Grot-to davanti; scelta che si rivelerà fruttifera. Dopo un quarto d’ora il tiro più vicino allo specchio,

A Fagagna

La Pro viaggia: terzo successo di fila

PRO FAGAGNA	2
FORUM JULII	0

GOL: pt 45' Marigo; st 43' Zaccomer. **PRO FAGAGNA:** Nardoni, Peressini (st 46' Zimmerman), Tuan, Del Piccolo, Zu-liani (st 46' Della Schiava), Iuri, Durat (st 20' Zaccomer), Rigo, Marigo (st 26' D'An-gelo), Clarini D'Angelo (st 40' Coassin), Toffolini. All. Pagnucco. **FORUM JULII:** Bruno, Fall, Lavanga (st 6' Orefice), Arcaba (st 1' Campanella), Cantarutti, Bevilacqua, Strukelj (st 26' Tatavitto), Specogna (st 40' Schiavo), Djoulou (st 13' Littorale), Corvaglia, An-dassio. All. Bradaschia. **ARBITRO:** Ciorba di Perugia. **NOTE:** espulso al 48' Fall per doppia am-monizione. Ammoniti: Zuliani e Peressi-

fuori di poco, lo confeziona capi-tan Zossi a sorvolare la traversa. Poi schermaglie non ne manca-no, ma risoluzioni che possano portare ad insaccare la palla lati-tano. Si arriva quasi all’interval-lo per il gol – partita. I sanvitesi protestano per un presunto fallo laterale non fischiato dal mania-gnese Gibilaro e nemmeno rile-vato dal primo assistente, il por-denonese Italiano. La palla – che dalla tribuna non sembrava completamente uscita - arriva

poi in area piccola di casa dalla parte opposta, dove Grotto la tocca con giustezza per mandarla alle spalle di Biasin. Nei minuti di recupero Manente respinge il tentativo di Pasut, quando era uscito dalla porta e la palla pote-va ritornare utile alla squadra di Vittore. Questo mentre arrivano notizie confortanti da Lme - Ufm.

RIPRESA

Occasioni ce ne sono dopo l’in-tervallo, cercando ripartenze e palloni in profondità, piuttosto che triangolazioni precise. Men-tre il livello generale del gioco non rimane da copertina. Boug-ma al 7' mette in mezzo da de-stra, Guizzo tocca debole e Bia-sin cattura. Rispondono i sanvi-tesi con un cross di D'Imporzano da destra, doppio tentativo fino all'appoggio sul fondo di Fra-schetti. Tamai continua a rima-nere basso, la Sanvite

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda in crisi capitola pure a Gorizia Ufm senza squilli

LME	0	JUVENTINA	2
UFM	0	FONTANAFREDDA	0

LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Cestari, Tosolini, De Anna, Bor-setta (st 37' Puntar), Lirussi (st 43' Ve-sca), Ruffo (st 22' Bolgan), Lascala (st 27' Zanolla). All. Barbieri. **UFM:** Sorcan, Moratti, Cesselon, Fronta-li (st 31' Calistore), Pratolino, Contento, Dijust (st 31' Battaglini), Falleti, Gabrieli (st 22' Tranchina), Lucheo (st 43' Sistia-ni), Acampora (st 37' Pozzani). All. Za-nuttig. **ARBITRO:** Gaudino di Maniago. **NOTE:** espulsi al 63' Cesselon e al 90' Capellari per doppia ammonizione. Am-moniti: Cestari, Bolgan, Moratti e Falle-ti. Recupero: pt 1'; st 5'. **MORTEGLIANO** Pareggio con tanti rim-pianti per l'LME nella sfida del “Beltra-me” contro la capolista Ufm. Niente set-tebello, dunque, per la squadra di Bar-bieri, che interrompe a sei la striscia di vittorie di fila causa la mancata finaliz-zazione delle numerose occasioni crea-te e le paratone di Sorcan. Punto prezio-sissimo per i ragazzi di mister Zanuttig, che restano imbattuti in trasferta. Lme aggressivo e piuttosto pericoloso nei primi venticinque minuti, presi per ma-no da un De Anna incontenibile, ma il primo lampo della capolista al 30' spa-venta i locali con Contento che colpisce la traversa. Nella ripresa i locali giocano costantemente nella metà campo av-versaria e costruiscono diverse palle gol nitide, ma non riescono a concretizzare. Il portiere ospite Sorcan, poi, si dimo-sotra un'autentica saracinesca salvando più volte il risultato, respingendo tutte le conclusioni degli attaccanti avversari e pure un rigore a Lirussi al 63'.

M.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 29' Zucchiatti, 44' Breganti. **JUVENTINA:** Caruso, Loi, Cocetta (st 40' Tuccia), Grion (st 49' Sambo), Rus-sian (st 47' Ranocchi), Piscopo, Zuc-chiatti, Samotti, Breganti (st 20' Paglia-ro), Hoti, Crica (st 11' Liut). All. Visintin. **FONTANAFREDDA:** Mirolo, Muranella (st 22' Zanotel), Mestre (st 22' Toffoli), Borgobello, Monteleone, Tellan (st 1' Nadal), Bottani, Cotti Cometti (st 1' Fa-bris), Gerini, Sisto, Borda (st 22' Manza-to). All. Rispoli. **ARBITRO:** Iozzi di Trieste. **NOTE:** ammoniti Russian, Bric, Hoti, Pi-scopo, Mestre, Tellan, Muranella, Mon-teleone e Stiso. Recuperi pt 2', st 2'. **GORIZIA** (Ro Vi) La crisi rossonera è confermata anche in terra goriziana. La Juventina consolida il terzo posto con 2 segnature nel primo tempo. Per il primo gol isontino Zucchiatti approfita di una scivolata del centrale oppo-sto ed entra in area da solo: scartato Mirolo depone la palla in rete. Per la squadra di Rispoli ci prova Mestre al 37', con un tiro dalla distanza centrale e parato. Poco prima della pausa rad-doppia la Juventina, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Breganti firma il 2-0. Il Fontanafredda resta vivo. L'ingresso di Fabris dà vitalità, in particolare, alla fascia destra. Si arriva al 19' per l'occasio-ne ospite con Borda, il cui tiro va alto. Nuovamente rossoneri insidiosii alla mezzora, con Zanotel la cui conclusio-ne viene respinta. Sulla ribattuta Gerini si fa deviare il tentativo in angolo. La Juventina si rifà pericolosa quando com-mincia il recupero. Con Mirolo battuto, è la traversa a negare l'arrotondamen-to di Liut.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Bannia corsaro il Chions si arrende e scivola in classifica

CHIONS	1
FIUME BANNIA	2

GOL: pt 4' Mortati; st 35' Comisso, 50' Gregoris. **CHIONS:** Tosoni 6, Mazzon 6, Feruglio 6 (st 34' Poles 6), Casella 6, Duca 6, To-masi 6, Manfrè 6 (st 22' Comisso 6,5), Baruzzini 6,5, Urbanetto 6, Coulibaly 6 (pt 1' Cucchisi 6), Crivaro 6. All. Gabrie-le Moroso. **FIUME VENETO BANNIA:** Plai 6,5, Bance 6, Mascarin 6, Goz 6 (st 18' D'An-drea 6), Peschiutta 6, Gregoris 6,5, Ber-tuzzi 6,5 (st 26' Bidoli 6), Mortati 6,5, Salvador 6 (st 33' Greco 6), Alberti 6,5, Sellan 6. All. Massimo Muzzin. **ARBITRO:** Perenzoni di Rovereto 6. **NOTE:** ammoniti: Alberti, Goz, Salva-dor e Poles. Angoli: 4-2. Recupero: 1' più 5', Spettatori 300.

L'ALTRO DERBY

Fiume Bannia corsaro a Chions che con i tre punti conqui-stati si è portato all'8. posto a ri-dosso del terzetto composto da Kras, Tolmezzo e Pordenone. La partita è stata combattuta da am-bo le parti. Alla fine però l'hanno spuntata i fiumani, in pieno recu-pero, grazie alla marcatura di Gregoris. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 4', grazie a un colpo di testa di Mortati, dopo una puni-zione dalla trequarti di Alberti. La risposta del Chions è arrivata al 9'e al 22' con Crivaro, senza esi-to. Nella ripresa i locali sono par-titi con grande determinazione per raggiungere il pareggio. Per primi si sono fatti sotto Baruzzini, Manfè e Urbanetto. Quest'ulti-mo al 22' ha compito il palo con un gran tiro da fuori area, con il Fiume trincerato nella propria metà campo. I locali si sono poi proposti con Mascherin e Urba-

netto, anche se i neroverdi al 32' sono stati protagonisti con un contropiede di Mortati, concluso malamente. Il meritato pareggio del Chions è giunto al 35' con col-po di testa di Comisso e subito do-po i gialloblù hanno sfiorato il sorpasso per ben due volte con Mazzon e Crivaro. Quando ormai sembrava che la divisione della posta, fosse stata decretata, è ar-rivato il gol-partita di Gregoris che tutto solo, di testa, ha messo in gol.

Naz. Lor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI	
Chions-Fiume V.Bannia	1-2
Juv.S.Andrea-Com.Fontanafredda	2-0
Kras Repen-Pol.Codroipo	3-1
LME-U.Fin.Monfalcone	0-0
Muggia-Rive Flaibano	3-2
Nuovo Pordenone-Chiarbola Ponziana	3-1
Pro Fagagna-Forum Julii	2-0
Sanvite	0-1
Tolmezzo-Pro Gorizia	1-0

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	33	14	10	3	1	17	5	
POL.TAMAI	30	14	9	3	2	25	12	
JUV.S.ANDREA	27	14	7	6	1	20	11	
MUGGIA	26	14	7	5	2	23	13	
LME	25	14	7	4	3	22	13	
KRAS REPEN	22	14	6	4	4	24	15	
NUOVO PORDENONE	22	14	6	4	4	18	17	
TOLMEZZO	22	14	6	4	4	17	16	
FIUME V.BANNIA	21	14	5	6	3	19	14	
FORUM JULII	21	14	6	3	5	20	22	
PRO FAGAGNA	19	14	4	7	3	12	10	
CHIONS	19	14	5	4	5	17	17	
SANVITESE	13	14	2	7	5	7	10	
RIVE FLAIBANO	11	14	3	2	9	18	26	
COM.FONTANAFREDDA	9	14	0	9	5	5	14	
POL.CODROIPO	8	14	1	5	8	9	20	
PRO GORIZIA	5	14	1	2	11	6	22	
CHIARBOLA PONZIANA	4	14	0	4	10	11	33	

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE
Chiarbola Ponziana-Sanvite; Com.Fontanafredda-Chions; Fiume V.Bannia-Pro Fagagna; Forum Julii-LME; Pol.Codroipo-Juv.S.Andrea; Pol.Tamai-Kras Repen; Pro Gorizia-Nuovo Porde-none; Rive Flaibano-Tolmezzo; U.Fin.Monfalcone-Muggia



Tolmezzo, scatto e sesto posto. Il Codroipo sprofonda

TOLMEZZO	1
PRO GORIZIA	0

GOL: st 13' Nagostinis. **TOLMEZZO:** Beltrame, Alessandro Nait, Gabriele Faleschini, Fabris, Da-niele Faleschini, Persello, Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta (st 41' Le-schiutta), Sabidussi. All. Radina. **PRO GORIZIA:** Zitani, Blasizza (st 18' Trivunovic), Rojas Fernandez (st 18' Mendia), Kogoi, Lopez, Mevlja (st 36' Majic), Langella (st 8' Xhavara), Kuraj, Cesana, Spadera (st 33' Galdeano), De Crescenzo. All. Franti. **ARBITRO:** Simeoni di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Beltrame, Blasizza, Rojas Fernandez, Mevlja, Kuraj, Spade-ra e Galdeano.



LO SCONTRO

Il Tolmezzo piega la Pro Gori-zia e sale al sesto posto nel giro-ne unico di Eccellenza. I carnici controllano la parti-

ta nel primo tempo e hanno la colossale occasione, al 23', di sbloccare la sfida con un con-stato rigore. Il tiro dagli undici metri di Motta si stampa però sulla traversa. Pericoloso anche Sabidussi al 28'.

Nella ripresa non cambia il leit-motiv, con il Tolmezzo che continua a costruire e, al 58', ar-riva il gol da parte di bomber Nagostinis, che raccoglie il lun-go lancio di Fabris, si incunea in area e batte con un preciso dia-gonale Zitani.

I locali hanno altre occasioni per incrementare il risultato fi-nale della partita ma non con-cretizzano contro una Pro Gori-zia incapace di impensierire Bel-trame, al terzo clean sheet di fila in campionato.

M.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRAS	3
CODROIPO	1

GOL: pt 28' Bertoli; st 12' Velikonja, 17' Barisic, 29' Peric. **KRAS:** Umari, Ferluga, Ianezic, Catera, Delutti, Male, Perhavec (pt 43' Solaja; st 44' Gotter), Velikonja (st 30' Pertot), Pitacco, Peric, Barisic. All. Bozic. **CODROIPO:** Moretti, Duca, Rizzi, Mal-lardo (st 1' Graffi, 30' Charifou Dine), Tonizzo, Pandolfo, Kanapari, Coluccio, Pontoni, Bertoli, Cherubin (st 40' Cel-la). All. Salgher. **ARBITRO:** Pujatti di Pordenone. **NOTE:** ammonito Pertot. **TRIESTE** (m.b.) Deve registrare un'al-tra sconfitta il Codroipo, che perde in rimonta sul campo del Kras. Bertoli il-lude siglando il vantaggio biancorosso al 28', poi i triestini accelerano nella ri-presa e ribaltano tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DERBY AL CASARSA L'AVIANO VA A FONDO

► Vittoria senza ostacoli per la squadra di Campaner che serve il tris e vola secondo Livon apre le danze al 45', nella ripresa Sautto e El Bakhtaoui completano l'opera

LA FESTA

La Sas Casarsa si aggiudica di forza (3-0) il derby provinciale che propone il quattordicesimo turno del campionato di promozione Fvg con incontro il Calcio Aviano. Al polisportivo comunale della città di Pasolini, i gialloverdi sono ancora imbattuti e confermano la loro buona verve realizzativa. Con le 3 reti realizzate nel derby, i casarsesi si confermano miglior attacco del torneo portando a quota 26 il bottino stagionale. Un risultato che rilancia in classifica i padroni di casa, dopo i due pareggi consecutivi incassati nelle ultime due giornate. La Sas Casarsa è seconda con 31 punti ed in piena scia della nuova capolista del torneo Calcio Teor, che la precede di un punto. Terzo stop consecutivo invece per il Calcio Aviano. Un trend

negativo che trascina i gialloneri in piena zona play out, con soli 3 punti di vantaggio dalla penultima posizione che equivale a retrocessione diretta al campionato di Prima Categoria. Tornando alla gara, il successo casalingo è ampiamente meritato e non ammette repliche. Un derby che presenta tanti ex illustri come l'allenatore Mario Campaner oggi condottiero dei locali dopo l'ottima ultima stagione ad Aviano. Stesso dicasi per il direttore sportivo Davide Pegolo. Daniele Visalli ha intrapreso la carriera da trainer nella città del vino. Thomas Plozner vice allenatore passato nelle file gialloverdi e il difensore Nicola De Luca e il centrocampista Luca Battiston dentro il campo. Sblocca e indizza il match a favore dei padroni di casa dopo il forcig iniziale durato tutto il primo tempo, la rete al minuto 45 di Livon. Nella ripresa

SAS CASARSA	3
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 45' Livon; st 15' Sautto, 30' El Bakhtaoui.
SAS CASARSA: Cover, Pastorello, Montagner (Vidoni), Zanin, Albiero, Trevisan, Livon (Bolzon), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Bressan), Alfenore (Battiston). All. Campaner.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Vicenzi (Kutulaj), Del Ben, Geronlin, Zambon, Doliana, Giust (Sulaj), Rosa Gastaldo, Lorenzon (De Marchi), Portaro (Alietti; Marta)). All. Visalli.
ARBITRO: Mauro di Udine. Assistenti Valeri di Maniago e Cota di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Pastorello, Livon, Battiston, Lorenzon, Rosa Gastaldo, Alietti, Zambon, Campaner (allenatore), Visalli (allenatore). Spettatori 180.

un guizzo di Sautto al minuto 15 porta la Sas Casarsa sul meritato doppio vantaggio. Alla mezz'ora la rete di El Bakhtaoui chiude praticamente i giochi spegnendo le speranze di rimonta degli ospiti apparsi oggi meno brillanti del solito. Prossimo turno in trasferta per la Sas Casarsa. I gialloverdi di coach Mario Campaner domenica 7 dicembre (ore 14.30) faranno visita agli udinesi dell'Union Martignacco con l'obiettivo di rimanere agganciati ai vertici del torneo. Turno casalingo invece per il Calcio Aviano. I gialloneri di mister Daniele Visalli sabato 6 dicembre riceveranno al Cecchella nell'anticipo del quindicesima giornata il Trieste Victory Academy con l'obiettivo principe di interrompere la scia negativa delle ultime tre uscite in campionato.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I GIALLOVERDI Due scatti del Casarsa

Il Corva vola sulle ali di Liberati



GLI OSPITI Un'immagine del Corva durante una partita in campionato

IL COLPACCIO

Il colpo della giornata numero 14 del campionato di promozione Fvg lo firma la formazione del Corva. L'undici della frazione di Azzano Decimo sbanca con il risultato di 1-0 il campo della capolista Azzurra Premariacco, scavalcata adesso in classifica dal Calcio Teor (primo con 32 punti) e Sas Casarsa (seconda a 31). Gli ospiti, con questa vittoria di prestigio, confermano di essere in un buon momento di forma. Dopo la sconfitta incassata a casarsa della Delizia, gli uomini diretti dal tecnico Fabio Rossi hanno registrato 3 risultati utili consecutivi che hanno fruttato 7 punti (2 vittorie e un pareggio). Partita corretta ed agonisticamente valida giocata a buoni ritmi da entrambe le formazioni. Ma andiamo per gradi.

CON QUESTA VITTORIA
GLI OSPITI CONFERMANO
IL BUON MOMENTO

AZZURRA PREMIACCO	0
CORVA	1

GOL: st 18' Liberati.
AZZURRA PREMIACCO : Spolero, Lo Cascio (Ruffo), Martincigh, Mormoreo, Grassi (Budai), Michelutto (Nin), Puddu (Pezzarino), Beltrame, Serra, Cavaliere, Fabbro (Missio). All. Gregoratti.
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gasperini, Pramparo, Gasparotto, Parafina, Bayre, Fantin, Liberati (De Martin), Corelli. All. Rossi.
ARBITRO: Lunazzi di Udine. Assistenti Accardi e Pavlovic di Trieste.
NOTE: Campo in perfette condizioni di gioco. ammoniti Reschiotto, Mormoreo, Nin. Spettatori 150.

LA CRONACA

Dopo un primo tempo equilibrato, nel secondo tempo arriva la svolta. Il blitz in terra udinese porta la firma di Liberati. Il fantasista al minuto 18 della seconda frazione di gioco, si libera della marcatura di un difensore locale e con

un'azione da manuale mette la palla alle spalle dell'estremo difensore Spolero. Come detto una vittoria di prestigio per gli ospiti che porta entusiasmo e alza il morale dopo il difficile inizio di stagione. Vero, le zone nobili della classifica sono distanti ma il gap con la zona play off si è ridotto adesso a soli 6 punti e con 20 giornate del torneo ancora da disputare, ampiamente recuperabili per un organico di qualità come quello allestito in estate dai dirigenti azzanesi.

IL PROSSIMO TURNO

Prossimo turno in anticipo per il Corva che sabato 6 dicembre (ore 14.30) ospierà al Bruno Nicolè di Azzano Decimo la Bujese Calcio, squadra in salute, quinta in classifica ed in piena zona play off. Gara in trasferta invece per l'Azzurra Premariacco impegnata domenica 7 (ore 14.30) sul difficile campo del Centro Sedia Calcio Natisone, formazione quarta in classifica e a soli 4 punti dagli udinesi allenati da mister Gregoratti.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONI A

RISULTATI

Azz.Premariacco-Corva	0-1
Buiese-Tricesimo	0-1
Casarsa-C.Aviano	3-0
Corno-C.Maniago	2-0
Deportivo Junior-C.Teor	0-2
Fiumicello-Ol3	1-2
Sevegliano F.-Centro Sedia	1-2
Sistiana S.-Un.Martignacco	2-0
Trieste Victory-Pro Cervignano	4-0

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
C.TEOR	32	14	10	2	2	25	9
CASARSA	31	14	9	4	1	26	11
AZZ.PREMIACCO	30	14	9	3	2	20	11
CENTRO SEDIA	26	14	7	5	2	18	15
BUIESE	25	14	8	1	5	20	13
FUMICELLO	24	14	7	3	4	15	13
PRO CERVIGNANO	23	14	7	2	5	19	16
DEPORTIVO JUNIOR	22	14	6	4	4	22	19
CORVA	18	14	4	6	4	11	12
CORNO	17	14	5	2	7	18	18
TRICESIMO	16	14	3	7	4	15	12
TRIESTE VICTORY	16	14	4	4	6	19	18
UN.MARTIGNACCO	14	14	4	2	8	9	20
C.AVIANO	13	14	3	4	7	9	18
SEVEGLIANO F.	11	14	2	5	7	11	16
OL3	11	14	1	8	5	8	17
SISTIANA S.	10	14	2	4	8	10	21
C.MANIAGO	4	14	0	4	10	11	27

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

C.Aviano-Trieste Victory; C.Maniago-Sistiana S.; C.Teor-Fiumicello; Centro Sedia-Azz.Premariacco; Corva-Buiese; Ol3-Corno; Pro Cervignano-Sevegliano F.; Tricesimo-Deportivo Junior; Un. Martignacco-Casarsa

MEGA

CORNO CALCIO	2
MANIAGO VAJONT	0

GOL: st 3' Montina, 40' Libri.
CORNO CALCIO 1929: Nappi, Menazzi, Cudicio, Mocchiutti, Libri, Montina, Prapotnich (Compaore), Scarbolo, Kodermac, Leban, Bardieru. All. Cortiula.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella, Vieru, zaami, Zanchetta, Pitau, Danquah, Vladi (Ahmetaj), Minigjini, Adoma, Domi (Bazzoli). All. Moro.
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Chesini e Carrannante di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: amm.: Danquah, Simonella, Compaore, Mocchiutti, Bardieru.

La tornata numero 14 del campionato di Promozione Fvg registra ancora una sconfitta per il Maniago Vajont, sempre più fanalino di coda del torneo regionale con soli 4 punti conquistati e con la casella delle vittorie ferma ancora a quota zero. Gli uomini di Moro, resistono solo una frazione al Corno. I locali nella ripresa sfruttano a pieno il fattore campo e conquistano con merito 3 punti fondamentali e si rilanciano in classifica, mettendo a debita di-



IL MANIAGO VAJONT in azione

stanza la zona play out, distante adesso ben 4 punti. La rete al terzo minuto del secondo tempo di Montina spiana la strada ai locali che chiudono definitivamente i conti con una giocata di Libri al minuto 40. Il difensore "figlio d'arte" risolve una mischia in area e ipotoca i 3 punti per i padroni di casa. Prossimo turno in casa per il Maniago Vajont. I pedemontani domenica 7 dicembre (ore 14.30) ospiteranno al comunale Bertoli il Sistiana Seslian. Turno in trasferta invece per il Corno Calcio 1929 che farà visita agli udinesi dell'Ol3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PASIANO RALLENTA PAREGGIO IN RIMONTA IN CASA DELL'UNIONE

►Partita archiviata già nel primo tempo, la capolista non riesce a centrare il blitz
Locali avanti con Doberdolani, Caldarelli con una doppietta rimette le cose apposto

UNIONE SMT	2
UNION PASIANO	2

GOL: 20' pt. Doberdolani, rig. 30' pt. e 36' pt. Caldarelli, 32' pt. De Ros
UNION SMT: Pellegrinuzzi, Touri, Gasparin, Muzzatti, Vallerugo, De Ros (Romana), S. Zavagno (Svetina), Lenga, Giuseppin (Del Lepre), Martinuzzi (Bambore, Nsiah), Doberdolani. All. Romanu
UNION PASIANO: Libanoro, L. Da Ros, Faccini, Montagner M. (Vacher), Pase, Popa, Termentini (Pizzio), A. Da Ros, Viera (Montagner C.), Caldarelli, Benedetti. All. Piccolo
ARBITRO: Mignola di Udine
NOTE: Ammoniti Gasparin, Martinuzzi, Doberdolani, L. Da Ros, Popa, Benedetti, C. Montagner. Spettatori 130 circa

LA SFIDA

Succede tutto nella prima frazione di gioco nel big match della decima giornata del campionato di Prima Categoria - Girone A, dov'era impegnata la

capolista del raggruppamento. Una Union Pasiano che ha infatti dovuto inseguire in due occasioni i padroni di casa dell'Union SMT, passati in vantaggio al 20' grazie alla rete messa a segno da Doberdolani. Ma procediamo per gradi e passiamo alla cronaca del match. Il pareggio è arrivato 10' su calcio di rigore, dove Caldarelli è stato freddo nel battere l'estremo difensore di casa Libanoro. Equilibrio durato però solamente 120", perché al 32' De Ros ha riportato nuovamente avanti gli arancibiancoazzurri, siglando il goal del 2-1. Gioia effimera anche in questo caso però, perché al 36' ecco che Caldarelli firma la sua doppietta personale e fissa il punteggio sul 2-2, score con il quale si è andati all'intervallo.

LA CRONACA

Nella ripresa ci sono state occasioni per rompere l'impasse da ambo le parti, ma alla fine nessuna delle due squadre ha trovato il colpo giusto che le ha

permesso di prendersi i 3 punti. Incontro dunque che è terminato giustamente, per quanto si è visto sul terreno di gioco, in parità.Unione SMT che domenica prossima tornerà a giocare in trasferta, dove nelle ultime 2 occasioni sono arrivate altrettante sconfitte (2-1 a Sedegliano e 4-2 ad Azzano X). In realtà gli arancibiancoazzurri lontano dalle mura amiche non hanno ancora mai vinto e sono riusciti a ottenere al massimo 2 pareggi (sui campi di Virtus Roveredo e Torre). Proveranno a centrare il loro primo colpo da 3 punti in casa di una Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis che nel proprio impianto è imbattuta da 5 turni (stop con il risultato di 2-3 all'esordio con il Tagliamento), ed è reduce da una striscia posi-

DE ROS AL 32' ILLUDE LA SQUADRA DI ROMANU PRIMA DELLA RETE DELL'ATTACCANTE OSPITE

tiva a domicilio ancora aperta di 2 vittorie (Vigonovo e Torre) e altrettanti pareggi, con la "X" ottenuta nell'ultima occasione con l'Azzanese. L'Union Pasiano farà invece ritorno in casa, dove contro il Sedegliano proverà a riscattare la battuta d'arresto dello scorso turno interno, quando la Cordenonese 3S si è imposta 1-2. In precedenza i rossoblu avevano perso anche in un'altra occasione (0-1 all'esordio con il Vallenoncello), mentre poi erano arrivate 3 affermazioni su 3 incontri giocati. Non sarà però semplice riprendere la corsa sul proprio terreno per gli uomini di mister Piccolo, perché i prossimi avversari sono squadra che proprio in trasferta ha ottenuto i risultati più importanti. Infatti nelle 4 occasioni in cui hanno giocato lontano dalle mura amiche, i biancocelesti hanno vinto in 3 frangenti (contro Valvasone ASM, Ragogna e Cordenonese 3S), perdendo solo all'esordio esterno, in casa della Spal Cordovado (3-1).

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI OSPITI In alto un'esultanza del Pasiano, sotto un'azione di gioco

La Virtus Roveredo brilla e festeggia in casa Il gol di Bortolussi non basta al Cordovado

VIRTUS ROVEREDO	2
SPAL CORDOVADO	1

GOL: 18' pt Brait, 24' pt Bortolussi, rig. 35' st Del Prete
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Reggio, Bagnariol (Buccioli), Bernardotto, Trentin, Presotto, Cirillo (Tomi), Moras (Zambon), Passatempo (Kramil), Brait, Saka (Roman Del Prete). All. Pessot
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande (Gardin), Zanet, Piasentin, R. Dedend, Belloni, Bortolussi (Gervaso), M. Defend (Dainese), Paschetto (Ruffato), Zuliani, Valerio (Morassutti). All. Cudin
ARBITRO: Raffin di Pordenone
NOTE: Ammoniti Tomi, Roman Del Prete, Dainese, Espulso Belloni. Spettatori 120 circa

LA VITTORIA

Affermazione sofferta ma tutto sommato meritata quella ottenuta dalla Virtus Roveredo a domicilio e ai danni di una Spal Cordovado che ha accarezzato, fino al minuto 80, la possibilità di ritornarsene a casa almeno con un punto. E invece il rigore trasformato al 35' delle ripresa da Roman Del Prete - goal che ha fissato il punteggio sul definitivo 2-1 - ha condannato i giallorossi (a cui differenza di rendimento tra gli impegni sul proprio terreno e quelli in esterna è sempre più evidente) alla sconfitta lontano dalle mura amiche. Ma andiamoper gradi e passiamo alla cronaca della partita andata in scena ieri. Il penalty del subentrante della



IN CAMPO Due immagini della Virtus Roveredo durante una partita

squadra ospitante ha risolto una contesa che nella prima frazione è stata piuttosto equilibrato e che è andata all'intervallo sul punteggio di 1-1, score maturato grazie al vantaggio casalingo di Brait del 18', riequilibrato al 24' da Bortolussi. La ripresa è stata poi tirata e combattuta, con entrambe le compagini che si sarebbero potute assicurare la vittoria e decisa appunto dal match winner arrivato da calcio di rigore. Virtus Roveredo che nel prossimo turno tornerà a giocare in trasferta, dopo aver rimediato la prima sconfitta della propria stagione in casa del Vigonovo (1-0). Nei 4 precedenti invece i biancoazzurri avevano ottenuto 3 pareggi e un successo lontano dalle mura amiche (a Sedegliano per 2-4). Di fronte ci sarà il Torre, che in casa non ha ancora mai vinto e che deve così provare a uscire da un periodo di profonda crisi interna, con un solo punto conquistato in 4 uscite e ben 3 battute d'arresto. La Spal Cordovado invece, che tornerà di scena sul proprio terreno, a domicilio si trova particolarmente a suo agio, dato che in 4 match disputati sono arrivate 3 affermazioni e una "X", con 10 punti conquistati sui 12 disponibili.A far visita ai giallorossi ecco il Ragogna, vittorioso nel suo ultimo impegno esterno sul campo del Vallenoncello (0-1 il risultato, per la prima gioia da 3 punti stagionale per i biancorossoblu) e che in precedenza aveva ottenuto due pareggi e altrettante battute d'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigonovo bene a metà Reti bianche a Ragogna

RAGOGNA	0
VIGONOVO	0

RAGOGNA: Pividor, Sommaro, Borogna, Persello, Boer, N. Marcuzzi, S. Marcuzzi, Collini, A. Marcuzzi (Zucchiatti), Minisini (Gattesco), Patriarca. All. Baron
VIGONOVO: Piva, Salvador (Pezot), Ferrara, Biscontin, Da Dalt, Pederiva, Tassan Toffola (De Riz), Piccolo (Habli), Bidinost, Rover (Passut), Possamai. All. Fior
ARBITRO: Rosia di Gradisca d'Isonzo
NOTE: Ammoniti N. Marcuzzi, Salvador, Rover, Habli. Spettatori 130 circa.

RAGOGNA Termina a reti bianche la sfida tra il Ragogna e il Vigonovo, con i padroni di casa che non riescono a dare continuità alla vittoria del turno precedente ottenuta sul campo del Vallenoncello, così come gli ospiti non centrano il blitz esterno. Una partita molto equilibrata quella tra friulani e pordenonesi, dove nessuna delle due compagini è stata capace di trovare l'episodio giusto per portarsi a casa la posta piena. Ragogna che nel prossimo turno giocherà in trasferta - dove ha appunto raccolto il primo successo della propria stagione a Vallenoncello - sul terreno di una Spal Cordovado che a domicilio invece ha vinto in 3 delle 4 occasioni in cui è scesa in campo, prendendosi ben 10 dei 12 punti finora a disposizione. I biancorossoblu dal canto loro in esterna hanno perso 2 volte e altrettante hanno pareggiato. Il Vigonovo invece farà

ritorno tra le mura amiche, dove se la vedrà con l'Azzanese. Giallobiancoblu che nel loro impianto sono in serie positiva, reduci infatti da 2 vittorie e un pareggio, inanellate dopo lo stop subito con l'Union Pasiano. Un po' quanto accaduto ai biancoazzurri, che dopo la prima battuta d'arresto esterna a Roveredo hanno ottenuto una vittoria e due "X".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Vallenoncello	2-0
Cordenonese-Vivai Rauscedo	2-1
Ragogna-Vigonovo	0-0
Sedegliano-Tagliamento	1-0
Unione SMT-Union Pasiano	2-2
Valvasone-Torre	0-1
Virtus Roveredo-Spal Cordovado	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	20	10	6	2	2	20	12
TAGLIAMENTO	17	10	5	2	3	13	11
CORDENONESE	17	10	5	2	3	14	14
AZZANESE	16	10	4	4	2	19	11
VALLENONCELLO	16	10	5	1	4	17	14
SEDEGLIANO	16	10	5	1	4	16	16
VIRTUS ROVEREDO	15	10	3	6	1	16	12
SPAL CORDOVADO	15	10	4	3	3	18	17
VIGONOVO	13	10	3	4	3	11	9
VIVAI RAUSCEDO	12	10	3	3	4	16	15
UNIONE SMT	11	10	2	5	3	13	14
TORRE	11	10	3	2	5	12	18
RAGOGNA	8	10	1	5	4	9	14
VALVASONE	3	10	1	0	9	7	24

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

Spal Cordovado-Ragogna; Tagliamento-Valvasone; Torre-Virtus Roveredo; Union Pasiano-Sedegliano; Vallenoncello-Cordenonese; Vigonovo-Azzanese; Vivai Rauscedo-Unione SMT

L'AZZANESE SI ESALTA E TORNA A FAR FESTA FLOP VALLENONCELLO

► La formazione di Statuto gioca, crea e porta a casa il bottino pieno grazie al penalty di Fuschi e alla rete di Venier giunta nei minuti finali

AZZANESE	2
VALLENONCELLO	0

GOL: rig. 5' st Fuschi , 51' st Venier
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Caliku), Dedej (Venier), Zecchin, Fedrigo, Faccioli, Murador, Girardi, Fuschi (Dimas), Fabbretto (Rui), Paciulli (Guerra). All. Statuto
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Wabwanuka (G. Rossi), Malta, M. Perlin, Hagan (Rumiel); F. Rossi (Sist), Zanatta, Matteo, T. Perlin, Mazzon (Tula). All. Sonogo.
ARBITRO: Corona di Maniago
NOTE: Ammoniti Malta, Hagan, Zanatta, T. Perlin. Spettatori 140 circa

LA VITTORIA

Ritorno alla vittoria per l'Azzanese di mister Statuto, che ritrova così la gioia della vittoria contro il Vallenoncello, dopo una sconfitta e un pari negli ultimi turni. Per i gialloblu di Sonogo arriva invece la seconda battuta d'arresto di fila, dopo quella inattesa dello scorso turno con il Ragogna. Un risultato che consente ai biancoaz-

zurri di agganciare in graduatoria i gialloblu a quota 16 punti.

SI PARTE

Ma andiamo per gradi e torniamo alla cronaca della partita andata in scena sabato. Pronti via e padroni di casa subito intraprendenti e in avanti con la conclusione alta di Paciulli a soli quattro minuti dal fischio d'inizio. La risposta di Perlin arriva solo due minuti più tardi con un diagonale da sinistra. Si giunge così al minuto undici con Murador che, a due passi da Dima, non riesce ad agganciare la sfera a tu per tu con l'estremo difensore. Alla mezz'ora si fanno vedere ancora gli ospiti con la conclusione di Kasdeoui su suggerimento di Wabwanuka da sinistra. Ma attenzione prima dell'intervallo c'è ancora tempo per due chance: la prima con Rossi al quarantaduesimo e poi nel recupero con Mazzone, il cui tiro a botta sicura coglie l'incrocio dei pali. Emozioni dunque in coda alla prima frazione di gioco mentre la seconda si apre sulla stessa falsariga, con l'episodio che sblocca finalmente il match.

Siamo a soli cinque minuti dalla ripresa della gara quando il Vallenoncello commette fallo di mnao in area. Dagli undici metri Fuschi non fallisce e fa 1-0, anche se Dima intuisce la traiettoria del pallone. Passano 3' e questa volta il rigore viene concesso dalla parte opposta, per atterramento di Thomas Perlin. Trasformazione affidata ad Hagan, che però coglie il palo e fallisce così l'opportunità di riequilibrare la contesa. Poi succede poco altro, con i ragazzi di Sonogo che spingono per cercare il pari, senza però creare granché. Al 51', con i gialloblu sbilanciati in avanti, ecco il 2-0 di Venier: conclusione dalla distanza che si insacca in rete e chiude definitivamente la pratica. Nel prossimo turno il Vallenoncello - che andrà alla ricerca del riscatto, dopo due stop consecutivi - tornerà in casa e ospiterà la Cordenonese 3S, una delle squadre del girone A di Prima Categoria che si trova più a suo agio in trasferta. L'Azzanese invece sarà di scena sul terreno del Vigonovo. **m.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto un'esultanza dell'Azzanese, in basso il Vallenoncello in una fase di gioco

Cordenonese pimpante, Rauscedo Gravis ko



I LOCALI Un'immagine della squadra della Cordenonese prima di una partita

CORDENONESE	2
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS	1

GOL: 27' pt Marson, 36' pt Polzot, 47'st Spessotto
CORDENONESE: Picchieri, Zanet (De Piero), Magli, Marson, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Perissinotto (Spessotto), Avitabile, Trentin (Brunetta), Greatti. All. Toffolo
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS : Caron, Bargnesi, Felitti, Baradel, Del Lepre, Rossi, Taiariol (Colautti), Fornasier, Milan (Cortello), Alessio D'Andrea, Polzot (Cantarini). All. Cesco
ARBITRO: Pesco di Pordenone
NOTE: Ammoniti: Zanet, Fornas-

sier, Del Lepre, Spessotto. Nella ripresa, al 6' espulso Felitti. Spettatori 130 circa

LA VITTORIA

Centra la sua seconda vittoria interna la Cordenonese 3S, e lo fa all'ultimo respiro contro una Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis che le ha dato non poco filo da torcere. Ambedue le squadre hanno dimostrato di trovarsi più a proprio agio a campi invertiti (ragazzi di Toffolo in trasferta, VCR in casa) e non poteva che nascerne una partita complicata per tutte e due le compagini impegnate. Arancioverdegranata in vantaggio al 27' della prima frazione di gioco grazie a Mar-

son. Il pareggio dellq Vivai Cooperativi è arrivato solo 9' più tardi, quando Polzot al 36' ha riequilibrato la contesa. 1-1 il punteggio e così si è andati all'intervallo. Nella ripresa nessuno è apparso in grado di rompere l'impasse fino all'ultimo, quando in pieno recupero (al 92') il subentrante Spessotto non è riuscito a bucare Caron, facendo esplodere di gioia il pubblico di casa e regalando così ai suoi il colpo da 3 punti. Nel prossimo turno entrambe le squadre torneranno a giocare nelle situazioni dove si trovano maggiormente a proprio agio, vale a dire in trasferta per quel che riguarda la Cordenonese, mentre la VCR sarà di scena in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli uomini di mister Toffolo, che lontano dalle mura amiche hanno raccolto 3 successi su 4 impegni - tra i quali spicca quello sul terreno della corazzata Union Pasiano - andranno a far visita al Vallenoncello, reduce da due battute d'arresto consecutive e che ha perso l'imbattibilità interna proprio in occasione dell'ultima partita a domicilio contro il Ragogna. La Vivai Cooperativi invece giocherà sul suo terreno, dove è in serie positiva da 4 turni con 2 successi e altrettante "X". Di fronte per la compagine di Rauscedo/Gravis ci sarà una Unione SMT che è a caccia del primo acuto in esterna.

Il Torre va e colpisce Il Sedegliano si impone

VALVASONE	0	SEDEGLIANO	1
TORRE	1	TAGLIAMENTO	0

GOL: 22' st. Zaramella
VALVASONE: Castellarin, Pellarin, Fabbro, Bocconi, Pilosio (D'Agnolo), Bianco, Bertuzzi, Zanette (Pittaro), Moretti (Appiedu), De Pol, Guaita (Gottardi). All. Gremese
TORRE: Del Ben, Fabbro, Zorat, Dema (Giordano), Battistella, Bortolin, Spader, Barbui, Zaramella (Brun), De Benedet (Simonaj), Zanette (Travanut). All. Giordano
ARBITRO: Lanaj di Gradisca D'isonzo
NOTE: Ammoniti: Zanette, D'Agnolo, Zorat, Dema, Spader, Zanette, Simonaj. Spettatori 100 circa.

GOL: 40' st Music
SEDEGLIANO: Ganzini, Gasparini, Di Lenarda, Monti, Biasucci, Peres, Nassivera (Venuto), Nezha (Zanin), Donati (Music), Gregorutti (Racca), Morsanutto. All. Serini
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazzoni, Viola, Molinaro, Bragato, Federovici (Sovrano), A. Bance, Prenassi, R. Bance (Daniele), Temporale, Minighini (Picciocchi). All. Michelutto
ARBITRO: Zorzut di Udine
NOTE: Ammoniti Biasucci, Morsanutto, Serini, Michelutto, Viola, Federovici. Spettatori 130 circa

VALVASONE Torna alla vittoria il Torre, che riassapora così il gusto del successo dopo ben 7 turni e lo fa nuovamente in trasferta, dove erano arrivate le due precedenti affermazioni per il team biancoviola (ancora a secco invece in casa). Il Valvasone viene invece nuovamente beffato dopo la rimonta subita a Cordovado e deve cedere ancora una volta di misura. È indubbio però che i rossoblu stiano migliorando molto rispetto all'inizio del campionato. A decidere la sfida è stata una rete di Zaramella al 22' della ripresa, match winner molto importante e che - oltre a dare la vittoria ai pordenonesi - gli permette di distanziarsi ulteriormente dall'ultima piazza in classifica, occupata proprio dal Valvasone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO Continua l'ottimo momento di forma per i biancozzurri di mister Mauro Serini, che conquistano la loro terza vittoria consecutiva (la seconda casalinga stagionale), battendo di misura 1-0 il Tagliamento. A decidere la sfida, giocata in anticipo sabato pomeriggio, la rete del subentrante Music a 5' dal 90', che ha rotto gli equilibri di un incontro che pareva essere destinato a terminare in pareggio. All'85' il match winner decisivo, che condanna gli ospiti alla battuta d'arresto dopo due affermazioni consecutive. Nel prossimo turno (11° di andata) il Tagliamento ospiterà il Valvasone, mentre il Sedegliano sarà di scena sul campo dell'Union Pasiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI NOTO, CHE DOPPIETTA IL PRAVIS E CORSARO CONTRO LA LIVENTINA

►Padroni di casa sconfitti nello scontro diretto della Seconda Categoria e di conseguenza agganciati proprio dalla squadra guidata da Rossi

LIVENTINA	1
PRAVIS	2

GOL: pt 20' Di Noto; st 10' Luise, 27' Di Noto.
LIVENTINA: Martinuzzi, G. Pizzutti, Rossetto, Lion (Fruch), Tarj (A. Mariotto), Vecchies (S. Ros), Luise, Mariotto, Burigana (A. Pizzutti), Piva, Persichino (Xhakoni). All: Ravagnan.
PRAVIS: E. Dal Ben, Mariotto, Hajro, Pezzutto (Benetti), C. Dal Ben (Bettoli), Antonini, Sist, Di Noto, Pisha, Del Sal (Rossi), Calderan (Mauro). All: Ros-si.
ARBITRO: Del Forno di Udine.
NOTE: ammoniti Mariotto, Fruch, C. Dal Ben, Xhakoni Recupero: pt 1' - st 5'

IL CLOU DI GIORNATA

Un Pravis 1971 corsaro vince per 2-1 sul difficile campo della Liventina San Odorico lo scontro diretto e in questa maniera affianca in classifica a quota tredici gli avversari di giornata.

L'ANDAMENTO

Una vittoria che gli ospiti hanno legittimato soprattutto nel primo tempo, giocando decisamente meglio di una Liventina San Odorico apparsa abulica e mai pericolosa. A differenza degli ospiti che avrebbero meritato di andare al riposo lungo con uno scarto anche maggiore avendo dovuto fare i conti anche con parecchia sfortuna, quella materializzatasi sotto forma di pali che hanno di fatto fermato un paio di marcature già fatte.

MOMENTI DECISIVI

Alla fine il fortino di casa cede al 20' del primo tempo. Il merito è di Di Noto, autentico match winner grazie alla doppietta messa a segno.

Il vantaggio si concretizza dopo una situazione di calcio d'angolo. Alla battuta del corner c'è una gran confusione all'interno dell'area di rigore. Mischiione incredibile che genera un sacco di batti e ribatti. In qualche modo i difensori della Liventina parano un primo tiro da fuori, ma il rimpallo arriva a Di Noto, all'al-

tezza del dischetto dell'area di rigore. Il centrocampista del Pravis arma il tiro e fulmina Martinuzzi: 0-1. Evidentemente mister Ravagnan si fa sentire negli spogliatoi perché i suoi entrano in campo nel secondo tempo con un piglio totalmente differente rispetto all'opaca prima frazione di gioco. Il risultato è che la partita si riapre dopo appena dieci minuti dall'inizio della ripresa.

A portare al pareggio il proprio team ci pensa una bella azione individuale di Luise. L'esterno di casa sviluppa un'ottima azione sulla destra. Potrebbe crossare, ma decide di rientrare sul sinistro e con un pregevole tiro a giro fredda Dal Ben e

NEL MEZZO
LA RETE
SIGLATA
DA LUISE
PER IL PAREGGIO
MOMENTANEO

lo costringe a recuperare dal fondo della rete il pallone dell'1-1.

LA SVOLTA

Potrebbe anche essere un match avviato al pareggio, ma al 27' ci si mette l'estremo difensore della Liventina Martinuzzi. Il "solito" Luise ci prova con un tiro da oltre 30 metri che si infila sull'angolino basso della porta sacilese con il portiere di casa che si accascia e non prova nemmeno ad intervenire. La gioia dei blu arancio ospiti è ovviamente incontenibile e i festeggiamenti per l'eroe di giornata Di Noto sono importanti. L'aggancio in classifica è compiuto ed è stato un aggancio meritato viste le occasioni capitate agli ospiti. Masticano invece amaro i sacilesi. Visti i risultati favorevoli delle dirette concorrenti quella di ieri poteva essere una ghiotta occasione per accorciare la classifica ed installarsi direttamente nei piani alti della graduatoria.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CACCIA AL GOL Tante emozioni nei campionati regionali dei dilettanti (Foto Nuove Tecniche)

Seconda: gli altri verdetti

Spilimbergo, la cavalcata è senza fine

Si stanno esaurendo ormai tutti gli aggettivi per descrivere la cavalcata trionfale dello Spilimbergo. Il gruppo guidato da Stefano Dorigo pare non conoscere ostacoli e con il 2-0 rifilato nel derby al Barbeano ha ottenuto la decima vittoria in altrettante gare disputate. Questa volta a spianare la strada ai mosaicisti è stato un autogol al quale si è aggiunta poi una rete di Calì. Tiene botta, anche se staccato di otto punti dalla capolista il Rorai Porcia che vince per 2-0 sul campo del Cavolano grazie alle marcature di Liggieri e Gurizzan. Inciampa e perde il passo, invece, il Sarone che nel derby tra squadre biancorosse perde sul campo amico per 1-3 contro la Sacilese. Per i liventini in rete Borda, Caldarelli e Rovere ai quali ha risposto il solo Sfreddo per i saronesi. Ne approfitta per

farsi sotto, ad una sola lunghezza, il Ceolini e il Montereale Valcellina che con due belle vittorie raggiungono quota 16. Per Montereale prezioso successo per 0-2 sul campo della Pro Fagnigola. A segno Marson su rigore e Magris. Caterva di gol invece per il Ceolini che sommerge sotto una manita la Real Castellana. Gran protagonista Bolzon, autore di una tripletta che è seguita alle marcature di Poletto e Boem. Dal lato di Castions in rete Sisto. Infine l'incredibile match di San Leonardo Valcellina. Otto goal equamente distribuiti. Per i padroni di casa Infanti (doppietta), Margarita e Rovedo, per il Tiezzo Vidal (doppietta) Kasemaj e De Lucca per un 4-4 da consegnare agli annali.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pokerissimo del Fontanafredda Calcio Aviano B, le assenze fanno male

FONTANAFREDDA U21	5
AVIANO B	1

GOL: pt 35' Andrigo, 45' Krasniqi, 46' Burei, st 5' Scian, 35' Pagano, 46' Bakushi
FONTANAFREDDA U21: Giacomini 6, Scarpato 6, Krasniqi 6.5, Crocco 6 (st 20' El Mahmoudi 6), Russi 6.5 (st 30' Lentini 6), Lorenzon 6.5, Durishti 6 (st 14' Toneguzzi 6), Pagano 6.5, Scian 6, Andrigo 6.5 (st 32' Bakushi 6.5), Nuka 6 (st 30' Sacilotto 6). All. Moret.
CALCIO AVIANO B: Mazzocco 6, De Santi 6, Zaza 6, Del Zotto 6, Tanzi 6.5, Turchet 6, Fassih 6, Brescacin 6 (st 42' El Maazouzi sv), Nocent 6 (st 15' Murania 6), Vit 6, Burei 6.5. All. Santoro.
ARBITRO: Ottaviano di Gradisca d'Isonzo 6.5

NOTE: ammoniti Del Zotto, Brescacin. Recupero pt 1', st 2'. Spettatori 150. Partita molto corretta da parte di entrambe le squadre.

DI FRONTE

Torna alla vittoria il Fontanafredda U21. La rosa di mister Moret conquista così il sesto risultato utile consecutivo e si avvicina alla capolista Polcenigo Budoia, ora distante solo due lunghezze in graduatoria. La formazione ospite ha dovuto fare i conti con le numerose assenze. Se Desiato e Gjecaj erano fuori per squalifica, Cardone e Rizzo hanno dovuto saltare l'appuntamento a causa di infortuni. Durante il riscaldamento si è fatto male Pizzileo e al suo posto è stato inserito nell'undici titolare Turchet.

Iniziano fin da subito a girare la palla e ad imporre il loro gioco i padroni di casa, correndo tanto e costringendo gli avversari a subire. Una palla persa in attacco su rimessa laterale, costa caro ai gialloneri. I fontanafreddesi, recuperata la sfera, cambiano immediatamente il fronte d'attacco e spingono in profondità sulla destra. Nuka arriva sul fondo e crossa al centro, sul secondo palo, dove arriva in scivolata Andrigo che spinge in rete il vantaggio. L'Aviano rimane in partita ma sul calare della prima frazione c'è spazio anche per il raddoppio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la palla viene scaricata al limi-

te dell'area di rigore dove Lorenzon si coordina e prova la botta da fuori al volo. La conclusione termina sul palo che respinge la palla in area piccola. Krasniqi è il più lesto ad avventarsi e ad approfittare della "dormita" locale, per siglare il 2-0. Nel recupero però arriva la palla al limite sinistro per Burei, in una posizione non sua visto che gioca a piede invertito sulla fascia destra, e il numero 11 fa partire un "missile" sul palo lontano dove non può nulla Giacomini. Nel secondo tempo gli avianesi hanno l'occasione per il pari su un corner: Burei potrebbe firmare la doppietta personale ma viene fermato sul più

bello dalla traversa. La legge del gol sbagliato, gol subito si realizza anche in questo caso. Ancora sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina, il pallone attraversa tutta l'area di rigore senza che Mazzocco intervenga e sul secondo palo Scian non lascia scampo. Da lì in poi, complice anche il cambio forzato di Nocent, gli ospiti non creano più nulla, nonostante provino a restare in partita. All'80' i rossoneri calano il poker con Pagano che di testa concretizza al meglio un cross, mentre all'ultimo secondo, Bakushi chiude la contesa sul 5-1.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Lo Zoppola punta sempre in alto

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Nuova Villanova	2-3
Com.Fontanafredda U21-C.Aviano B	5-1
Maniago-C.Zoppola	3-1
Morsano-Sesto Bagnarola	1-3
Torre B-Virtus Roveredo B	1-3
Vivai Rauscedo B-Varmese	1-2
Vivarina-S.Quirino	0-2

Riposa: Polcenigo Budoia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	26	11	8	2	1	33	7
C.FONTANAFREDDA U21	24	11	7	3	1	32	9
SESTO BAGNAROLA	22	11	6	4	1	32	18
MANIAGO	22	11	7	1	3	19	12
VIRTUS ROVEREDO B	21	11	5	6	0	24	11
C.ZOPPOLA	19	12	6	1	5	26	19
S.QUIRINO	19	12	5	4	3	24	17
TORRE B	19	11	6	1	4	13	9
NUOVA VILLANOVA	16	11	4	4	3	19	18
VIVARINA	15	11	5	0	6	14	26
C.AVIANO B	9	11	2	3	6	14	27
C.BANNIA	9	11	2	3	6	13	27
MORSANO	6	11	1	3	7	16	29
VARMESE	4	12	1	1	10	9	38
VIVAI RAUSCEDO B	2	11	0	2	9	14	35

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

C.Aviano B-Torre B; C.Zoppola-Vivai Rauscedo B; Nuova Villanova-Morsano; Polcenigo Budoia-C.Bannia; Sesto Bagnarola-Com.Fontanafredda U21; Varmese-Vivarina; Virtus Roveredo B-Maniago; Riposa: S.Quirino



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Tiezzo	4-4
Cavolano-Rorai Porcia	0-2
Ceolini-Real Castellana	5-1
Liventina S.Odorico-Pravis	1-2
Pro Fagnigola-Montereale	0-2
Sarone-Sacilese	1-3
Spilimbergo-Barbeano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	30	10	10	0	0	27	8
RORAI PORCIA	22	10	6	4	0	18	9
SARONE	17	10	5	2	3	20	20
CEOLINI	16	10	4	4	2	15	10
MONTEREALE	16	10	4	4	2	15	12
LIVENTINA S.ODORICO	13	10	3	4	3	20	17
PRAVIS	13	10	4	1	5	16	18
C.SAN LEONARDO	12	10	3	3	4	19	18
TIEZZO	12	10	2	6	2	16	16
SACILESE	12	10	3	3	4	16	18
BARBEANO	11	10	2	5	3	13	13
REAL CASTELLANA	10	10	3	1	6	11	20
PRO FAGNIGOLA	4	10	1	1	8	13	22
CAVOLANO	2	10	0	2	8	9	27

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

Barbeano-Liventina S.Odorico; Montereale-C.San Leonardo; Pravis-Ceolini; Real Castellana-Pro Fagnigola; Rorai Porcia-Sarone; Sacilese-Spilimbergo; Tiezzo-Cavolano





BASKET, SERIE B
Il Sistema Pordenone era impegnato sul parquet del Monfalcone per uno dei derby più sentiti di tutto il Friuli Venezia Giulia

BCC, ECCOTI L'IMPRESA MONFALCONE SBANCATA

►Il Sistema Pordenone vince nel suo momento più difficile e senza i pivot Ragagnin la mette praticamente da ovunque, Mandic brilla sotto canestro

MONFALCONE	82
BCC PORDENONE	87

MONFALCONE: Bacchin 3, Gallo 14, Virdrini 2, D'Andrea 12, Tuis 5, Lazzari 5, Clapiz 2, Romanin 6, Skerbec 19, Longo 12, Martin 2, Dragicevic n.e., All. Beretta.
PORDENONE: Cardazzo 6, Fazzi 6, Cagnoni 6, Malbasa 15, Ballati 13, Ragagnin 19, Mandic 11, Iacopini 11, Basso n.e., Daniele n.e., Bozzetto n.e., Napoli n.e., All. Milli.
ARBITRI: Tramontini di Silea e Tondato di Susegana.
NOTE: parziali della partita 18-15, 46-40, 62-64. Tiri liberi: Monfalcone 19/23, Pordenone 17/23. Tiri da due: Monfalcone 18/39, Pordenone 23/45. Tiri da tre: Monfalcone 9/28, Pordenone 8/22.

SERIE A1

Ri-habemus Pordenone. Nel momento più difficile, contro uno degli avversari più difficili che possano capitare e nonostante il reparto lunghi ridotto all'osso dalle indisponibilità di Bevilacqua e Bozzetto, la formazione di Massimiliano Milli ha giocato la migliore partita della stagione. La vittoria di squadra, da grande squadra (finalmente), è strameritata. Le individualità: Ragagnin, 19 a referto (2/2 ai liberi, 4/7 nelle conclusioni da due, 3/6 in quelle

da tre) è il top scorer, Aco Mandic ha prodotto una doppia/doppia da 11 punti e 13 rimbalzi, Malbasa utilissimo ovunque ha ricordato il motivo per cui è stato preso in estate.

AVVIO

Il nuovo acquisto Luca Fazzi parte in quintetto assieme a Ragagnin, Ballati, Malbasa e Mandic. Beretta schiera invece Bacchin, Romanin, Tuis, Skerbec e D'Andrea. In avvio Malbasa fa l'assist-man distribuendo a Ballati e Mandic i palloni del primo vantaggio esterno (0-4). A ribaltarlo sono però le triple di Bacchin, D'Andrea e Tuis (9-5). Monfalcone nel primo quarto raggiunge anche il +7 (16-9), perde però Bacchin per infortunio, mentre un paio di libe-

ri realizzati da Mandic e quattro di Fazzi riavvicinano la Bcc a -1 e siamo già entrati nel secondo periodo (18-17). Ci pensa quindi Cardazzo a impattare a quota 25, sfruttando pure lui un assist di Malbasa. Pordenone sfrutta il buon momento e con rubate e rimbalzi offensivi effettua un mini allungo (25-31 al 14'). Un nuovo break cambia però ancora le carte in tavola e stavolta gli assi ce li ha in mano la formazione di casa (32-31). Che nel finale di tempo Lazzari (bomba), Clapiz e Skerbec fanno balzare a +10 (48-38), ma è uno scarto che gli ospiti rucuciono quasi del tutto a cavallo tra la seconda e la terza frazione (46-44) e peccato solo per la facile conclusione del pari 46 fallita da Mandic su rimbalzo in attacco. A

togliere le castagne dal fuoco alla Pontoni è il solito Skerbec, a segno con una tripla frontale (51-46 al 23'), dopo di che Gallo regala il +8 alla sua squadra, sul parziale di 57-49, che con l'1/2 di Romanin diventerà +9. Pordenone non si perde d'animo e sulla spinta di Iacopini infila un break di 9-0, annullando completamente lo svantaggio (62-62). Malbasa sorpassa su rimbalzo offensivo. Considerati i presupposti il quarto periodo promette dunque di essere molto interessante. Con Skerbec (tripla) e D'Andrea la Pontoni tenta l'ennesima spallata (72-67). Malbasa va a segno dai 6 e 75 riportando la Bcc in scia. Arriva quindi l'ennesimo cambio di vantaggio, stavolta dovuto a una tripla di Ragagnin in transizione (76-77 al 36'). Pordenone lotta, ci crede come non mai e fa benissimo. Mandic dall'arco per il possibile +4, che però non si materializza. Malbasa ferma Tuis, Ballati affronta Lazzari e lo batte con un sottomano. Monfalcone pressa e ruba palla, Lazzari fa -1. Ragagnin in uscita dal timeout insacca dal perimetro un pallone pesantissimo (78-82). Ci stiamo avvicinando alla fine. Ballati innescato da Ragagnin colpisce dall'angolo. Skerbec accorcia a cronometro fermo (2/2). Ancora lo sloveno, recupera palla e Gallo va dentro di forza trovando il fondo della retina. Ragagnin in lunetta e la chiude.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il derby è del Sistema Rosa

BASKET FEMMINILE

All'inferno e ritorno: nel derby regionale il Sistema Rosa rischia grosso però sfodera una quarta frazione da urlo e alla fine esulta. Le ragazze di coach Fantin stentano a produrre fatturato nei dieci minuti iniziali, Muggia fa ancora peggio e di conseguenza alla prima sirena è 13-8. La situazione viene quindi ribaltata da Nizzica nel secondo periodo (13-16), ma a break segue immediato controbreak: otto punti consecutivi di Zoffi rimettono in carreggiata Pordenone (25-18 al 17'), che sembra addirittura poter strappare in maniera più decisa e viene al contrario riacciuffata da Silvia Iurkic e Ianezic (25-25). Le cose per il Sistema Rosa si complicano ulterior-

SISTEMA ROSA	61
MUGGIA	52

SISTEMA ROSA: Marchioni 5, Zoffi 18, Lessing 4, Barzan 8, Piccinini 10, Agosta, Bomben 6, Anese 2, Rizzotti, Kolombi, Gobbo, Oloyede 8. All. Fantin.
MUGGIA: Gori 6, Silvia Iurkic 13, Toscan, Ianezic 3, Carini 11, Battilana 6, Piemonte 2, Giorgia Iurkic 3, Nizzica 8, Predonzani, Alberti, Zagni. All. Fuligno.
ARBITRI: Dalibert di Trieste e Cecco di Udine.
NOTE: parziali della partita 13-8, 25-25, 34-42.
mente nel terzo quarto, allorché Carini lo caccia a -8 (34-42), ma la cavalcata delle valchirie naoniane nei dieci minuti con-

clusivi è strepitosa, il nuovo agancio avviene a quota 47, quindi Pordenone di slancio sul +10 (60-50) e partita in ghiaccio. Se il Sistema Rosa respira, la situazione rimane invece drammatica per la Polisportiva Casarsa, che a Conegliano ha incassato un'altra pesante sconfitta prolungando di conseguenza a sei ko la relativa striscia negativa. Confronto subito in salita per la squadra della città del vino, che ha fatto sì registrare qualche contenutissimo vantaggio in avvio (max +3), ma ha poi chiuso la prima frazione di gioco in ritardo di otto lunghezze (26-18), in quella successiva è scivolata sino a -14 e nella ripresa è stata travolta da un killer break di 19-3 (da 40-28 a 59-31, per capirci).

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intermek, prova di forza

C UNICA

La parola chiave è "incoscienza": perché un po' da incoscienza è stata la prestazione dell'Intermek su un campo comunque non facile come quello di San Daniele. Con Casara la formazione ospite va a prendersi sei lunghezze di vantaggio in apertura di confronto (5-11 al 6'), ma Romanin è un problema e i suoi viaggi in lunetta contribuiscono a mantenere la Fly Solartech a uno/due possessi di distanza. Ed è sempre Romanin ad agganciare Cordenons a quota 27 nel secondo periodo di gioco (13') e addirittura a sorpassare non molto più tardi infilando il pallone dai 6 e 75 (32-31). La reazione dell'Intermek, immediata, le consente di riprendere subito in mano il bastone del

SAN DANIELE	75
CORDENONS	82

SAN DANIELE: Romanin 26, Di Bernardo, Spangaro 9, Paradiso 18, Lorenzini, Viola 9, Monticelli 9, Visentin 4, Bravin, Camilotti n.e., Cavichiolo n.e., Fornasiero n.e., All. Bolala.
CORDENONS: Basso-Luca 2, De Santi 9, Gelormini 5, Modolo 12, Casara 23, Corazza 16, Turchet 5, Anese 2, Pivetta 8, Ligammari, Di Bin n.e., All. Paludetto.
ARBITRI: Longo di Trieste e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: parziali della partita 17-22, 34-42, 58-68.
comando ed è sul parziale di 34-42 che termina il primo tempo, mentre in avvio di ripresa una tripla di Casara vale il +11

inferiore anche in A continua a dipendere fin troppo dal tiro da tre punti e a non considerare le soluzioni nel pitturato (a meno che non si tratti di qualche alley-oop da mezzo centimetro di distanza dal ferro). Ma anche con interpreti diversi in mezzo all'area il succo non cambierebbe lo stesso perché, come ripetiamo da tempo, Vertemati ai propri centri chiede essenzialmente blocchi e rimbalzi, niente di più e niente di meno. Piaccia o non piaccia è la pallacanestro delle cosiddette "analytics", quella che sulla base anche delle statistiche avanzate sta cambiando - non da oggi, beninteso - questo sport.

GIOVANI

Nel fine settimana l'attenzione alla pallacanestro giocata era rivolta comunque alle vicende dell'Apu under 19, impegnata per la prima volta nella Lba Next Gen Cup. Ebbene, nella tappa in Veneto (tra Verona e Villafranca di Verona) i giovani bianconeri hanno fatto filotto, battendo all'esordio l'Alilianz Tortona (97-93, rimontando da -17), nella seconda giornata la Vanoli Cremona (96-86) e nella mattinata di ieri la Pallacanestro Varese (87-79). Ciò significa che al momento la formazione friulana comanda il girone A a punteggio pieno. A fare da trascinatore non poteva che essere peraltro l'esterno Igor Stjepanovic (classe 2008: anche questo va sottolineato), autore rispettivamente di 29, 31 e 20 punti, prestazioni balistiche queste che hanno senza dubbio attirato l'interesse degli osservatori degli altri club, casomai del talentuoso giocatore dell'Apu non se ne fossero già accorti in precedenza. Stjepanovic è stato ottimamente spalleggiato dai compagni, in particolare da Pietro Nobile e Cesare Placinski. Quest'ultimo, ala/pivot di 203 centimetri per 104 chilogrammi, è stato concesso in prestito dalla Fulgor Fidenza.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO L'UNDER 19 DELL'APU FA FILOTTO NELLA TAPPA VENETA DI NEXT GEN

esterno. Questo è il momento buono per una spallata potente, che arriva puntuale (43-62 al 26'). San Daniele ce ne ha però ancora e nell'immediato si riavvicina a -8. La rimonta prosegue dunque nel quarto periodo, quando i padroni di casa ricuciono stavolta sino a -3 (69-72) e sarà allora Corazza a metterci una pezza. Intermek che continua insomma a inseguire, a quattro punti di distanza, la capolista Neonis Vallenoncello, aspettando lo scontro diretto del prossimo 13 dicembre. A proposito della Neonis, nell'ultimo turno di campionato si è sbarazzata con estrema facilità del Bor Radenska Trieste: come si evince dai parziali di 24-16, 55-31 e 85-49 questa partita non ha avuto storia.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARATONA TINET, MA NON BASTA

►Pineto vince dopo una partita praticamente infinita
Il match dura quasi tre ore, Prata si deve arrendere

VOLLEY A2

Non sono bastate 2 ore e tre quarti alla Tinet per avere ragione dell'Abba sul difficile campo di Pineto. Prata conclude la propria serie vincente nei confronti degli abruzzesi che durava dal 2022. Lo fa dopo una partita tiratissima conclusasi giustamente ai vantaggi del quinto e decisivo set.

IL MATCH

I padroni di casa sono stati trascinati da un grande Di Silvestre (28 punti per lui) e dal break decisivo in battuta del pur troppo solito Allik. Ai gialloblù non sono bastati i 22 di Gamba e i 12 di un Katalan praticamente infermabile in attacco (92% di positività). Sanguinosi i cinque errori in battuta commessi dai Passerotti nel quinto set. Si porta a casa un utilissimo punto e ci si prepara a ritornare in campo già mercoledì con Porto Viro. Funziona bene la fase break gialloblù, con Gamba

ABBA PINETO	3
TINET PRATA	2

PINETO: Zamagni 4, Trillini 7, Catone, Morazzini (L), Schianchi, Larizza, Rascato, Krauchuk 21, Di Silvestre 28, Pesare, Castagneri, Suraci, Allik 16, Calonic. All: Di Tommaso.

TINET: Katalan 12, Alberini 3, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 7, Ernestowicz 15, Aiello (L), Meneghel, Terpin 17, Umek, Bruno, Gamba 22, Fusaro. All: Di Pietro.

ARBITRI: Marconi di Pavia e Lambertini di Parma.

NOTE: parziali: 22-25 / 25-23 / 25-20 / 19-25 / 16-14

È UN "MANI-FUORI" DI DI SILVESTRE A CHIUDERE DEFINITIVAMENTE LA LUNGHISSIMA CONTESA

che poi concretizza. Ernestowicz fa male dai 9 metri: 9-13. Si rientra dal time out con un muro giuliano: Katalan e Terpin bloccano Krauchuk: 9-14. Ernestowicz è gasatissimo e mette pure il terzo ace del parziale: 9-15. A far compagnia a Terpin arriva Scopelliti, ma il risultato non cambia: murone su Krauchuk: 10-17. Prova a suonare la carica Allik: 16-20.

Di Silvestre si carica i suoi sulle spalle e tra attacco e muro propizia un contro parziale che porta i suoi a -2: 20-23. Gamba manda i suoi a set point: 20-24. Di Silvestre e Allik cannoneggiano e annullano due set point costringendo Di Pietro al tempo. Si rientra e Di Silvestre interrompe il suo positivo turno di battuta con un errore: 22-25. I Passerotti iniziano bene anche il secondo parziale e il primo tempo in contrattacco di Katalan garantisce il primo break: 2-4. Pineto impatta con un gran muro: 4-4. Si arriva così in perfetta parità fino al 19-19.



IL MATCH Battaglia interminabile per la Tinet Prata, che però alla fine deve arrendersi

MOMENTI DECISIVI

Si entra nella zona rossa con il gran muro su Di Silvestre: 19-20. Allik manda avanti i suoi dopo un'azione lunghissima: 23-22. Trillini mura Gamba e Pineto va a set point. L'opposto aostano si rifà immediatamente. La Tinet ha l'occasione per riaprirla ma il muro su Ernestowicz chiude il set 25-23. L'ABBA continua a spingere anche nel terzo: 4-0. Il vantaggio si di-

lata fino al 16-10 ma poi la Tinet dimostra di avere mille vite: è di nuovo pareggio sul 19-19. Purtroppo entra in scena in battuta Allik in battuta. L'estone entra in serie e sembra di rivedere la semifinale promozione con Cuneo dello scorso anno quando fu decisivo. Anche qui scava il break al servizio e poi la chiude il muro di Krauchuk: 25-20. Il quarto set è di importanza capitale. Dopo un po' di tempo la Ti-

net ritrova il vantaggio: 8-6. La foga di rientrare fa commettere delle imprecisioni anche a Pineto: 10-14. La Tinet appare inarrestabile (14-23), ma un paio di imprecisioni dei suoi mettono in allarme Coach Di Pietro che chiama tempo sul 17-23. La chiude un errore in battuta di Krauchuk: 19-25. Il quinto set si apre con due ace di Allik e un muro di Di Silvestre su Gamba: 3-0. La Tinet fa e disfa. Fa con regolarità il cambio palla, ma sbaglia in battuta. Grazie ad Alberini finalmente i Passerotti mettono un servizio in campo e poi ci pensa Gamba a mettere a terra un attacco dall'elevatissimo coefficiente di difficoltà: 6-5. Pineto gira avanti: 8-6. Errore di Krauchuk in attacco e la Tinet è lì: 11-11. L'equilibrio regge fino alle ultimissime fasi. Errore di Terpin al servizio e match point per Pineto: 14-13. Una bordata di Ernestowicz lo annulla. La chiude un mani fuori di Di Silvestre: 16-14.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

La Bizaway Spilimbergo fa il suo dovere, già definito il treno delle pretendenti

IL WEEKEND

In Serie C Femminile si sta sempre più definendo il trenino delle pretendenti al trono. A quota 24 c'è l'imbattuto CSI Tarcento, seguito ad un punto dalle Villadies Villa Vicentina e a 2 dalla combattiva Bizaway Spilimbergo. Il campionato è ancora lungo e ci sono un sacco di scontri diretti per cui la situazione è molto fluida. Ha provato a dare una mano alle "cugine" di Spilimbergo la coraggiosa Carrozzeria DB Cordenons e quasi portava la capolista al quinto set. Infatti la compagine di Massimo Marinelli ha perso il primo 25-19, ma si è prontamente riscattata vincendo il secondo 22-25. Terzo set 25-19 per le friulane che poi conquistano anche il definitivo 3-1. Spilimbergo, dal canto suo, ha pienamente assolto al suo compito non dando nessuna possibilità alla giovane Eurovolleyschool Trieste. Impietosi i parziali del 3-0: 9-25



VOLLEY Le ragazze della Bizaway Spilimbergo agganciate al treno della vetta

/14-25/16-25. Dovrà lottare per non restare invischiata nelle secche del fondo classifica la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo che attualmente si trova in penultima posizione. Sabato le roveredane hanno lottato sul campo dello Stella Volley Rivignano, ma ceduto in tre set: 25-23/25-21/25-19. Partita emozionante e incerta invece quella disputata sul campo di Monrupino tra lo

Zalet e la Servizi Industriali Gis Sacile, terminate con un infuocato 23-21 al tie break. Vincono le padrone di casa ma le ragazze di Hernan Plà vendono carissima la pelle: 23-25/25-20/25-21/22-25/23-21. La prossima settimana turno scoppiettante. Big match di giornata alle 20.30 di sabato tra Spilimbergo e Tarcento, seguito dal posticipo domenicale tra Cordenons e

Villa Vicentina. Non mancano le sorprese in Serie C Maschile. Dopo uno scoppiettante turno infrasettimanale che ha visto disputarsi il big match tra Libertas Fiume Veneto e Slovolley Gorizia, vinto da questi ultimi, issatisi in testa alla graduatoria, per i fiumani l'imperativo era lasciarsi l'inciamo alle spalle e ripartire di slancio. Missione compiuta per la truppa guidata

da Erika Montino che ha vinto 3-0 contro i Tre Merli Trieste: 25-23/25-17/25-16. Appaiata in classifica a quota 19 si trova Insieme Per Pordenone. La formazione di Zampis e Brusadin appare in crescendo e ha vinto con merito e scioltezza il temuto derby contro la Banca 360 Prata per 3-0 (18-25/20-25/17-25). Posticipo per la Marcolin Favria San Vito sul campo del Siel Il Pozzo Pradamano. Prosegue il bellissimo campionato in Serie D Femminile per i Gioielli di Max Zoppola che grazie ai due 3-0 settimanali, mercoledì contro l'Aurora Volley Udine e sabato a Villotta nel derby contro l'APC Chions comanda la classifica con 22 punti in compagnia delle due triestine Olympia e Volley Club. E la prossima settimana il calendario prevede al Palasport Aquilinia di Muggia lo scontro diretto con l'Olympia. Doppia vittoria da tre punti anche per il Chions Fiume Volley targato MT Ecoservice. Con il successo per 3-0 contro lo Zalet le rondinelle



LANCIATE Con l'ultima vittoria il posto è consolidato

gialloblù hanno fatto un bel balzo in classifica arrivando in sesta posizione a quota 17 punti. Più indietro, nella pancia del gruppone, l'APC Chions che finora ha messo in cascina un bottino di 11 punti. Infine la Serie D Maschile. Il Travesio ha approfittato del turno casalingo per rifilare un bel 3-1 alla Fincantieri Monfalcone: 25-21/25-19/23-25/25-21. Stesso risultato ma al passivo per la Banca 360 Prata. In classifica le pordenonesi sono appaiate in sesta piazza con 11 punti.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia, grande podio: Vittozzi super nella staffetta mista

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi non poteva spere in un ritorno migliore a oltre 20 mesi dall'ultima presenza in Coppa del Mondo di biathlon. Dopo il podio ottenuto sabato nella staffetta 4x6 km femminile di Ostersund (Svezia), l'Italia ha conquistato lo stesso piazzamento anche nella staffetta mista di ieri, che ha visto gli azzurri essere protagonisti dal primo all'ultimo metro nella gara vinta dalla Francia con il super quartetto composto da Jacquelin, Perrot, Braisaz e Jeanmonnot, che hanno utilizzato solo sei ricariche negli otto poligoni previsti.

Alle spalle dei transalpini, a 25"2, c'è l'Italia, che ha utilizzato 8 ricariche: bene tutti gli azzurri, con Tommaso Giacomel

che cambia in testa lasciando strada a Lukas Hofer, bravo a tenere il ritmo di avversari molto solidi. Dorothea Wierer, che in piedi rischia il giro di penalità, offre comunque la possibilità a Vittozzi di partire a 10" da Norvegia e Francia.

La sappadina insegue nel primo giro, ma dimezza il divario da Jeanmonnot con uno splendido poligono a terra (tempo 22"2) e insegue con la norvegese Tandrevald fino al poligono finale, dove la francese infila il 5 su 5, mentre Lisa sbatte sull'ultimo bersaglio dopo quattro centri a raffica. Qualche patema sulla ricarica ma il secondo posto è ormai in ghiaccio, con la trentenne dei Carabinieri che taglia il traguardo a braccia alzate tra gli applausi del pubblico scandinavo. Lisa prosegue così la sua serie niente male dopo il rien-



CAMPIONESSA Lisa Vittozzi impegnata nello sparo

tro alle gare: nelle quattro prove ufficiali dell'Ibu (la federazione internazionale del biathlon) finora disputate, non è mai scesa sotto il secondo posto, visto che a metà ottobre, al Loop One Festival di Monaco di Baviera, aveva vinto sia la batteria di qualificazione che la finale.

Ovviamente in Germania si gareggiava con gli skiroll, anziché gli sci. Quasi inutile sottoli-

neare come tutti i timori sul fatto che potesse ritornare ad alti livelli dopo uno stop così prolungato, siano stati fugati e a questo punto si può davvero sognare pensando alle gare olimpiche del prossimo febbraio a Anterselva, quando un singolo atleta avrà ben sei diverse possibilità per cercare una medaglia.

Prima dei Giochi, però, ci saranno tante gare di Coppa del

Mondo, con altre cinque tappe dopo quella di Ostersund, che proseguirà domani con la 15 km individuale, il format che ha visto Vittozzi conquistare per tre volte la coppa di specialità. Il programma femminile proseguirà venerdì con la 7.5 km sprint e si chiuderà domenica con la 10 km ad inseguimento.

Arrivano buone notizie anche dal salto con gli sci, con la ventenne Martina Zanitzer, da pochi giorni tesserata con il Centro sportivo Carabinieri, ventesima a Falun (Svezia), miglior piazzamento in Coppa del Mondo della sua giovane carriera.

Per la tarvisiana, cresciuta nell'inesauribile vivaio dello Sci Cai Monte Lussari, la qualificazione olimpica si avvicina sempre più, anche considerando che saranno quattro le sal-

tatrici azzurre presenti e al momento in Cdm gareggiano solo in tre. Sempre a proposito di sogno olimpico, bel secondo posto in Coppa Europa a Lillehammer (Norvegia) per la sandanielese Giada Andreutti e la giovane sacilese Anna Costella, per la prima volta in gara assieme, visto che solitamente Andreutti fa coppia con un'altra friulana, Tania Vicenzino, in questa occasione frenatrice di Simona De Silvestro (finiranno seste). Mattia Variola, trentenne di Bagnarola di Sesto al Reghena, ha invece partecipato alla tappa di Coppa del Mondo di Igls (Austria), chiudendo nelle retrovie sia nel bob a due che in quello a quattro, gara quest'ultima che ha visto il terzo posto dell'azzurro Baumgartner.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURO 25

SUPER IPER
VISOTTO
il tuo supermercato



**il tuo
risparmio
inizia
da qui!**